Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 29 settembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7328 nuova serie Fondazione 1881

DRAMMATICA SCOMPARSA AL CAIRO DEL LEADER DEL NAZIONALISMO ARABO

NASSER MUORE ALL'IMPROVVISO

Lo ha stroncato un attacco cardiaco poco dopo la chiusura del «vertice» sulla crisi giordana
Il vicepresidente Sadat ha dato l'annuncio tre ore dopo alla radio e alla televisione egiziana
Aveva 52 anni - Artefice della caduta di Faruk sognò sempre l'unione politica di tutti gli arabi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Il Presidente Nasser ripreso all'aeroporto mentre saluta Re Hussein al termine del «vertice» arabo. E' questa, forse, l'ultima fotografia di Nasser in vita. Proprio all'aeroporto, infatti, il leader egiziano è stato colpito dalla crisi fatale e poche ore dopo veniva stroncato nella sua casa

Il Cairo, 28

Nasser è morto. Una crisi cardiaca lo ha stroncato nella sua casa, alla periferia del Cairo, alle 18.15 ora egiziana. L'attacco di cuore lo aveva colpito tre ore prima, mentre rientrava nella sua residenza dopo aver assistito alla chiusura dei lavori del «vertice» arabo. L'annuncio è stato dato alle 21 dai microfoni di radio Cairo dal vicepresidente Anuar El Sadat, che in base alla costituzione egiziana ha assunto la presidenza.

E' stato alle 19.50 che tutte le stazioni della radio e della televisione egiziana hanno interrotto i programmi ed hanno cominciato a trasmettere versetti del Corano; nel frattempo si riuniva il Comitato esecutivo supremo dell'unione socialista araba che ha tenuto una sessione congiunta col gabinetto per esaminare la situazione determinata dalla morte di Nasser. Alle 21 sugli schermi è apparso il vicepresidente Sadat, che ha annunciato ufficialmente il decesso del cinquantaduenne leader.

Sadat ha detto che i primi sintomi della crisi Nasser li ha avvertiti alle 15.15, mentre tornava alla sua residenza dopo la cerimonia di chiusura del «vertice» arabo sulla situazione in Giordania. Poi, dopo l'annuncio, gli altoparlanti hanno preso a salmodiare versetti del Corano, senza interruzione.

«La Repubblica Araba Unita, la nazione araba e l'umanità tutta intera — ha detto Sadat — hanno perduto uno degli uomini più coraggiosi e più sinceri, il presidente Gamal Abdel Nasser, mentre si trovava sul campo di battaglia e lottava per l'unità della nazione araba e per la vittoria finale». Il vicepresidente egiziano si riferiva, citando il «campo di battaglia», al contributo di Nasser alla soluzione della crisi giordana, nella quale egli ha rivestito un importante ruolo di mediazione.

Il «Rias», come si è detto, è morto nella sua casa, in un sobborgo del Cairo. Negli ultimi due anni aveva sofferto più volte di disturbi circolatori, ma sembrava essersi rimesso dopo le cure degli specialisti sovietici. La notizia della sua fine è esplosa come una bomba fra il popolo egiziano che sembra ancora non voler credere a quanto è avvenuto.

Alto e robusto, la sua figura era ben nota per le sue frequenti comparse alla televisione, e le sue fotografie sono esposte in moltissime case d'Egitto, e non solo d'Egitto. Giunto sulla scena internazionale nel 1952 con il colpo di stato con il quale fu deposto re Faruk, rimase nell'ombra per qualche tempo mentre era al potere il generale Mohammed Neguib, per uscire dalle quinte poco dopo. Primo ministro e governatore militare dell'Egitto nel 1954, impersonava il leader di tipo carismatico in quel periodo indispensabile alle correnti nazionaliste arabe. Divenne presidente della RAU nel 1956.

Quando la voce di Sadat, rotta dall'emozione, ha annunciato la fine di Nasser, nelle piazze del Cairo, quasi tutte munite di potenti altoparlanti, si era già raccolta molta gente. I versetti del Corano che avevano interrotto le normali trasmissioni facevano presagire una notizia importanza, forse triste, ma nessuno si aspettava, nessuno supponeva che potesse trattarsi della morte del presidente egiziano. «Non è possibile, non posso crederci»: di questo tenore i commenti che si raccolgono al Cairo.

La radio ha nel contempo annunciato che il corpo di Nasser rimarrà esposto a palazzo Kubbeh, dove era il suo ufficio, fino a giovedì mattina per consentire ai capi di stato dei paesi arabi e degli altri paesi di rendergli l'estremo omaggio. La salma verrà tumulata alle 11 locali (corrispondenti alle 9 italiane di giovedì). L'emittente non ha precisato dove Nasser sarà sepolto, ma è probabile che venga tumulato nel suo villaggio nativo di Beni Mur, nell'Alto Egitto. Tutti gli uffici governativi, le scuole e i negozi rimarranno chiusi in segno di lutto per tre giorni. Il lutto popolare durerà invece 40 giorni.

Un annunciatore ha dato della morte del Presidente egiziano questa versione ufficiale: «Alle 15.30 locali (corrispondenti alle 13.30 italiane) Nasser si trovava all'aeroporto per salutare l'emiro del Kuwait quando ha incominciato ad avvertire strane sensazioni e a sudare profusamente. E' stato portato nella sua abitazione di Manshiet el Bakry (alla periferia del Cairo). I medici sono subito accorsi e gli hanno diagnosticato un forte attacco cardiaco provocato da una trombosi coronaria. I medici hanno cercato di farlo rinvenire con tutti i mezzi possibili, ricorrendo anche a un regolatore del battito cardiaco. Ma la volontà di Dio è stata suprema e Nasser se ne è andato alle 18.15 locali (corrispondenti alle 16.15 italiane). Il certificato di morte è stato firmato da tre medici».

Negli ultimi anni Nasser non aveva avuto una salute molto buona, a quanto generalmente riferito, in seguito a cattiva circolazione in una gamba. Per due volte si è recato nell'URSS per essere sottoposto a cure mediche, l'ultima volta lo scorso luglio. Sembrava tuttavia che, dopo queste cure, Nasser si fosse rimesso abbastanza bene.

La notizia della morte di Nasser si è sparsa fulminea attraverso le capitali arabe. Nelle strade di Beirut molta gente si è fermata e si è messa a piangere e molti negozianti hanno abbassato le saracinesche. Poco dopo l'annuncio della morte si sono udite a Beirut numerose sparatorie, tradizionale segno di lutto nel mondo arabo. Le stazioni radio e televisive dei vari paesi arabi hanno interrotto i programmi per annunciare la morte del Presidente egiziano.

Lettere di condoglianze sono giunte al Cairo dai capi di stato di molti paesi, il primo fra tutti Re Hussein di Giordania. L'incaricato d'affari sovietico al Cairo ha presentato le condoglianze dei leader del Cremlino al Vicepresidente Sadat e ha annunciato l'arrivo del primo ministro Alexei Kossighin per i funerali.

In Olanda i programmi serali della televisione sono stati interrotti su entrambi i canali per trasmettere l'annuncio della morte di Nasser. In Danimarca i commentatori della radio e della televisione hanno definito la morte di Nasser come un grave colpo per le speranze di pace in Medio Oriente. Uno di essi ha affermato: «Un solo uomo poteva assicurare la pace in quella regione ed ora quell'uomo non c'è più».

A Londra un portavoce del governo ha detto che i dirigenti inglesi sono rimasti «molto colpiti» dalla notizia. Il primo ministro Heath ha appreso la notizia nel corso di un ricevimento in un albergo londinese, ma non ha rilasciato commenti.

A Bonn non sono state ancora fatte dichiarazioni ufficiali, ma a quanto viene riferito la commissione del ministero degli esteri istituita per fronteggiare la crisi creata dalla serie di dirottamenti della guerra civile in Giordania si è riunita per studiare le possibili conseguenze della morte del Presidente egiziano. A Washington analoghe riunioni di massimi esponenti del Dipartimento di Stato si sono iniziate immediatamente.

Anche la radio israeliana ha questa sera interrotto i programmi per annunciare la morte di Nasser, avvenimento questo che ha suscitato fra i dirigenti israeliani una serie di interrogativi sulle sue possibili ripercussioni nella crisi del Medio Oriente. Il ministro della difesa, Moshe Dayan, ha detto che l'evento «sarà certamente significativo per il Medio Oriente, ma in quale senso ancora non lo sappiamo».

Un portavoce del ministero degli esteri ha definito «inutile», in questo momento, speculare sulla possibile successione di Nasser. «Vi sono in Egitto diverse persone che potremmo

Continua in 2.a pagina

Nixon e Saragat sulla scomparsa

Roma, 28

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al vicepresidente della Repubblica Araba Unita, Anuar El Sadat il seguente messaggio di cordoglio per la morte del presidente Gamal Abdel Nasser:

«La scomparsa di Nasser addolora tutti gli uomini, quale che sia il loro orientamento e credo politico o religioso, che hanno il rispetto per una vita spesa al servizio di un ideale. Nasser si è battuto tutta la vita per la causa di un mondo arabo in fase di sviluppo ed è divenuto il capo del suo popolo e la guida di altri popoli affini per religione e sentimento al suo.

«L'Italia, che ha mantenuto e mantiene rapporti di sincera amicizia con la Repubblica Araba Unita e ha sempre visto la figura di Nasser nella luce di un combattente forte e coraggioso che poteva suscitare contrasti ma al quale non

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Il Presidente egiziano, qui ripreso alla vigilia della sua improvvisa scomparsa mentre sorride soddisfatto alla stretta di mano fra Re Hussein e il capo dei fedayn Arafat. E' stata l'ultima sua vittoria politica, forse la più importante

GIORNATA PIENA DI IMPREVISTI IN UNA CALDA ATMOSFERA DI SCHIETTO ENTUSIASMO POPOLARE

Nixon acclamato dalla folla a piedi e in auto per le vie di Roma

Con un inatteso cambiamento di programma il Presidente degli Stati Uniti ha lasciato il suo elicottero e ha voluto mescolarsi con la gente da via della Conciliazione in via XX Settembre - Incontro con gli ostaggi reduci da Amman



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Nixon all'uscita da piazza San Pietro ha fatto fermare la sua automobile per stringere la mano alle numerose persone che facevano ala, plaudenti, al suo passaggio. Prima di ripartire è salito sul cofano della «limousine» per salutare con ampi gesti della mano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

La visita di lavoro del Presidente degli Stati Uniti ha avuto prima della conclusione ufficiale un improvviso fuori programma che si è tradotto in un sorprendente tripudio di folla ed è stato lo stesso Nixon che ha ricercato la folla romana in parecchie occasioni, consapevole che ai pochi facinorosi avrebbe fatto riscontro la gran massa della gente che non dimentica — come ha avuto modo di dire il Presidente Saragat nel suo brindisi in onore dell'ospite — «come gli Stati Uniti d'America si siano adoperati per liberare l'Europa e aiutare la rinascita».

Lasciando Roma, Nixon compiacendosi degli incontri con la folla ha detto: «Ho potuto constatare di persona le reazioni del popolo romano e l'amicizia che esso ha nei confronti degli Stati Uniti».

Conclusa alle 12.30 la parte politica ed ufficiale della visita, Richard Nixon, che era stato informato nel frattempo dell'arrivo a Roma di un gruppo di 31 ostaggi, trattenuti dai «fedayn» dopo i noti dirottamenti d'inizio settembre, ha pregato Colombo di accompagnarlo in una visita «informale» all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, così per salutare i connazionali scampati alla guerra di Amman. Detto fatto, l'elicottero presidenziale anziché dirigersi al Quirinale per la prevista colazione dell'una, ha puntato verso Ovest, verso il mare. Così inattesa la visita all'aeroporto ha creato «qualche problema» di sicurezza. Agenti della scorta presidenziale e poliziotti italiani sono peraltro riusciti ad imbastire là per là un ottimo servizio d'ordine che ha consentito la visita al «Boeing» con gli ostaggi.

Nixon e Colombo sono entrati nella carlinga stringendo mani e incontrando sguardi sorridenti. «Presidente — ha detto uno degli ostaggi, salutandolo sul portello dell'aereo — lei può essere fiero di noi come cittadini americani». Un'ovazione si è levata dal di dentro e Nixon e Colombo si sono congratulati con i superstiti. Ai connazionali, il capo della Casa Bianca ha detto: «Abbiamo cercato di aiutarvi durante la vostra avventura senza danneggiarvi». E poi ha aggiunto: «Questa non è una parte della vostra vita che avreste chiesto di vivere, ma una di quelle che non si dimenticano mai». Quando sono usciti dall'aereo, alla piccola folla che nel frattempo s'era radunata sotto la scaletta Nixon s'è rivolto sollevando entrambe le braccia e unendo la sua alla mano di Colombo che ha levato in alto.

Altri «strappi» al programma protocollare sono avvenuti a conclusione della visita in San Pietro. Nixon, secondo il previsto, sarebbe dovuto ripartire dall'ampia piazza circondata dal colonnato del Bernini direttamente per la portaerei «Saratoga». Ed invece egli ha fatto cenno all'autista dell'auto di uscire dalle transenne e di avviarsi in mezzo alla folla sulla via della Conciliazione. A metà della strada, ha fatto fermare la vettura ed è sceso andando incontro alla gente stipata sul marciapiedi alla sua destra. E' stato il finimondo: la folla ha rotto il cordone di polizia e si è riversata attorno alla vettura presidenziale.

Nixon ha fatto un salto sul cofano e dall'improvvisata tribuna ha stretto decine e decine di mani. Poi, rivolto all'altra «riva» di folla rimasta dietro le transenne del maricapiede di sinistra, l'ha invitata ad avvicinarsi. Ma dato che il cordone «teneva» nonostante la pressione, Nixon è allora sceso dal cofano della nera «Lincoln» ed è andato lui verso la folla che a questo punto è riuscita a rompere il cordone e farglisi attorno festosa e inneggiando «Riccardo! Riccardo!». Per un attimo, i pochi giornalisti e i poliziotti del seguito sono impalliditi: di Nixon non si scorgeva più né il capo né le braccia levate in aria, tanta era la folla che l'attorniava.

Alla fine dopo non pochi stenti il corteo si è ricomposto e Nixon è rientrato in vettura. Si pensava che il Presidente desiderasse far ritorno all'elicottero che aveva già in moto i suoi rotori. Invece, con grande meraviglia di tutti, ha detto ancora no. Il Presidente degli Stati Uniti, ha deciso di accompagnare la moglie all'albergo «Grand Hotel», quasi vicino alla stazione Termini, dove la signora Patt, che si trattiene a Roma anche domani, trascorrerà la notte. Il corteo di auto con la scorta dei carabinieri in motocicletta ha rifatto l'intero percorso compiuto poco dopo le 15 in senso contrario e cioè ponte Vittorio, corso Vittorio, largo di Torre Argentina, via del Plebiscito, piazza Venezia, via 4 novembre, via XXIV Maggio, via del Quirinale, via XX Settembre. Qui, Nixon ha fatto rifermare l'auto ed è disceso nuovamente, questa volta in compagnia della consorte, andando incontro alla folla: un altro «estemporaneo e informale» contatto con il popolo di Roma. Risaliti in macchina Nixon e consorte sono finalmente giunti sul portone del grande albergo. E Nixon ha baciato Pat sulle guance, ed è ripartito dopo averla vista scomparire dietro la porta girevole nella hall dell'albergo. Il corteo per la terza volta in quattro ore ha così ripercorso tutto il tragitto che abbiamo poco fa ricordato sino a piazza San Pietro, dove erano in attesa gli elicotteri presidenziali. Gli «yacht volanti» come qualche cronista li ha battezzati si sono levati in volo diretti a Sud quando gli

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Il Presidente sulla «Saratoga»

Da bordo della Saratoga, 28

Quando l'elicottero con il Presidente Nixon è arrivato in vista della «Saratoga», che era a circa 15 miglia dalla costa italiana ad Ovest di Roma, era già buio e dalla portaerei spiccavano 12 luci rosse e una striscia di luci bianche, che delimitavano una specie di «isola» sulla nave.

Circa 2.000 tra ufficiali e marinai (dei 4.700 uomini che compongono l'equipaggio della nave), si accalcavano, nelle loro divise bianche, ai bordi della zona di atterraggio. Dietro di loro s'intravvedevano alcune dozzine di aerei, fra cui «Phantom», due aerei erano pronti a partire, sulle catapulte, per qualsiasi evenienza.

Appena sceso dall'elicottero il Presidente Nixon si è incamminato verso i marinai e, avvicinatosi ad essi, si è intrattenuto a cordiale colloquio con alcuni, chiedendo notizie dei rispettivi luoghi di provenienza e delle loro famiglie. Le sue prime parole sono state per la crisi sviluppatasi nelle settimane scorse in Medio Oriente.

In proposito, parlando coi marinai, il capo dell'esecutivo statunitense ha detto tra l'altro che le ultime due o tre settimane sono state particolarmente dure: «Il fatto che noi abbiamo avuto successo — ha detto Nixon — è dovuto alla circostanza che voi eravate lì». Ha ricordato che devono essere particolarmente difficili i lunghi turni di sorveglianza e i grandi sacrifici del servizio in occasioni come queste quando, peraltro, sembra che non accada niente.

«Credetemi — ha detto il Presidente Nixon rivolgendosi cordialmente ai marinai — mai il potere americano, io credo, è stato usato con maggiore efficacia. Quando il potere è usato in un modo tale che voi non siate costretti ad andare all'ultima prova ("ultimate test" ha detto esattamente il Presidente) allora il potere è veramente efficace. E' proprio quello che è accaduto in questo caso». (Ansa)

IN TUTTO IL MONDO ARABO SENSO DI SOLLIEVO MISTO ALL'APPRENSIONE PER IL FUTURO

Rovesciamento della situazione giordana dopo l'accordo fra Re Hussein e Arafat

Solo poche ore prima della «pace del Cairo» il capo dei guerriglieri aveva definito il sovrano «un macellaio con le mani sporche di sangue», reclamando la sua abdicazione - Difficile l'allineamento dei fedayn estremisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 28

Il mondo arabo ha accolto con sollievo l'accordo raggiunto al Cairo da Re Hussein e da Yassir Arafat, che ha posto fine a 9 giorni di sanguinoso conflitto fra le forze del sovrano hashemita e i guerriglieri palestinesi del capo dell'Al Fatah, divenuto comandante di tutte le forze dei fedayn. Ma al sollievo si mescola l'apprensione, perché le circostanze fanno temere che la pace sia destinata a durare poco. Si rileva che il patto firmato dai capi arabi convenuti al Cairo per il «vertice» — compresi Hussein e Arafat — comprende una clausola suscettibile di aprire la via a un nuovo contrasto. E' quella per cui certe eccezioni potrebbero richiedere l'attività dei guerriglieri.

Dice testualmente il punto 8 dell'accordo che «il comitato supremo preparerà e concluderà un accordo vincolante per entrambe le parti, atto a garantire la continuazione dell'azione militare e il rispetto della sovranità dello stato entro i limiti della legge, con le eccezioni necessarie per l'azione di guerriglia».

Il «comitato supremo» è quello istituito dal punto 6 del patto del Cairo per l'attuazione dell'accordo e di quelli sussidiari che ne derivino; è previsto il coordinamento delle attività del comitato con i rapporti fra autorità giordane e guerriglieri fino a quando «la pace e la situazione saranno ritornate normali».

Punti essenziali dell'accordo stipulato nella capitale egiziana sono la fine di tutte le operazioni militari delle forze armate giordane e della resistenza palestinese, con effetto immediato, e di tutti i movimenti militari e le campagne di propaganda contrastanti con gli obiettivi dell'accordo; il ritiro di tutte le forze armate giordane da Amman (torneranno alle basi consuete) e il ritiro dalla capitale anche di tutti i reparti della resistenza, con trasferimento in «posizioni adatte alle operazioni di guerriglia»; il ritorno di Irbid e di altre città alla situazione militare e civile esistente prima «dei recenti eventi»; l'immediato rilascio dei prigionieri; la istituzione di tre uffici sussidiari del comitato supremo (militare, civile, assistenza), il carattere vincolante delle decisioni del comitato supremo.

Il comitato è guidato dal primo ministro tunisino Bahi Ladgham, e comprenderà un rappresentante di Hussein e uno di Arafat. I tre uomini potranno chiedere assistenza ogni volta che lo riterranno necessario. Ladgham, si è stabilito, sarebbe partito per Amman nella giornata di lunedì per sovraintendere al ritiro delle forze governative e della resistenza dalla capitale sconvolta dalla battaglia, e all'attuazione degli altri punti dell'accordo.

L'accordo rappresenta un compromesso fra la linea dura assunta dalle due parti durante la guerra civile. Hussein, almeno sulla carta, ha abbandonato il tentativo di imporre l'autorità del suo esercito su tutta la Giordania. Le città dove agiscono i guerriglieri al Nord sono state lasciate esplicitamente sotto l'amministrazione palestinese e i carri armati dei beduini non potranno più pattugliare le strade di Amman. In cambio Arafat ha rinunciato alla richiesta che Hussein abdicasse e si è spinto al punto da abbracciare il monarca, lui che 24 ore prima aveva definito il Re «un macellaio sporco di sangue».

Così la soluzione del conflitto ha segnato uno spettacolare rovesciamento della situazione; appena poche ore prima il comitato centrale della guerriglia aveva accusato le autorità giordane di impedire che acqua e provvigioni raggiungessero «i capisaldi dei rivoluzionari»; Arafat chiedeva la creazione di un nuovo governo giordano, il processo ai «responsabili dei mas-

U. P. I.

Continua in 2.a pagina

IL PRESIDENTE AMERICANO A COLLOQUIO PER UN'ORA E VENTI MINUTI CON IL PAPA

Una pace conforme a giustizia auspicata da Paolo VI e Nixon

Particolare riferimento è stato fatto alla critica situazione nel Medio Oriente
Calorosa manifestazione di simpatia tributata all'ospite in via della Conciliazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 28

E' durato un'ora e venti minuti il colloquio tra Paolo VI e il Presidente Nixon, nel pomeriggio di oggi. Ed è stato un colloquio dedicato ai problemi della pace. «Nell'incontro sono stati oggetto di attento esame — si legge in un comunicato ufficiale vaticano — nei loro aspetti morali ed umani i conflitti che affliggono alcune regioni del mondo e mettono in grave pericolo il bene supremo della pace. Particolare riferimento è stato fatto alla situazione del Medio Oriente che rischia di deludere le speranze suscitate dalla tregua delle armi e dalla prospettiva di possibili negoziati».

«Il Santo Padre — si legge ancora nel documento — ha auspicato che le trattative possano essere sollecitamente ed efficacemente riprese. Analogo auspicio per una pace conforme a giustizia ed alle aspirazioni dei popoli direttamente coinvolti il Papa ha espresso per il Sud Est asiatico».

Il comunicato così prosegue: «Papa Paolo VI come ha già fatto in altre occasioni ha auspicato un impegno economico e tecnico sempre più valido per il raggiungimento di uno sviluppo umano corrispondente alle esigenze reali dei popoli e alla loro dignità e libertà. Il signor Presidente ha rinnovato l'assicurazione che gli Stati Uniti daranno il loro sostegno a tali scopi».

Dal documento appare chiaro che Paolo VI — come aveva del resto dichiarato ieri nel discorso di mezzogiorno ai fedeli — non ha voluto indicare soluzioni politiche, limitandosi a ribadire l'appoggio della Santa Sede ad ogni iniziativa di colloquio e di dialogo fra i contendenti: egli ha sottolineato soprattutto i problemi morali ed umani della situazione. Evidentemente il Papa ritiene di poter svolgere meglio la sua azione tenendosi in una posizione di stretta neutralità di fronte ai contendenti.

Questa sua volontà di «spoliticizzare» l'incontro con Nixon appare chiara anche dal fatto che al colloquio del Papa con il Presidente americano non hanno assistito né il cardinale Villot, segretario di stato, né Cabot Lodge, rappresentante personale del Presidente in Vaticano o il ministro degli esteri Rogers.

Al termine del colloquio privato, il Papa ha ammesso nel suo studio privato la moglie del Presidente, Patricia, e le altre personalità del seguito. Il discorso che ha loro rivolto è stato dedicato, anche esso, al tema della pace: il Papa ha manifestato la sua «profonda preoccupazione» per la pace e «con maggiore insistenza al capo di una nazione sulla quale pesa una così grave responsabilità per il presente e il futuro del mondo».

Il Pontefice ha ricordato «eventi recenti» e la sofferenza che la guerra infligge anche a persone innocenti e bambini: «Questa sofferenza è stata messa davanti agli occhi di tutti noi che, per quanto distanti possiamo essere, sentiamo quasi di trovarci in mezzo».

«La nostra ansietà — ha detto ancora il Papa — è aumentata per il pericolo che un tale conflitto coinvolga sempre più numerosi paesi ed assuma le proporzioni di una vasta e terrificante conflagrazione. Questa speciale considerazione esige da tutti uno sforzo speciale, senza riserve da nessuna parte e senza nessun altro scopo se non una pace giusta e onorevole».

Il Papa ha concluso affermando che tale compito spetta in modo particolare a coloro che detengono il maggiore potere nel mondo: il Pontefice ha insistito sul fatto che la pace si conquista favorendo soprattutto «relazioni amichevoli tra le nazioni e il progresso delle nazioni in via di sviluppo».

Rispondendo, Nixon ha detto che questa sera stessa si sarebbe recato in volo verso il mare dove avrebbe veduto la più poderosa forza militare esistente al mondo «ma qui — ha sottolineato — abbiamo avuto l'occasione di vedere espresso un altro genere di potere spirituale che muove le relazioni ed i popoli».

Ricordati i suoi precedenti colloqui in Vaticano, il Presidente ha affermato di condividere l'interesse del Papa per la pace e la sua preoccupazione e lo ha ringraziato per il suo intervento a favore dei prigionieri americani nel Nord-Vietnam: lo ha anche ringraziato per l'apprezzamento alla iniziativa di pace americana nel Medio Oriente.

Dopo aver affermato che la America continuerà ad aiutare i popoli in via di sviluppo ha aggiunto: «Noi apprezziamo la leadership che Vostra Santità ha dato alla causa della buona volontà tra gli uomini di tutte le razze e di tutte le religioni e alla causa della pace tra tutti gli uomini, compresi quelli che vivono nei paesi di differenti ideologie. Noi crediamo che questa pace è possibile. Noi lavoriamo per conseguire questo obiettivo».

Concludendo, Nixon ha formulato auguri per la missione del Papa e lo ha invitato a compiere un'altra visita negli Stati Uniti. Un breve discorso di saluto il Presidente, di lì a poco ha rivol[to] anche ai seminaristi del collegio americano che lo acclamavano nella sala Clementina: «Questo è l'unico collegio americano dove non trovo qualche ostilità», ha detto sorridendo.

Per la visita del Presidente in Vaticano, erano state prese severe misure di sicurezza: bloccate le strade intorno al Vaticano, agenti distribuiti nei punti strategici, camionette pronte ad ogni evenienza. «Sembra uno stato d'assedio», diceva qualcuno. Ma il piano meticolosamente studiato e preparato è stato sconvolto alla fine dalla improvvisa decisione di Nixon, che, invece di partire in elicottero da piazza San Pietro (due elicotteri erano giunti nell'emiciclo del Bernini fin dal primo pomeriggio), ha voluto accompagnare la consorte fino al «Grand Hotel» in via della Conciliazione, ha fatto fermare la macchina ed è sceso tra la gente in mezzo ad un entusiasmo indescrivibile di migliaia di persone.

E' sembrato quasi che la folla attendesse un momento opportuno per dare una risposta alle manifestazioni ostili effettuate in questi giorni da ben individuati gruppi. Alle 18.45, fatto segno a nuovi applausi, Nixon e tornato in piazza San Pietro ed è salito sull'elicottero che si è levato in volo puntando verso il mare.

A. Paglialunga

Denunciato per vilipendio alla bandiera americana

Milano, 28

L'aver trascinato per terra la bandiera degli Stati Uniti, durante una manifestazione organizzata dal movimento studentesco, è costato una denuncia alla magistratura allo studente - operaio Antonio Matrella. Il giovane, sabato scorso, era sfilato con il corteo studentesco organizzato per protestare contro la visita del Presidente americano in Italia.

Assieme a un compagno, il Matrella trascinava per terra una grande bandiera degli Stati Uniti d'America, alla quale era stata sovrapposta una grande svastica nera. (Italia)

LE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA PER LA VISITA DEL PRESIDENTE NIXON

Violenti scontri nella Capitale scatenati dall'estrema sinistra

I dimostranti hanno impiegato la tattica dei «commandos» in diverse zone della città
Polizia e carabinieri hanno subito risposto con il «rastrellamento» - Cinquecento fermati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Dopo la giornata di tensione e di caos che ieri ha praticamente bloccato tutto il centro storico, gli estremisti hanno fatto il bis. Scontri, sassate, cariche della polizia e dei carabinieri, tentativi di barricate, altre cinquecento persone fermate, quindici contusi tra le forze dell'ordine, molte decine tra i dimostranti che però hanno evitato di farsi medicare nei posti di pronto soccorso.

Per molti dei dimostranti che si sono resi responsabili di oltraggio e resistenza alle forze dell'ordine o di danneggiamenti, il fermo è stato tramutato in arresto e sono stati trasferiti a Regina Coeli. Sul loro conto l'ufficio politico inoltrerà nei prossimi giorni un rapporto all'autorità giudiziaria. Questo il bilancio della seconda giornata di manifestazioni di protesta in concomitanza con la visita del Presidente Nixon.

Anche oggi i dimostranti hanno impiegato la tattica dei «commandos» anche se i gruppi sono stati molto più numerosi di quelli entrati in azione ieri. A loro volta polizia e carabinieri hanno impiegato la tattica del «rastrellamento». Subito dopo ogni azione di disturbo, ogni tafferuglio, si è proceduto al sistematico setacciamento di interi quartieri in maniera da allontanare dalla zona tutti coloro che, mimetizzatisi tra i passanti, avrebbero potuto riunirsi nuovamente e portare l'attacco in un altro punto.

I primi incidenti si sono verificati al largo San Pantaleo, durante il passaggio del corteo presidenziale che si stava dirigendo in Vaticano. Alcuni giovani hanno lanciato contro la macchina del Presidente americano manifestini con le scritte: «Nixon, non contare sull'Italia»; «Le parate militari falle a casa tua». Ci sono stati i primi tafferugli e i primi fermi.

Contemporaneamente le manifestazioni si sono ripetute nei punti più diversi del centro: Piazza del Popolo, via Veneto, piazza Risorgimento, tutto il quartiere Prati, hanno visto svilupparsi improvvisi incidenti punteggiati da slogan, sassate, bottiglie «molotov». In piazza delle Cinque Giornate una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro una camionetta della polizia che però, spostandosi rapidamente, ha potuto evitare le fiamme.

Gli incidenti più gravi si sono registrati nella zona di Piazza Risorgimento e a Campo de' Fiori. In piazza Risorgimento i dimostranti sono arrivati alla spicciolata proprio nel momento in cui Nixon entrava in Vaticano. Hanno iniziato col blocco delle strade (auto in sosta sollevate e poste di traverso) e il lancio di sassi. La polizia ha effettuato alcune cariche e poi ha rastrellato la zona. In Campo de' Fiori gli scontri hanno assunto un tono drammatico.

Nelle strettissime viuzze adiacenti corso Vittorio dove stava transitando il corteo di Nixon reduce dal Vaticano, polizia e carabinieri si sono trovati più volte a mal partito. Un gruppo di carabinieri è stato lungamente assediato in un portone; un altro è stato colto di sorpresa e l'allievo sottufficiale Reinold Gabler ha riportato la frattura di una gamba (è il ferito più grave della giornata: 40 giorni) due dimostranti sono rimasti ustionati dallo scoppio prematuro di una bottiglia «molotov», ma non sono ricorsi alle cure dell'ospedale per non essere identificati.

Alla fine le forze di pubblica sicurezza hanno ripreso il sopravvento ed hanno effettuato un massiccio rastrellamento riempiendo le camere di sicurezza della questura centrale. Oltre cinquecento giovani, come si è detto, affollavano San Vitale quando, a notte inoltrata, gli incidenti sono terminati in tutta la città.

P. E.

CONTRO NIXON

VIOLENZE A NAPOLI di studenti comunisti

Napoli, 28

Circa cinquecento studenti hanno fatto oggi a Napoli una manifestazione di protesta «contro l'imperialismo e contro il viaggio in Italia del Presidente degli Stati Uniti». Gli studenti, dopo essersi riuniti davanti alla sede dell'università, in corso Umberto Primo, hanno percorso in corteo alcune strade del centro alzando cartelli con scritte contro il Presidente Nixon e a favore dei guerriglieri palestinesi. Il traffico ha subito notevole intralcio: lunghe file di auto si sono formate al corso Umberto Primo e in via Marittima.

Un gruppo di circa duecento giovani ha poi raggiunto piazza della Repubblica, dove è la sede del consolato generale degli Stati Uniti. I giovani sono stati invitati dalla polizia e dai carabinieri ad allontanarsi; al loro rifiuto sono stati allontanati con la forza.

Successivamente sono ritornati indietro e hanno cominciato una sassaiola contro le forze di polizia e i carabinieri. Questi ultimi hanno allora fatte alcune cariche disperdendo gli studenti. Nei tafferugli che sono sorti il tenente dei carabinieri Bruno Russo e il commissario di pubblica sicurezza Giancarlo Fargnoli sono stati colpiti da pietre e hanno riportato contusioni. (Ansa)

AL SENATO LA BATTAGLIA DECISIVA SUL PROGETTO DI LEGGE FORTUNA-BASLINI

Battibecco tra Fanfani e Togni mentre si discute sul divorzio

Il presidente è intervenuto per precisare che nessuna restrizione è stata fatta al dibattito
Criticate anche dal senatore Deriu le limitazioni concordate dai rappresentanti dei gruppi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

E' cominciata da oggi al Senato la battaglia decisiva per il divorzio: dopo circa tre mesi di interruzione, infatti, l'assemblea di Palazzo Madama ha riaffrontato la discussione su progetto di legge Fortuna-Baslini che si dovrebbe definitivamente concludere entro la prima decade di ottobre.

La discussione era stata interrotta ai primi di luglio con le dimissioni del terzo governo presieduto dall'on. Rumor, quando avevano già parlato venticinque oratori, quasi tutti contrari al disegno di legge. Gli iscritti a parlare sono ancora trentacinque di cui soltanto sei appartenenti ai gruppi favorevoli all'introduzione del divorzio anche nel nosro paese.

I senatori del gruppo democristiano (gli unici, insieme ai missini, a dichiararsi contrari), intervenuti oggi nel dibattito, pur consapevoli dell'intransigenza del fronte divorzista.

Contro l'accoglimento di qualsiasi modifica per evitare il ritorno del provvedimento a Montecitorio, hanno confermato la decisa volontà di battersi sino all'ultimo, senza ricorrere all'ostruzionismo, «per eliminare almeno le storture più gravi che caratterizzano il disegno di legge Fortuna-Baslini». Questo fermo proposito è stato confermato fin dalle prime battute di questa mattina dai senatori Colella, Togni, Follieri, Valsecchi e De Leoni.

Colella e Togni hanno vivacemente polemizzato con l'on. Fortuna e con la Lega per il divorzio. Né sotto il profilo giuridico né sotto quello morale — hanno dichiarato — si giustificano le manifestazioni fanatiche che alcuni gruppi hanno svolto davanti alle camere in favore del divorzio «per cercare di intimidire le libere decisioni del Parlamento».

E' pure innammissibile — ha detto Togni — la retta dei divorzisti che hanno tanto premuto e che premono in questi giorni sul Parlamento con una impazienza assolutamente deplorevole e non tollerabile. E' anche sorprendente — ha aggiunto — che, contrariamente ad ogni diritto democratico, si pretenda di imporre al dibattito e alla votazione di una legge così importante termini tassativi ed obbligatori ignorando che ogni parlamentare ha pieno diritto di parlare quanto e come vuole, senza preoccuparsi di impegni «eventualmente assunti in sede di transazioni che non incidono né sul contenuto né sulle implicazioni morali e sociali della legge in discussione».

Fanfani: «Senatore Togni, scusi...».

Togni: «Signor presidente, io volevo aggiungere giustamente che questo non può riguardare il nostro presidente, del quale conosciamo la delicatezza e la scrupolosa osservanza dei regolamenti e delle leggi democratiche che ci regolano. Però anche lui ha dovuto sobbarcarsi, ha dovuto accettare queste che io chiamo imposizioni che sono venute dai rappresentanti dei gruppi».

Fanfani: «No, no. Per la storia mi consenta di dire che non c'è sata nessuna transazione, nessuna imposizione, ma semplicemente i presidenti dei gruppi hanno convenuto di fissare un certo andamento dei nostri lavori, capace di consentire a tutti gli iscritti di parlare per tutto il tempo che riterranno necessario, ma anche capace di determinare il tempo da dedicare alla discussione sul divorzio per passare poi ad altro argomento».

Togni ha quindi sottolineato che la società italiana attraversa un momento di crisi generale, «distruttrice di tutti i valori tradizionali, all'insegna dell'esaltazione di una libertà individuale che rischia di diventare arbitrio», e ha concluso affermando che, purtroppo, di fronte al pericolo che incombe sull'istituto della famiglia «troppi cattolici hanno mostrato deplorevoli incertezze».

Le critiche degli antidivorzisti sono state riprese e ampliate dai senatori democristiani Follieri, Valsecchi, Brusasca, De Leoni, Deriu, Berthet e Alessandrini. Tutti hanno concordato nell'affermare che il provvedimento non risolve affatto i problemi della famiglia italiana, che potrebbero essere meglio affrontati esaminando i progetti di riforma dell'ordinamento familiare presentati in Parlamento.

Valsecchi ha dichiarato, in particolare, che sarebbe stato meglio se il Parlamento avesse dedicato la propria attenzione anziché al divorzio ai problemi seri o reali del paese: la scuola, la sanità e la riforma tributaria.

Una nuova precisazione è stata fatta dal presidente Fanfani al senatore Deriu che aveva risollevato il problema posto in precedenza dal senatore Togni, affermando che, se è vero che il metodo democratico si esprime attraverso il dialogo ed il confronto delle tesi, è altrettanto vero che tale metodo, almeno per qualche aspetto, non ha certamente brillato nell'attuale circostanza al Senato.

Fanfani ha ribadito al senatore democristiano che tutti coloro che hanno voluto parlare lo hanno potuto fare senza limiti, secondo la tradizione del Senato. I presidenti dei gruppi hanno convenuto, unanimemente, un determinato metodo di organizzazione dei lavori.

Contro il progetto Fortuna-Baslini l'opposizione dei senatori del MSI è stata confermata dal senatore Grimaldi.

Il dibattito riprenderà domani mattina.

R. P.

PETARDI A GENOVA sul corteo comunista

Genova, 28

Si è svolta questa sera a Genova una manifestazione organizzata per inizativa del partito comunista, del PSIUP e delle rispettive organizzazioni giovanili, per esprimere solidarietà alla resistenza palestinese. Un corteo di partecipanti alla manifestazione è partito da piazza Caricamento e stava attraversando la città quando, a metà di via XX Settembre, da un palazzo in riparazione, piombavano dall'alto sul corteo due ordigni che provocavano nella caduta un rumore assordante. Non si lamentano feriti. (Italia)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Il Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon a colloquio con Paolo VI

DALLA PRIMA PAGINA

NASSER

vedere emergere, fra cui alcune personalità di sinistra», ha detto il portavoce. «Ma a questo punto sarebbe assolutamente sciocco tentare di indovinare».

Il ministro di stato israeliano Galili ha detto: «Ora che un nuovo governo verrà formato in Egitto, ci auguriamo ancora una volta che possa aprirsi una nuova pagina nella storia delle relazioni tra i nostri due paesi, e che essa conduca alla pace. I giorni che verranno ci diranno se queste speranze sono giustificate». Galili ha preannunciato un comunicato ufficiale del governo israeliano.

A New York l'Assemblea generale dell'ONU ha sospeso questa sera il dibattito politico in corso, per commemorare, su proposta del rappresentante permanente italiano, ambasciatore Piero Vinci, e del rappresentante francese, Kosciusko Morizet, la morte del Presidente egiziano. La notizia della morte del capo della RAU ha suscitato profonda impressione in tutti gli ambienti delle Nazioni Unite, e viva costernazione tra i delegati dei paesi arabi.

(Condensato da: Ap - Ansa - Upi - Afp - Reuter)

IL PRIMO COLONNELLO

Cairo, 28

Gamal Abdel Nasser, l'uomo che aveva aperto un nuovo capitolo nella millenaria storia dell'Egitto rovesciando re Faruk nel 1952, era nato il 15 gennaio 1918. Servendosi del nazionalismo arabo come trampolino verso il potere, si era imposto dapprima come portavoce e leader a un tempo di tutto il mondo arabo, ma aveva fallito nel suo più ambizioso obiettivo, che era quello di creare una vera e grande nazione araba sotto la sua «leadership».

Nasser, che aveva dato un nuovo volto all'Egitto avviandolo verso un programma di industrializzazione, eliminando i retaggi delle monarchie assolute, era nato ad Alessandria, figlio di un impiegato delle poste. Il padre era appena stato trasferito da Beni Mur, un paese dell'Egitto settentrionale che è sempre stato considerato come la vera terra natale di Nasser. Questo infatti è il paese dei suoi antenati e il luogo in cui Nasser fanciullo trascorse la maggior parte degli anni del periodo prescolastico.

Anche da studente Nasser tornò spesso a Beni Mur dove, dicono le biografie ufficiali, imparò a conoscere intimamente la vita e i dolori dei suoi compaesani, soprattutto i contadini che vivevano in condizioni di estremo disagio; li vide morire a decine, anche tra i suoi amici, per la fatica e la denutrizione. Ai suoi occhi il corrotto governo sotto l'occupazione britannica era il principale responsabile della miseria del suo paese. Così, a soli diciassette anni, Nasser con altri coetanei si unì alla lotta contro gli inglesi, tanto da essere arrestato per «attività sovversive» nel 1935.

Le sue attività rivoluzionarie non ne furono per questo pregiudicate. Semmai la sua partecipazione divenne più attiva. Numerose dimostrazioni lo videro tra i protagonisti; fu ferito gravemente al capo, tanto che ancora negli anni della maturità mostrava con orgoglio la cicatrice. L'incidente ritardò il suo ingresso nel collegio militare, da cui doveva uscire nel 1940 come sottotenente.

La sua prima nomina fu nel Sudan, e successivamente fu inviato, continuando regolarmente la carriera, alla scuola di guerra dalla quale uscì con il grado di maggiore proprio mentre scoppiava la guerra in Palestina, nel 1948. Quattro anni dopo doveva divenire il principale artefice del colpo di stato militare che provocava la caduta di re Faruk. Subito dopo il rovesciamento della monarchia, Nasser, che si era proclamato colonnello, procedette alla nazionalizzazione del canale di Suez, un'iniziativa che scatenò una gravissima crisi con la conseguente invasione dell'Egitto da parte delle truppe inglesi, francesi ed israeliane. Ma le forze d'invasione furono costrette a ritirarsi dietro pressione delle Nazioni Unite, e quella che era stata una sconfitta sul campo per Nasser si tramutò in un trionfo politico. Intanto Nasser continuava la sua opera che lentamente avrebbe dovuto alzare il livello di vita del paese con aperture chiare verso il comunismo.

Gli sforzi di un uomo che aveva colpito il paese soprattutto per la sua vigoria, riuscirono in parte nell'industrializzazione intorno alle grandi città, ma le condizioni di vita dei contadini cambiarono di poco rispetto a quelle dell'epoca in cui Nasser era stato spinto alla rivoluzione proprio dalla miseria dei compaesani. L'aspetto virile di Nasser, il suo atteggiamento di trascinatore, trionfarono nel 1954 quando ad Alessandria fu preso di mira dalla pistola di un attentatore. Otto colpi furono sparati da breve distanza contro Nasser, il quale rimase illeso per un miracolo. La folla ammutolì, ma il silenzio glaciale fu rotto dopo pochi secondi dallo stesso Nasser. Con la voce tremante per l'emozione, ma non meno poderosa del solito, Nasser proruppe: «Che mi uccidano pure, ormai ho portato libertà, dignità e orgoglio all'Egitto»

Un mese e mezzo più tardi sei membri della setta fanatica della «fratellanza musulmana» furono impiccati per aver attentato alla vita di Nasser e per aver progettato un colpo di stato contro il suo regime. Definito da coloro che lo conoscevano bene come un «cospiratore nato» Nasser era geniale per riconoscimento unanime di amici e oppositori nel tirare le fila dietro la scena.

Il suo nome venne fuori infatti, diverso tempo dopo il rovesciamento di Faruk avvenuto nel luglio del 1952. Se ne era rimasto dietro le quinte costruendo il suo «capolavoro» e amava parlare di un leader inesistente cui attribuiva quello che andava facendo. Per questo motivo mise al potere, subito dopo la rivoluzione, il generale Neguib, l'uomo di paglia della rivoluzione. Era costui che girava il paese pronunciando discorsi, ma lentamente le funzioni dell'«alter-ego» di Nasser si dissolvevano.

Nel febbraio del 1954 Nasser soppiantava ufficialmente Neguib, e tuttavia non si rese conto di quanto ormai fosse diventata popolare la figura di quell'uomo, tanto che fu costretto a reinsediarlo almeno temporaneamente. Solo pochi mesi dopo infatti era in grado di allontanarlo definitivamente.

Nasser si attribuì la carica di primo ministro e governatore militare. Fu un espediente poiché aveva in animo di riportare il paese a un governo civile con una costituzione. Vi riuscì nel giugno del 1956 con elezioni politiche che lo fecero presidente, ma non aveva alcun candidato all'opposizione. Fu ratificata anche la costituzione, e con il ritorno del governo costituzionale Nasser divenne il capo dell'Egitto di nome e di fatto. Distribuì centomila ettari di terra ai contadini, annunciando altre distribuzioni di terreni che andava confiscando ai ricchi proprietari terrieri.

Le sue aperture verso il comunismo, dapprima sottovoce, poi sempre più palesi, preoccuparono non poco il mondo occidentale. Il suo primo contatto diretto con i comunisti fu per ottenere gli aiuti militari indispensabili per fronteggiare Israele nel 1955. Indispensabili perché l'Occidente quelle armi gliele aveva negate.

Nel 1958 Nasser unì l'Egitto alla Siria a formare la Repubblica Araba Unita, ed egli stesso assunse la presidenza della repubblica. L'unione ebbe vita breve, e si infranse nel 1961. Ma l'Egitto conservò la denominazione ufficiale di Repubblica Araba Unita. Sempre nel 1958, il 14 luglio, Nasser appoggiò il colpo di stato che doveva rovesciare il governo filooccidentale dell'Iraq e concludersi con l'assassinio di Re Feisal II.

La rivolta si estese al Libano e Nasser conobbe i giorni di una crisi ancor più grave che nel 1952. Gli Stati Uniti inviarono i marines nel Libano, e gli inglesi lanciarono paracadutisti in Giordania per aiutare il giovane Re Hussein ad affrontare le nuove minacce al trono hascemita.

Nasser negò di aver mai avuto a che fare con la rivoluzione che serpeggiava in Libano, ma il governo di quel paese lo accusò apertamente di aver acceso la scintilla con la sua propaganda virulenta a parole e con i fatti, fornendo armi e uomini dalla vicina Siria per i ribelli libanesi.

Seguirono anni di grande turbolenza nei paesi vicini, che Nasser cercava di portare sotto la sua egemonia, o comunque a formare una nazione araba unita. Il riavvicinamento per quella che era una delle principali mire politiche di Nasser avvenne con Siria e Iraq, che doveva entrare come terzo stato dopo la rivoluzione filo-nasseriana. Ma ancora una volta l'attrito con i siriani provocò il fallimento dell'impresa.

Il massimo cui poté arrivare fu nel maggio del 1964 con l'accordo con il presidente iracheno Abdel Salam Aref per la formazione di un consiglio unico di presidenza, il cui scopo era quello di integrare nel campo economico e militare le politiche dei due paesi in vista di una possibile e futura unione. Intanto Nasser, che da avversario del comunismo era divenuto più malleabile, soprattutto nei confronti dell'Unione Sovietica, stringeva legami sempre più forti con Mosca per favorire ulteriormente lo sviluppo industriale del suo paese, soprattutto con la costruzione della grande diga di Assuan sul Nilo.

Nel maggio del 1964 Nasser e il primo ministro sovietico Nikita Kruscev premevano il bottone che indirizzava le acque del Nilo verso un nuovo letto primo atto della grande impresa che fu poi completata lo scorso anno. Le acque del lago artificiale creato con la diga serviranno ad aumentare di oltre il trenta per cento le terre coltivabili dell'Egitto. Pur nei continui contatti con Mosca, Nasser non riusciva a frenare il suo carattere di uomo forte e impulsivo.

Negli anni precedenti l'inizio della costruzione della diga di Assuan vi erano stati momenti di attrito, e con Kruscev aveva avuto una vera disputa pubblica durante la quale il leader comunista non esitò a definirlo apertamente «un giovanotto dalla testa calda». Nel 1964, Nasser fece liberare tutti i comunisti imprigionati in Egitto, e tuttavia nel 1965 il partito comunista egiziano annunciava spontaneamente il proprio scioglimento. Chiaro sintomo della volontà di Nasser di non finire impantanato in alleanze troppo vincolanti. Lo scioglimento del partito comunista preparava d'altra parte l'ingresso dei comunisti nell'unione socialista araba dello stesso Nasser.

Gli ultimi anni della vita di Nasser gli portarono le due croci più grosse: il lungo estenuante conflitto yemenita e la guerra di giugno del 1967 con Israele, guerra in cui l'Egitto conobbe l'onta della disfatta.

La guerra civile yemenita era cominciata nel settembre del 1962 quando il colonnello Sallal rovesciò il governo dell'Iman Albdar, costringendolo alla fuga. Sallal aveva l'appoggio nominale dei cittadini e degli agricoltori, ma le tribù dei montanari difendevano a spada tratta l'Iman. Sallal chiese e ottenne immediatamente aiuto finanziario dall'Egitto. Nacque la guerra civile che si doveva trascinare per sette anni.

La repubblica creata da Sallal fu subito riconosciuta da Stati Uniti e Unione Sovietica, e nel 1963 era già ammessa alle Nazioni Unite. Ma Giordania e Arabia Sadita continuavano a sostenere l'Iman, con denaro e uomini. La Gran Bretagna, conscia della mira di Nasser di eliminare definitivamente la sua influenza nell'Arabia meridionale tolse il riconoscimento prima concesso alla nuova repubblica e prese a sostenere i realisti.

Nasser profuse carri armati, aerei e altri armamenti moderni, che gli venivano dagli aiuti sovietici, ma dovette pagare un grave tributo di sangue: oltre quarantamila uomini nei primi tre anni di guerra senza riuscire a piegare i realisti. Nel 1964 Nasser convocò la prima conferenza al vertice arabo per trovare una soluzione al conflitto. Altri vertici seguirono, e altri anni di lotta intestina prima di poter comporre definitivamente la vertenza, l'anno scorso.

Nonostante la grande profusione di mezzi Nasser perse molto nello Yemen. Ma il suo prestigio fu scosso fin ad un punto critico nel 1967 con Israele. Il conflitto esplose dopo una lunga preparazione di virulenti attacchi e di promesse da parte di Nasser di gettare a mare gli israeliani. La tensione crebbe fino all'esplosione del giugno del 1967. Il risultato di quella rapidissima guerra è storia recente.

Nasser assunse tutta la responsabilità della sconfitta e rimise nelle mani del suo popolo la propria carica di presidente. La mossa non solo lo salvò, ma rafforzò ancora di più il suo ascendente sul popolo egiziano. (Ap)

Nixon e Saragat

si poteva negare il rispetto e la stima, esprime, a mio nome, il cordoglio per la scomparsa del grande leader e si associa al lutto del popolo egiziano e di tutto il mondo arabo».

Da bordo della «Saratoga» è giunta la seguente dichiarazione del Presidente Nixon: «Sono rimasto turbato nel sentire della morte improvvisa del Presidente Nasser. Il mondo ha perduto un leader eccezionale che instancabilmente e devotamente serviva le cause dei suoi compatrioti e del mondo arabo. Questa tragica perdita — ha detto ancora il Presidente Nixon — richiede che tutte le nazioni, e particolarmente quelle del Medio Oriente, rinnovino i loro sforzi per calmare passioni, per cercare reciproca comprensione e costruire una pace duratura. A nome del popolo americano e mio, esprimo profonde condoglianze alla sua famiglia e al suo popolo».

Anche il Papa, appresa la notizia della morte del Presidente Nasser, ha espresso il suo dolore e la sua pena per la improvvisa scomparsa. (Ansa)

NIXON

orologi segnavano le 18.41 precise. Nixon aveva lasciato Roma, dopo la sua visita al «cardiopalmo», con due ore e dieci minuti di ritardo sulla tabella protocollare.

La giornata romana di Nixon nonostante la grande differenza di fusi orari, era cominciata di buon mattino. Alle otto, aveva già attorno al tavolo del suo studio negli appartamenti imperiali al secondo piano del Quirinale i suoi più diretti collaboratori. Una telefonata da Washington ha provocato un primo lieve ritardo sull'incontro che alle 10 ha avuto con il Presidente Saragat.

Concluso l'incontro con Saragat con una buona mezz'ora di ritardo, il Presidente degli Stati Uniti ha raggiunto villa Madama, la sede estiva della presidenza del Consiglio dei ministri, in elicottero. Il grosso velivolo s'è posato sul «piazzale Maresciallo Giardino». In auto ha poi raggiunto il cancello della villa dove erano ad attenderlo il presidente del consiglio, il vicepresidente De Martino, il ministro degli esteri Moro e il sottosegretario alla presidenza Antoniozzi.

Nella cosiddetta «Sala d'Angolo» che s'adorna di un bel camino cinquecentesco con lo stemma della famiglia Medici, che fece costruire la bella villa sulle pendici di Monte Mario, Nixon e Colombo hanno avuto un cordialissimo colloquio, il più lungo che abbia avuto il Presidente degli Stati Uniti: quasi cinquanta minuti.

La riunione collegiale con le due delegazioni al completo è avvenuto invece nella sala cosiddetta «Giulio Romano» dal nome del pittore che l'abbellì. Poco prima anche Moro e il segretario di Stato Rogers avevano avuto un colloquio separato.

Sull'onda della mezz'ora di ritardo (questa volta dovuta al già accennato cordialissimo «dirottamento» a Fiumicino per il saluto agli ostaggi in transito per Roma), l'elicottero della Aviazione militare americana ha riportato Nixon al Quirinale per la colazione in suo onore. Con i due Capi di Stato, sedevano a tavola oltre alla signora Santacatterina, il Segretario di Stato Rogers, della difesa Laird e Volpe dei trasporti, l'ambasciatore Martin, il consigliere Kissinger, il presidente Colombo, il vice presidente De Martino, i ministri Moro, Tanassi e Viglianesi, lo ambasciatori Ortona. Inoltre i più alti funzionari della Presidenza della Repubblica. Semplicissimo e quasi spartano il menu, com'è nella tradizione saragattiana: brodo, risotto, carne di vitello, gelato.

Il commiato, alfine, nel cortile d'onore del palazzo è stato cordialissimo, come hanno dimostrato le più volte ripetute affettuose strette di mano tra Nixon e Saragat. Con trenta corazzieri in motocicletta per scorta, il corteo si è così avviato alla Città del Vaticano.

Conclusa anche questa parte de' programma e attuati gli «strappi» al protocollo di cui si è detto, Nixon ha ripreso il grosso elicottero che in poco più di mezz'ora lo ha portato a bordo della portaerei «Saratoga» fattasi incontro al Capo della Casa Bianca al largo di Ostia. Sulla «Saratoga» Nixon ha passato la nottata. Domani si trasferirà sulla «Springfield», ammiraglia della VI Flotta ove avrà un incontro con i comandanti delle unità. Domani sera pernotterà nella splendida villa Rosebery a Napoli, ospite del Capo dello Stato. Dopodomani è in programma alla base Nato di Napoli l'incontro con gli ambasciatori statunitensi accreditati nei paesi dell'area mediterranea, un incontro che consentirà un ampio ed approfondito esame della situazione mediorientale. Anche alla luce dell'ultimo drammatico episodio che l'ha caratterizzata: la scomparsa di Nasser e i problemi relativi alla sua successione.

A tarda ora nella sala stampa allestita all'Excelsior di Roma, un portavoce della Casa Bianca ha annunciato che il Presidente Nixon ha annullato le esercitazioni della Sesta Flotta statunitense previste per domani.

«Nell'apprendere la scomparsa del Presidente Nasser, il Presidente Nixon ha ordinato — è detto in un comunicato dell'addetto stampa della Casa Bianca a bordo della "Saratoga" — la cancellazione delle esercitazioni a fuoco che dovevano tenersi domani in concomitanza con la sua visita alla Sesta Flotta. La riunione in programma a bordo della „USS Springfield" sarà tenuta come previsto dal programma».

R. P.

GIORDANIA

sacri» e un'inchiesta da parte dei paesi arabi. Poi ha lasciato cadere queste richieste; come potrà tenere in riga le sinistre del movimento di guerriglia è uno degli interrogativi che si pongono gli osservatori. Quando Radio Damasco, che per conto della guerriglia ha in questi giorni violentemente attaccato le autorità di Amman, ha chiuso le trasmissioni nelle prime ore di stamane l'intonazione degli ultimi annunci era ancora stata ostile a Re Hussein.

Il primo ministro tunisino ha, nella sua missione ad Amman, l'appoggio di otto capi arabi, compresi il Presidente egiziano Nasser e Re Feisal dell'Arabia Saudita. Risulta che Nasser ha avuto una parte importante nel raggiungimento di un accordo che si poteva concludere solo con il superamento delle passioni suscitate dalle battaglie giordane. Nasser si è appellato alle parti in conflitto dicendo che non è questo il momento della sistemazione dei conti; quando si è arrivati alla seconda delle tre riunioni Hussein e Arafat si chiamavano già a vicenda «fratello». Re Feisal si è appellato all'unità e ha fatto recitare il Corano in coro (si è naturalmente astenuto il Presidente libanese Franjieh che è cristiano).

Arafat è stato il primo a designare il suo rappresentante per il comitato di Ladgham; è Ibrahim Bakr, membro indipendente del comitato centrale dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina». Hussein si è riservato di far conoscere il suo delegato.

Intanto il governo civile giordano si adopera per provvedere cibo e acqua ai suoi cittadini, e per ripristinare i servizi sconvolti dalla battaglia. Il gabinetto del primo ministro Ahmed Toukan ha tenuto la sua prima riunione ieri, e ha istituito comitati tecnici per i servizi pubblici; il governo siede quasi in permanenza. Amman è senza cibo, acqua ed energia elettrica da quando il 17 del mese scoppiò la guerra civile. La Croce Rossa segnala che molte famiglie sono in condizioni di disidratazione e in preda a malattie, gli ospedali sono sovraffollati, molti feriti giacciono sul pavimento, si teme che ce ne siano altre migliaia nei campi dei palestinesi. Stamane un lungo convoglio di ambulanze dello «scudo di Davide rosso», l'equivalente israeliano della Croce Rossa, si dirigeva verso il ponte Allenby sul Giordano, per ricevere donne, bambini e vecchi feriti.

Il Maresciallo Haber Majali, comandante in capo e governatore generale della Giordania, ha annunciato la parziale sospensione del coprifuoco ad Amman e a Wahadat, il sobborgo ove è un grande campo di palestinesi. Restano vietati il traffico dei veicoli, il porto d'armi e gli assembramenti di oltre cinque persone.

U. P. I.

Il guanto bianco della Duchessa

NULLA era stato trascurato affinché la recita riuscisse nel migliore dei modi: infatti alla festa del ricreatorio sarebbe intervenuta la Duchessa d'Aosta. Trieste, in quegli anni, poteva alfine assecondare una sua antica, repressa vocazione alla reverenza, tributando ai benevoli principi italiani, ospiti di Miramare, gli ossequi che aveva orgogliosamente negato al superbo sangue d'Absburgo.

Il ricreatorio che la Duchessa avrebbe visitato si trovava, secondo la terminologia del tempo, in un operoso rione popolare: gli Aosta erano prodighi di contatti umani, tanto che molta gente andava convincendosi d'essere, almeno per interposta persona, in rapporti di familiarità con il Castello. Qualcuno era lusingato di conoscere il palafreniere che accudiva i pony delle Duchessine, altri d'aver fornito vini e dolciumi per un ricevimento a Miramare, e c'erano persino medici che giuravano d'aver veduto comparire all'improvviso il Duca stesso, altissimo e sorridente, sulla soglia del loro ambulatorio.

La moglie d'uno specialista di malattie degli orecchi continuò fin ch'ebbe fiato e vita a raccontare la storia di quella prodigiosa visitazione, ogni volta con l'aria di stupirsi che l'inaspettato paziente non avesse salito le scale a cavallo e si fosse limitato a suonare il campanello anziché farsi precedere da salve di cannone. (Un'altra signora, invece, amabilmente interpellata dalla consorte del Duca durante l'inaugurazione della pesca gastronomica di beneficenza nella crociera del Tergesteo, s'era confusa a tal segno da rispondere con un chioccio «Fì, ducheffa!»).

Nelle settimane che precedettero la recita al ricreatorio, maestri e maestre della mia scuola s'improvvisarono un po' istericamente drammaturghi, registi, scenografi e musicisti, mentre ai ragazzi toccava d'esser messi alla prova come attori e cantanti. Il mio maestro, a dire il vero, conservò la calma. Era nel suo carattere: socialista fino a pochi anni prima, si riprometteva di tornare ad esserlo — come poi puntualmente fece — non appena gli fosse stato consentito; nel frattempo cercava di ridurre al minimo i fastidi per sé e per il prossimo. Perciò nella mia classe, a differenza di quanto accadeva nelle altre, non fu preparato alcun numero di bambini ammaestrati.

Un giorno, durante la lezione, irruppe nell'aula, visibilmente eccitato, il maestro d'una classe vicina. Voleva farci vedere com'era venuta bene una scenetta ideata da lui stesso e che consisteva in questo: tre bambini, vestiti uno di bianco, uno di rosso e uno di verde, litigavano fra loro vantandosi, a turno, d'indossare i panni più eleganti, poi il ragazzo in bianco si poneva in mezzo agli altri due, cingendosi intorno alla vita un grembiulino con lo scudo di Savoia, e infine tutti assieme intonavano d'amore e d'accordo «La bandiera dei tre colori».

Poiché si trattava d'una prova, i protagonisti dell'ingegnoso bisticcio non disponevano ancora dei costumi di scena, quindi recitarono la parte così com'erano, con indosso il solito grembiule nero. L'effetto delle battute ne fu notevolmente guastato, tanto più che il maestro interrompeva di continuo i poverini per spiegare concitatamente: «questo qui è in rosso... questo qui è in bianco... questo qui è in verde».

Non comprendemmo un bel nulla, ma applaudimmo ugualmente il finale con esagerato entusiasmo.

Per il pomeriggio della festa ogni cosa fu messa a punto nel teatrino del ricreatorio e, quando vi giunsi, tutte le seggiole erano già occupate, fuorché alcune della seconda fila, dietro la poltrona di legno dorato, riservata alla Duchessa. Una signora di molto riguardo che era, alla lontana, mia parente, mi fece cenno di sedermi accanto a lei proprio lì, a pochi centimetri da quel tronetto, cosicché crebbi subito di parecchi cubiti nella considerazione del mio maestro rimasto in piedi in fondo alla sala.

Prima dell'inizio dello spettacolo che, oltre alla scenetta dei bambini tricolori, comprendeva la farsa «Il casino di campagna» e numerosi inni cantati in coro con accompagnamento di armonium, fu portato alla Duchessa un albo da firmare ed io, sbirciando al di sopra della sua spalla, la vidi con alquanto stupore scrivere a grandi lettere «Anna di Francia». Del tutto ignaro dell'esistenza e delle prerogative della Casa d'Orleans, non riuscivo a spiegarmi perché mai, in una così patriottica circostanza, la Duchessa avesse voluto tirare in ballo la Francia, allora a noi ostilissima.

Ma quel che mi avrebbe sgomentato anche di più doveva ancora succedere: un lungo guanto bianco cadde di mano alla Duchessa e finì a terra, proprio ai miei piedi. Il fatto che anche personaggi così illustri potessero commettere sbadataggini per le quali io venivo aspramente rimproverato mi riempì di sbigottimento.

Frattanto, intorno a me, dal sussurrio delle signore che andava progressivamente aumentando, cominciarono ad emergere, sempre più preoccupanti per me, le parole «el putél, el putél!». Avevano deciso, dopo un rapido conciliabolo che, per dare un ultimo, imprevisto tocco d'infantile gentilezza alla festa, dovevo essere io a raccogliere il guanto e a porgerlo alla Duchessa, cercando di richiamare con garbo la sua attenzione.

Al terzo «Altezza Reale» che bisbigliai agitando debolmente il guanto tenuto stretto fra due dita, la Duchessa finalmente si volse, lo prese e — come avrei scritto la sera stessa nel mio diario di scuola — «mi ringraziò con un luminoso sorriso». Anche a me rimase così da conservare fra i ricordi un pezzettino di quella favola che fu la breve stagione triestina degli Aosta.

Diversi anni dopo, nel visitare la disadorna ala del Castello di Miramare in cui essi abitarono, ebbi l'impressione che gli splendori di quella piccola, effimera Corte dovevano essere stati assai modesti.

(E' vero: ostentar di condurre vita spartana era, allora, vezzo di molti, ma il Duca fu tra i pochi che da spartani seppero morire).

Lino Carpinteri

LIBRI RICEVUTI

Giovanni Caletti: *Genitori si diventa* (Edizioni Calderini, pagg. 191, lire 1600) — Da qualche anno s'è cominciato a parlare dell'educazione sessuale come materia d'istruzione scolastica. Difficile ancora dire se si sia trattato di un'innovazione positiva o meno. Su un punto, tuttavia, educatori e psicologi sono perfettamente d'accordo: l'ambiente più adatto per l'apprendimento delle questioni relative al sesso resta sempre la famiglia. Ai genitori, a coloro che conoscono intimamente il carattere e la sensibilità del ragazzo, dovrebbe spettare il compito d'informarlo nel modo migliore intorno alla sessualità. Purtroppo, però, non sempre i familiari hanno la possibilità di svolgere in modo esauriente, corretto e affettuoso il loro compito d'informatori: o per un malinteso senso del pudore, o perché essi stessi sono scarsamente edotti circa l'aspetto scientifico dell'argomento.

Ecco quindi che si è sentito il bisogno di mettere a disposizione degli adulti che prevedono di dover affrontare, prima o poi, il «momento della verità», un manuale che li aiutasse a superare felicemente la prova, permettendo loro di acquisire la capacità d'informare i ragazzi senza correre il rischio di traumatizzarli e senza lasciare, d'altra parte, zone d'ombra nella conoscenza della vita sessuale.

Un manuale del genere, ottimo sotto tutti i punti di vista, è «Genitori si diventa», di Giovanni Caletti. L'autore, medico e docente universitario, è «un pioniere nel campo operativo dell'educazione sessuale»; cattolico progressista, ha ottenuto, tra l'altro, la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica per la sua attività educativa, informativa, di consulenza. Detto ciò, sarebbe superfluo aggiungere altro. «Genitori si diventa» è un libro che si raccomanda da sé; ed è, come voleva il suo autore, soprattutto un valido sussidio per ogni famiglia in cui ci sia un ragazzo da incamminare serenamente nella vita.

C. S.

Il panorama editoriale riservato alle pubblicazioni sull'arte contemporanea si è arricchito in questi giorni con l'uscita di una nuova rivista mensile: «Collezionista d'arte». Promotore è l'editore Alteo Antinori, affiancato nei compiti redazionali da un gruppo di validi collaboratori: De Sanctis, Fasana, Gori, Pinti, Gargiulo, Benato, Forina.

La rivista si ripromette di far conoscere il movimento artistico nazionale e rendere noti al pubblico i prezzi del mercato ufficiale dei nostri artisti a un certo settore dell'antiquariato. In questo primo fascicolo numerosi sono gli artisti di diverse città italiane che vengono esemplarmente citati corredando le relative notizie con illustrazioni delle loro opere. Ampie presentazioni si sono poi meritati Giuseppe Minardo, Antonio Di Viccaro, Goffredo Lombardo e Michele D'Aniello. La rivista è completata da due rubriche: «La moda della donna nel tempo» di Marisa Gori e «La grafica»; da un servizio sulle aste recentemente tenute a Roma, Milano, Parigi, Londra, New York; e da un vasto notiziario dall'estero.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cairo — Nasser accanto a Re Feysal durante il vertice arabo riunitosi nei giorni scorsi

AUTORI E COMPOSIZIONI ALLA XXV SAGRA MUSICALE UMBRA

Pianse il grande Beethoven commosso dalla sua musica

Fu la Messa in do, composta nel 1807, a sopraffarlo per l'emozione

La ferma fede cattolica del titano - Gli allievi illustri di Anton Rejcha

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perugia, 25

La sagra umbra ci ha portato in Assisi, la città propizia alle contemplazioni musicali, per farci ascoltare la Messa a quattro voci, coro e orchestra in do maggiore opera 86 di Beethoven, dedicata al principe Kinskj. Questa Messa, composta nel 1807, e pubblicata nel 1812, non è paragonabile alla Messa in re op. 123. Come in tutte le composizioni di Beethoven, vi sentiamo il senso della linea costruttiva, l'acuto profilo della melodia, il dualismo del sentimento che lo conduce dalla gioia al dolore e l'esaltazione ottimistica. Scrivendo due Messe, il suo scopo è stato quello di cantare la gloria di Dio per l'edificazione dei fedeli. Beethoven fu quello che fu, per essere risalito al più vero e profondo cattolicismo che egli nutriva nel suo sangue di cattolico fiammingo. Egli crede in un Dio che prescrive l'amore del prossimo, il perdono delle offese, in un Dio che egli non ha cessato di servire fin dalla sua più tenera giovinezza, in un giudice — come scrisse — «dinanzi al quale potrà un giorno comparire senza timore».

Si hanno prove che Beethoven osservava le prescrizioni del magro il venerdì, il digiuno nella vigilia delle feste, recitava mattina e sera la preghiera con il nipote, e volle che questi imparasse il catechismo «perché solamente su tale base è possibile di allevare un uomo». Anche nelle sue opere si accentua la tendenza alla musica religiosa. Fra gli oggetti familiari, sono stati trovati «Le imitazioni di Cristo», i suoi sforzi per assimilare la arte dei vecchi maestri della fede senza compromessi e la sua risoluzione, che non fu vana parola, di non scrivere altro che musica religiosa.

Il 20 aprile 1823 l'intendente della contessa Schefgotsch recò il testo per la prima Messa, quella in do op. 86. Quando Beethoven giunge al «Qui tollis» del «Gloria», le lacrime rigarono le guance del grande Maestro; al «Credo» si mise a piangere forte e dovette cessare la lettura; diceva: «Sì, così ho sentito quando scrivevo». Fu la prima e ultima volta che videro piangere Beethoven. Di grande competenza e autorità sono le dichiarazioni di Lenz che scrisse un libro sui tre figli di Beethoven quasi un secolo fa. Lenz era un russo non cattolico. Scriveva: «Per comunicare la vita espressa dalle soavi forme beethoveniane, occorreva i tesori d'amore della Chiesa cattolica la cui fede dominava il genio di Beethoven il quale, nelle sue Messe conservò una fede semplice senza sottigliezze, e quando manifestò i suoi sentimenti religiosi, egli si trovò d'accordo con la dottrina cattolica e i suoi rappresentanti. La cattolicità della musica di Beethoven deve considerarsi al di fuori in un certo modo, dello stretto limite confessionale perché il tetragono ottimismo è uno degli elementi fondamentali del cattolicesimo del sublime Maestro il quale, sul letto di morte, chiese la assistenza di un sacerdote, e ricevette con devoto fervore gli ultimi sacramenti.

* * *

Il Te Deum di Anton Rejcha è una vasta composizione corale che risale al 1815. Nato a Praga nel 1770, iniziò gli studi musicali in famiglia, e li proseguì a Nostra Signora di Tyn dove cantava nel coro delle voci bianche. Successivamente andò a Bonn e fu assunto nell'orchestra di Massimiliano d'Austria come flautista e divenne amico di Beethoven che suonava la viola nella stessa orchestra. Rejcha s'interessò agli strumenti a fiato, non solo musicalmente ma anche tecnicamente. Fu segretario di Haydn con funzioni d'interprete a Vienna, e in quella città diede alle stampe un volume di Fughe. La predilezione di Rejcha per lo stile fugato è risultata brillantemente procurando al pubblico vivo godimento. Nel 1808 si stabilì a Parigi dove, dopo dieci anni, divenne direttore di quel conservatorio. Ebbe tra i suoi allievi Berlioz, Liszt, Gounod e Frank.

Grande maestro e grande insegnante di composizione, Rejcha fu il padre del quintetto per fiati. Egli lasciò una stupenda eredità costituita da ventiquattro quintetti per fiati, sei quintetti per archi, venti quartetti per archi, una Messa per i defunti, alcune sinfonie e pregevoli lavori per pianoforte. Il Te Deum è stato esemplarmente diretto dal maestro Vaclav Smetacek, esecutrice l'orchestra sinfonica Fok di Praga, con il coro filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka. Magnifico successo e fervidi applausi d'ammirazione al soprano Marta Bohacova, al contralto Marie Mrazova, al tenore Miloslav Svejda e al basso Dalibor Jedlicka; esecutore all'organo Ladislav Vachulka.

Vittorio Tranquilli

UNO STATO ARABO NEL QUALE IL COMUNISMO NON TROVA TERRENO FERTILE

Lavoro degli emigrati e petrolio sono le basi dell'economia libanese

In certo senso le due attività si affiancano, per gli investimenti che ne derivano, con risultati nello sviluppo del Paese che balzano evidenti - Palestinesi e contrabbando motivi d'apprensione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, settembre

Gli arabi, come i russi, sono soliti baciarsi sulla bocca, in segno di affetto, quando si incontrano anche per ragioni politiche. E' accaduto di recente tanto frequentemente, anche a breve distanza da Beirut, fra Hussein di Giordania e il leader dei palestinesi Arafat. Ciò che accadde dopo è noto. In precedenza lo stesso Hussein era stato baciato anche dal capo dei siriani, Atassi. Ebbene: io ho evitato per un pelo di essere baciato sulla bocca e abbracciato dallo emiro del Qatar, sua altezza Al Thani Bin Ali Ahmed. «Con le basette lunghe, il colorito scuro per il sole, la barba non perfettamente rasata: ti avrà preso per uno di coloro che sono venuti a rendergli omaggio sulla nave». Non mi consola. Abbiamo viaggiato insieme per tre giorni, da Venezia a Beirut, e lui non si è nemmeno accorto della mia esistenza.

Picchetto d'onore

Va bene che la sua corte di 56 persone lo ha ampiamente protetto dalla curiosità degli altri passeggeri, ma in fondo poteva ben avermi intravvisto, poiché mangiavamo vicini di tavolo. Il divieto di avvicinare e fotografare il seguito dell'emiro si riferiva soltanto alle sue donne, una dozzina, fra cui una ex moglie di Ibn Saud, ed era scrupolosamente fatto rispettare da alcuni «gorilla» in barracano bianco con sopra una giacca all'occidentale, in capo il tradizionale fazzolettone arabo, pure bianco, svolazzante sotto il cordoncino nero che ha la funzione di trattenerlo alla sommità. Anche lui, l'emiro, per tre giorni si era fatto vedere — sia pur raramente — sui ponti e nei saloni dell'«Ausonia» con la stessa tenuta dimessa. All'arrivo a Beirut però aveva dovuto assumere la veste ufficiale: via la giacca, sostituita da un ampio mantello nero, copricapo di gala, la faccia ben rasata, in modo da far risaltare i baffi e un pizzetto nerissimi.

Fuori della diga si sono portati con la pilotina per incontrarlo alcuni esponenti libanesi e rappresentanti del Qatar in questa ex Svizzera del Levante. L'incontro è avvenuto nel vestibolo di prima classe, dove mi trovavo a transitare e dove sono stato involontariamente coinvolto in effusioni non proprio disinteressate. All'attracco poi c'erano sulla banchina il presidente del consiglio dei ministri libanese e un picchetto d'onore con musica: avevano il compito di porgere il benvenuto al sultano in transito, anche se la visita aveva forma del tutto privata. Gli onori sono previsti sia dal protocollo che dagli interessi libanesi. Non è un mistero infatti che più della metà di ciò che si produce o si costruisce in questo paese, cuscinetto fra l'Occidente e il mondo arabo, lunga e stretta lingua di terra fra il Mediterraneo orientale e la catena dell'Antilibano, è in mano agli sceicchi e agli emiri del petrolio, fra cui quello del Qatar occupa il secondo posto.

I «signori del petrolio» hanno fatto costruire quartieri residenziali che vengono affittati a prezzi altissimi, superiori a quelli europei; hanno creato banche e attività commerciali floridissime; incrementano il turismo, sia indirettamente che direttamente, venendo a trascorrere i mesi estivi con largo seguito nelle località che, grazie al loro denaro, sono sorte a varie quote sulla catena del Libano, un tempo famosa per cedri secolari oggi quasi totalmente scomparsi. Sceicchi ed emiri sono inoltre i migliori clienti del Casinò, l'industria più fiorente del paese, massimo monumento moderno, controaltare di Baalbek, ciclopico ricordo del periodo romano. Al Giove eliopolitano che colà si venerava in un tempio che non temeva concorrenza, come documentano i resti, si contrappone adesso il «dio denaro» che, in fondo, è quello che si venera di più nel Libano, anche se le statistiche informano che i 2 milioni e 700 mila abitanti devono essere equamente suddivisi in cristiani maroniti e musulmani sunniti, con una insignificante aggiunta di drusi animisti nei villaggi dell'interno.

In ossequio alle religioni professate, dal 1948, anno dell'indipendenza, dopo il dominio ottomano e il successivo mandato francese, il presidente della repubblica è un cristiano mentre il capo del governo è musulmano. Anche recentemente il nuovo supremo magistrato libanese è stato eletto dalla Camera, come vuole la Costituzione. Erano presenti tutti i 99 deputati. Lo scarto è stato di un solo voto: 50 contro 49. E' tutto un gioco di equilibri questo paese dalla vocazione più mercantile che agricola. Ha bisogno di mano d'opera per coltivare il suo fertilissimo altipiano della Bekà ed è costretto a farne incetta nella confinante Siria.

Lavori servili

Eppure non manca una certa disoccupazione fra i libanesi. Le cause vanno ricercate nello scarso adattamento dei libanesi ai lavori servili. Dispongono nella stragrande maggioranza di una considerevole preparazione culturale. Basti pensare che la sola Beirut, con 700 mila abitanti, ha ben tre università. L'analfabetismo ha indici bassissimi, mentre nelle scuole i ragazzi, accanto all'arabo, sono obbligati a studiare o il francese o l'inglese. Molti studiano entrambe queste lingue e spesso vi aggiungono anche l'italiano. I risultati sono evidenti: una classe media molto forte, che non si adatta ai lavori pesanti ma tende a svolgere attività commerciali e d'intermediazione. I ricchi veramente tali, non sono molto numerosi fra i libanesi; per contro non ci sono nemmeno i poverissimi, tanto comuni negli altri paesi arabi del Levante. Qui il comunismo non riesce a far proseliti nemmeno fra quei libanesi che, non trovando adeguata occupazione, anziché contestare, cercano la via dell'emigrazione. E quasi sempre fanno fortuna!

Se gli sceicchi del petrolio, come ad esempio l'emiro del Qatar con i suoi 600 e passa milioni di dollari di reddito annuo, costituiscono uno dei pilastri su cui poggia l'economia libanese, gli emigrati sono la linfa vera, sicura, che alimenta questo piccolo angolo di mondo che aspira a ritrovare una serenità che da qualche anno appare sempre più compromessa. I libanesi, come gli italiani, quando sono all'estero vivono di pane e nostalgia. Fanno — a differenza dei nostri, che mettono a frutto le braccia — tesoro delle lingue che conoscono, della propria innata vocazione mercantile e si fanno largo. Come i nostri, invece, risparmiano e inviano in patria le proprie economie per aiutare i parenti e per costruirsi la casa da abitare negli anni della sudata vecchiaia. E magari ne fanno costruire altre d'affittare per arrotondare le proprie rendite.

Si assiste così, più che ad un'azione concorrenziale, a un affiancamento fra i massicci investimenti dei signori del petrolio e quelli, molto meno consistenti ma tanto più numerosi, dei «libanesi nel mondo». E i risultati sono qui, evidentissimi. Negli ultimi tre anni — dall'epoca cioè della mia precedente visita quaggiù, avvenuta in concomitanza con la guerra dei sei giorni — ad onta di una situazione non certo rosea né estremamente chiara, l'edilizia privata ha fatto passi da gigante. E con le case sono sorte nuove banche, alberghi, ritrovi e ristoranti. E i pubblici poteri hanno creato strade nuove, sistemato e allargato quelle vecchie, potenziato l'aeroporto e il porto, facendo anzi di quest'ultimo il maggior scalo del Mediterraneo orientale, con un transito annuo di merci che supera i 5 milioni di tonnellate: come Trieste senza il petrolio.

Soltanto che in questo apparente Eldorado, che ama ancora definirsi «la Svizzera del Levante», per il libero commercio di valuta e di oro che vi si svolge, ma che, in spregio alla geografia, fa di Beirut la sua «Parigi», ci sono due motivi di preoccupazione: i rifugiati palestinesi e il contrabbando: 300 mila i primi, il 15 per cento almeno degli abitanti dediti al secondo. Sono ombre che offuscano le smaglianti spiagge che troppi in Occidente considerano, a torto, insicure, e fanno temere il licenziamento di almeno il 50 per cento dei dipendenti del monopolio dei tabacchi. Palestinesi e contrabbando: due piaghe che, dilatandosi, sono diventate un unico bubbone che sembra inestirpabile.

Italo Orto

A Roma il congresso di studi bramanteschi

Roma, 28

Il Congresso internazionale di studi bramanteschi si è riunito oggi a Roma, nella sala regia di Palazzo Venezia. E' continuato lo svolgimento delle relazioni, cominciato a Milano il 22 settembre scorso.

Al congresso, che si svolge con l'alto patronato del Presidente della Repubblica, partecipano i più illustri studiosi di tutto il mondo che hanno presentato relazioni e comunicazioni per illustrare l'opera del Bramante nei suoi diversi aspetti e problemi e chiarirne i rapporti con il tempo e gli ambienti nei quali visse e studiarne l'influenza sugli sviluppi dell'architettura cinquecentesca.

Mostre d' arte

Coralità friulana

«Un turbamento dei più massicci, ormai sulla bocca di tutti, è quello apportato dall'inquinamento di due fra gli elementi più vitali per l'uomo: l'aria e l'acqua. Ed ecco l'aria e l'acqua farsi cari, nei due sensi, del costoso e dell'amato... L'altro mutamento è l'invasione dei rifiuti... Poi la minaccia di una totale contaminazione mortale, del disastro cosmico, provocato da un insensato e ormai possibile ricorso alle forze atomiche...

«L'uomo chiama a raccolta i suoi spiriti per combattere tanto nemico e si conta un nuovo atteggiamento, della terrestrità.»

Le amare considerazioni che abbiamo riportato si debbano a Silvio Ceccato, studioso italiano dei problemi di cibernetica di valore e di fama internazionali. L'uomo a cui egli allude non è soltanto la creatura ragionevole in generale che sempre più di rado ci capita di incontrare. E' anche un uomo particolare, individuato. E' Emilio Culiat, triestino, medico dentista, pittore e assertore della dottrina della terrestrità. Lo scritto di Ceccato, apparso sulla rivista «D'Ars Agency» trae appunto le mosse dal simposio su «La terra e l'uomo» che si tenne pochi mesi addietro al Circolo della stampa di Trieste.

Chi scrive non è del tutto convinto della perfetta congruità dello «schema di studio della cibernetica classica che si occupa con i suoi sistemi omeostatici del modo in cui una situazione turbata si riequilibria con forze sue proprie, vale a dire dall'interno» (Ceccato) rispetto alla rapppresentazione pittorica del paesaggio naturale e antropizzato, che viene perseguita dal Culiat e dalla sua scuola. Ma questo, in fondo, è un punto secondario di dissenso.

Ciò che a tutti dovrebbe apparire convincente è l'attegiamento di fondo, l'impulso morale, lo slancio che vincola razionale e irrazionale e, nel caso concreto, Ceccato a Culiat, la scienza all'arte. Ed è per questo motivo che torniamo a parlare di Culiat e della coralità dei pittori friulani ch'egli ha messo in azione. Un'azione davvero incessante, specie in questo anno europeo dedicato alla conservazione della natura. Dopo la mostra e il dibattito triestini, gl'incontri si sono rinnovati a Comeglians e ad Aquileia. Sono intervenuti relatori esperti in diverse discipline, naturalisti, agrari, archeologi, botanici... Abbiamo visto e rivisto i dipinti dei sei pittori - Dino Bon, Emilio Culiat, Carlo Fabbro, Toni Mansutti, Luigi Sant, Enrico Sapienza - che si stringono in commovente sodalizio intorno al loro maestro e che hanno abbandonato le penose dispute di priorità, l'agonismo possessivo che inquina — usando il termine alla moda — le manifestazioni espositive.

Proprio in ossequio a tali sacrosanti principi, difesi da Culiat con accanimento, vogliamo ora ricordare ad uno ad uno i pittori della Coralità friulana, rispettando l'ordine alfabetico.

Dino Bon s'è ispirato ai grandi e liberi spazi del paesaggio friulano ed è riuscito a strappare alle zolle il senso di una realtà metafisica, la immutabilità dei ritmi spaziali che presiedono all'evolversi ciclico dei ritmi stagionali.

Emilio Culiat ha reintrodotto nei quadri recenti la figura umana, il personaggio del coltivatore, l'unico capace d'intendere il linguaggio della terra e di risemantizzarlo nelle opere dell'uomo; è un discorso visivo lento, attento, cauto nel muovere i passi, quanto invece il Culiat è impetuoso e trascinante nella sua foga profetica.

Carlo Fabbro vive nel suo intimo il conflitto dela recente urbanizzazione, il dramma del passaggio dal lavoro agricolo a quello industriale e lo esprime attraverso simboli elementari: fusti e rottami fra i recinti di filo spinato sullo sfondo stepposo e desertico.

Toni Mansutti è il più proclive alla sperimentazione materica: grandi alberi a rilievo con le chiome piegate dal vento; l'impianto prospettico è tutto rovesciato in avanti, sulla verticale dell'immagine.

Luigi Sant predilige i temi dei primi rialzi collinosi, gli speroni di roccia incombenti sulla pianura, gli intarsi formati da diverse colture; sotto i suoi occhi, ancora disponibili al meraviglioso del mondo, la terra friulana si trasforma in un lontano West, tutto da scoprire.

Enrico Sapienza porta invece nel Friuli la voce della terra natale, la grandezza mitica della sua Sicilia: viraggio sul rosso, fichi d'india, vallate profonde e configurazione orografica tormentata. Anche la superficie del quadro è accidentata, segnata da grumi cavernosi, tagliata dalle grandi maglie dei tratturi che partiscono i coltivati.

«La Bora»

Nino Perizi con un quadro dove il gesto s'è trasformato negli impalpabili bordi dell'impronta lasciata da un immenso ideogramma, canone e sostanza dello spazio, e Claudio Palcich, inventore di un polittico che sulle tre ante incernierate e sui tre elementi (profili sagomati, rilievi tondeggianti, dicromia nero-rosso) sviluppa le inflessioni surreali e anatomiche delle ultime ricerche sono i vincitori ex aequo del primo premio internazionale di pittura promosso dal ristorante «La Bora» di Borgo Grotta Gigante.

Nella categoria dell'originalità e dell'estro vanno citati a nostro avviso: Augusto Cernigoj per la scattante geometria dei bianchi e dei rossi, degli aggetti e degli sprofondamenti sul rettangolo del quadro-oggetto; Rolando Mascarin per una vivace ripresa, un po' nevelsoniana, dei suoi assemblaggi di vecchi mobili; Piccolo Sillani per un tentativo non del tutto focalizzato di «arte concettuale», sintesi, cioè, di diciture, fotografie e segni.

Nell'ordine tradizionale abbiamo ammirato il lento ritmo rituale della contadina al lavoro che s'inserisce nei luminosi spazi del paesaggio di Gianni Brumatti e la rarefatta misura metafisica che le umili occasioni di racconto (un muretto, una bicicletta...) raggiungono nel dipinto di Marino Sormani.

Onore agli ospiti stranieri: Luis Sammer che ha firmato due quadri materico-informali di inappuntabile bravura, Zuest Appollonio e Nestler che spaziano nei deserti terreni dell'astrattismo surreale.

Dagli altri non vengono grosse sorprese. Li citeremo tutti lodando di ciascuno il severo impegno, davvero eccezionale in una mostra che imponeva breve termine per la realizzazione: Baldan, Ponte, Pisani, Antoni, Bomben, Cassetti, Ferfoglia, Marani e Milia.

I. N.

NUOVO LUTTO PER LA LETTERATURA DOPO LA SCOMPARSA DI REMARQUE

È morto Dos Passos

Con lui il romanzo raggiunse obbiettivazione estrema al limite e fino al rischio del documento precisissimo

Baltimora, 28

Lo scrittore americano John Dos Passos è morto oggi nella sua residenza di Baltimora. Aveva 74 anni.

Dos Passos si era sposato due volte, prima con Katherina Smith, morta in un incidente d'auto nel 1947 e, due anni dopo, con Elizabeth Holdridge. Da qualche tempo soffriva di disturbi cardiaci, e appena due giorni fa era uscito da un periodo di permanenza in ospedale.

John Rodrigo Dos Passos era nato a Chicago da famiglia di origine portoghese il 14 gennaio 1896; la sua giovinezza fu quella di un americano agiato, diviso tra i viaggi al Messico, in Belgio e in Inghilterra e gli studi a Harward, donde uscì nel 1916 laureato. In quegli anni Dos Passos pubblicava versi su una rivista di Harward e poi, terminata l'università, si recava a Siviglia per seguire un corso di architettura. Ma la esperienza della guerra lo affascinava: come membro del servizio di sanità Dos Passos è volontario al fronte francese, poi in Italia; smobilitato, viaggia di nuovo come giornalista. Gli anni del conflitto avevano maturato in lui certe aspirazioni progressiste, un interesse marcato per i problemi sociali, che anche il romanziere rispetterà facendone anzi l'idea direttiva del proprio lavoro, da «One's man Initiation» (1920) e «Three Soldiers», dov'è più vivace e spietata la polemica antibellica, all'epopea nazionale di «Manhattan Transfer» (1925) e della trilogia «USA».

Quel quadro insieme ironico e feroce della vita americana che un Anderson ad esempio componeva con le stampe provinciali dell'Ohio e un Faulkner con la torbida storia delle famiglie del Sud, Dos Passos lo continuava per suo conto tenendo l'occhio al grande agglomerato di New York: ma un occhio, questa era la sua novità, non più attento ai soli destini individuali ma all'agitarsi confuso di tutta una società. Anche la tecnica romanzesca dei libri più impegnati di Dos Passos risponde a questa esigenza «corale». «Manhattan Transfer» (in italiano tradotto col titolo «Nuova York») tende appunto a dare un'immagine solidale della città: non v'è praticamente intreccio, solo l'alternarsi irregolare, da capitolo a capitolo, d'una folla di persone, i cui destini, appena accennati, si riconfondono, come i singoli volti in una folla. Dos Passos non mira ad un'avventura particolare, ad un carattere, ma a restituirci questo ritmo vertiginoso che è la vita di una metropoli, dal 1890 al 1915. Ancor più composita appare la struttura dei romanzi che costituiscono la trilogia «USA»: «42.o parallelo», «1919», «Un mucchio di quattrini». Ai capitoli che narrano le vicende dei vari personaggi, Dos Passos intercala «l'occhio fotografico», una sorta di monologo interiore derivato da Joyce, e il «giornale filmato», che non è altro che un collage di titoli e di brani di giornali; si aggiungano poi i ritratti polemici delle personalità più rappresentative della vita pubblica americana: da Edison a Hearst, a Valentino. E' questo apparato di trovate, che oggi ci appaiono piuttosto ingenue, a lasciare a prima vista sconcertato il lettore: ma le parti di narrazione vera e propria ove Dos Passos muove i suoi americani medi, assetati di ricchezza e successo, e spesso miseramente falliti, rispondono allo schema consueto di un realismo minuto e rigorosamente impersonale. Con Dos Passos il romanzo raggiunse obiettivazione estrema, al limite e fino al rischio del documento.

(«Giornalfoto»)

Una foto inedita di John Dos Passos: il celebre narratore americano scambia un suo libro con una copia di «Devil's Night», l'edizione inglese dell'omonimo romanzo dello scrittore triestino Oliviero Honoré Bianchi durante la sua visita a Trieste nel '67

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE DELLA CAMERA DEL LAVORO

In un quadro organico l'azione per il rilancio

Fulcro può essere ancora il settore navalmeccanico
Chiesto un sollecito incontro con il Ministro del tesoro

La Camera confederale del lavoro - UIL ha chiesto un'urgente convocazione al Ministro del bilancio per sottoporgli un programma di interventi atto a risollevare l'economia triestina. Esso può essere così sintetizzato: assegnazione immediata di commesse per i due scali liberi dell'Arsenale triestino - S. Marco (ciò potrà costituire un volano tra l'attività di costruzione, riparazione e trasformazione navale, oppure come attività a sè stante: la CCdL preferisce quest'ultima ipotesi); sistemazione definitiva del cantiere Navalgiuliano con l'occupazione di circa 300 dipendenti, per dare anche a Muggia una sua precisa funzione industriale; sistemazione ai fini di un solido sviluppo produttivo e occupazionale di tutte quelle aziende che si trovano in difficoltà e che possono essere aiutate da strumenti regionali e pubblici (Fondo di rotazione, Friulia e Regione stessa); potenziamento del porto e di traffici marittimi, viari e ferroviari da e per Trieste; concessione della benzina agevolata; istituzione di corsi di preparazione e di riqualificazione professionale, con l'assegnazione ai partecipanti di un compenso economico sufficiente a far fronte a impellenti necessità personali e familiari dei lavoratori da qualificare nelle professioni che corrispondano alle esigenze di mercato.

La CCdL ritiene che con provvedimenti di questo genere, assieme alla predisposizione di opere abitative, residenziali e sociali «sarà anche risolto il problema demografico con il ritorno nella nostra città di tutti quei triestini che sono emigrati e si sono allontanati causa la incerta situazione della provincia». E in proposito il sindacato si dice contrario alla politica dei frontalieri «nella misura in cui tale politica si rivela un fatto di bassi salari, di precarie condizioni sociali e di preclusione al rientro dei nostri emigrati».

La Camera confederale del lavoro, indicando tali presupposti per il decollo della nostra economia, si è resa promotrice della stampa di un opuscolo nel quale elenca i vari settori interessati ai necessari interventi, osservando di voler portare un contributo costruttivo allo sviluppo emporiale e industriale della città, e per rimarcare ritardi e contraddizioni che continuano a verificarsi, impedendo in tal modo il rilancio di Trieste «così come il Governo si è impegnato nell'ottobre '68».

Nel documento — che è stato inviato alle autorità centrali, regionali e cittadine — la Camera confederale del lavoro rileva tra l'altro come l'indice demografico nella nostra provincia sia costantemente statico, e ciò di fronte al continuo aumento della popolazione italiana: fattore questo negativo ai fini dello sviluppo e della prosperità della città. Inoltre, la situazione occupazionale «non può essere considerata soddisfacente»; si afferma, in merito, che l'Ufficio di collocamento denuncia tremila disoccupati, ma essi «sono in realtà molti di più, in quanto il lavoratore si iscrive alle liste di collocamento solo se ha diritto all'indennità di disoccupazione». E si aggiunge che «esiste poi un notevole numero di lavoratori che, non essendo in possesso di qualifica professionale, non trovano comunque occupazione, mentre nel caso alla rovescia diplomati e laureati trovano scarsissime possibilità di occupazione nella nostra provincia».

La CCdL puntualizza quindi la situazione nel settore cantieristico, rilevando che il mercato delle commesse per le costruzioni navali dev'essere rallentato perché gli armatori non sono in grado di ottenere dai cantieri quotazioni d'offerta per consegne prima del 1973; pochi, infatti, sono i cantieri capaci di costruire navi fino a 5000 t.p.l. che accettano contratti per consegne entro il 1972. Il sindacato dichiara inoltre in questo suo documento che bisogna passare ad un'energica iniziativa di urto del settore delle costruzioni navali, per far cessare una situazione che ha portato l'Italia al nono posto dei paesi costruttori di navi.

Sollecitata infine la realizzazione dell'impianto di degassificazione («si potrebbe provvedere al riempimento dello spazio dal pontile dell'Aquila al rio Ospo»), la Camera confederale del lavoro sottolinea che «in genere tutti gli Enti locali, da oltre una decina d'anni, non assumono dipendenti, restringendo continuamente gli organici, anche a danno dei servizi che devono tempestivamente effettuare per la cittadinanza».

Congedo da Trieste del generale Pennetti

Il comandante militare di Trieste gen. di divisione Giulio Pennetti sta per lasciare il comando destinato ad altro incarico. L'alto ufficiale ha compiuto ieri visita di congedo al Commissario del Governo, prefetto Cappellini. Nei prossimi giorni il gen. Pennetti proseguirà nelle visite di commiato alle maggiori autorità regionali e cittadine.

Agitazioni al Navalgiuliano

RINNOVATI APPELLI DEI LAVORATORI ALLE AUTORITA'

Alle 10.30 di ieri le maestranze del Navalgiuliano di Muggia hanno inscenato una manifestazione di protesta, astenendosi dal lavoro con uno sciopero «bianco». A quanto informa il sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, tale decisione è stata presa allo scopo di sensibilizzare le autorità sulla sorte dello stabilimento di costruzioni navali, e di conseguenza «sulla situazione di costante incertezza in cui si vengono a trovare i lavoratori». Nel pomeriggio l'assemblea decideva di acutizzare l'azione, rellentando il traffico stradale; alle 17, comunque, i lavoratori ripristinavano la normalità. La CCdL, nell'arco della giornata, ha svolto «numerosi tentativi per mettersi in contatto con la Regione, in quanto esisteva l'impegno da parte dell'assessorato all'industria e commercio di risolvere il problema entro sabato scorso». Ieri, intanto, si è tenuta l'annunciata assemblea dei soci; lo esame della situazione verrà concluso giovedì.

Su problema del Navalgiuliano è intervenuta la direzione provinciale della DC, la quale ha espresso l'auspicio che la crisi venga superata e l'attività economica sia salvaguardata e potenziata. Dal canto suo, il PSU rende noto che l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, si riserva di convocare al più presto i rappresentanti sindacali, non appena le auspicate prospettive di ristrutturazione e di potenziamento del Navalgiuliano potranno trovare pratica realizzazione.

ISPEZIONE AI REPARTI

(«Giornalfoto»)

Nella mattinata di ieri, il generale di Corpo d'Armata Giovanni Buttiglione, comandante generale della Guardia di Finanza, ha affettuato una visita ispettiva al Gruppo di Trieste. Dopo aver ricevuto gli onori militari di rito, il generale ha ispezionato i reparti operativi, soffermandosi con particolare interesse su complessi problemi inerenti alla organizzazione ed al potenziamento dei servizi, nonché sulle varie necessità derivanti dai compiti di carattere militare ed operativo istituzionale.

Il programma della visita al Gruppo di Trieste si è concluso con l'ispezione agli impianti ed attrezzature delle caserme. Stamane il comandante generale ha lasciato Trieste alla volta di Gorizia per proseguire la sua visita ai reparti dislocati lungo la frontiera orientale.

Riunione della D.C. per la ripresa al Comune

Il punto della situazione politica locale, alla vigilia della ripresa dell'attività dei Consigli comunale e provinciale che riprenderanno le sedute il primo domani sera e il secondo fra due settimane, è stato fatto ieri anche dalla direzione provinciale della DC, dopo che il tema è stato affrontato negli ultimi giorni dalle direzioni del PSU e del PSI. Nel corso della riunione, presieduta dal segretario provinciale Coloni, è stata esaminata l'attuazione degli accordi di centro-sinistra in sede provinciale e comunale, sulla base di una relazione del dirigente agli enti locali, Rinaldi. E' stata espressa soddisfazione per il raggiunto accordo di centro-sinistra a Duino - Aurisina «anche grazie al responsabile atteggiamento mantenuto da quel comitato comunale della DC». Infine, il segretario del comitato cittadino ha svolto una relazione preliminare sui problemi che si pongono all'interno del partito con l'imminente attuazione dei centri civici e delle consulte rionali, alla quale il partito deve rendere rispondenti i propri organismi.

In apertura dei lavori, il segretario Coloni ha trattato anche dei principali problemi della vita economica locale, ricordando fra l'altro con soddisfazione la recente decisione della Presidenza del Consiglio e del Ministero del Tesoro di dare parere favorevole alla proroga, per dieci anni, del «fondo Trieste».

DA UDINE L'ASSURDA MINACCIA A UNA TRIESTINA

RICATTO: DIECI MILIONI O LA TORREFAZIONE DISTRUTTA

Preso di mira un esercizio del Viale - Ma nessuno si è presentato a ritirare la borsa con il danaro

Una istriana residente a Udine titolare a Trieste della «Torrefazione-caffè» in v.le XX Settembre è stata fatta segno l'altro giorno di un tentativo di estorsione da parte di un individuo rimasto sconosciuto. Si tratta di Enrica Marcovichi in Mariuzzi, 47 anni, residente a Udine in via Planis 20, la quale veso le 20.30 è stata avvertita telefonicamente da un uomo che la sua fabbrica di torrefazione di caffè a Trieste sarebbe saltata in aria se non avesse depositato dieci milioni di lire nei pressi della succursale dell'Istituto «Zanon» in via Renati, a Udine. «Non importa chi parla» ha soggiunto il misterioso interlocutore alla domanda della signora Marcovich, «faccia come le ho detto e non le succederà nulla». Quindi ha riattaccato il telefono senza precisare né il giorno né l'ora né il punto esatto in cui la donna avrebbe dovuto depositare la grossa somma di denaro.

Il pomeriggio del giorno successivo una nuova telefonata della stessa persona ha avvertito la Marcovich che non si trattava di uno scherzo e che il denaro, in banconote non nuove da dieci mila lire, doveva essere depositato in via Renati, sotto il portone dello «Zanon». «Sarebbe un vero peccato — ha minacciato lo sconosciuto — che il fabbricato di viale XX Settembre e tante tonnellate di caffè dovessero andare distrutti».

Non pensando neppure un attimo, nonostante le gravi minacce ad aderire alla richiesta, la signora Marcovich dopo la seconda telefonata si è recata in Questura a raccontare del tentativo di estorsione ai suoi danni. Mentre il telefono della abitazione udinese della Marcovich veniva posto sotto controllo nella speranza che il tipo si rifacesse vivo per sollecitare la consegna dei dieci milioni, la Questura di Udine ha sottoposto ad attenta vigilanza via Renati e quella di Trieste la torrefazione del caffè di viale XX Settembre. Ma lo sconosciuto, che forse aveva seguito le mosse della donna e l'aveva vista recarsi alla polizia, non solo non è passato alla succursale dello «Zanon»» a raccogliere la borsa piena di cartaccia, messa dalla Marcovich dietro suggerimento degli inquirenti, ma neppure ha rifatto udire la sua voce per telefono, né ha appiccato il fuoco alla «Torrefazione-caffè» del Viale.

GIOVEDÌ UNA NUOVA ASSEMBLEA

Riproposte a Roma le istanze dei benzinai

Soluzioni allo studio in sede ministeriale: aumento degli aggi e riduzione dei chioschi

Stasera si riunisce il consiglio direttivo dell'associazione benzinai, mentre per giovedì è convocata l'assemblea straordinaria della categoria, che dovrà decidere definitivamente la posizione da assumere dopo le note vicende di questi ultimi giorni. Il presidente Scarcia, in una sua puntualizzazione, ha tenuto a rilevare che «le autorità, i parlamentari e gli esponenti politici locali hanno dimostrato interesse concreto per il problema e volontà di portarlo a soluzione; e lo stesso consiglio direttivo dell'Unione commercianti ha votato anche una mozione di pieno appoggio all'azione dei benzinai». Rammaricandosi che il Ministro alle finanze «non ha ancora risposto alla richiesta di ricevere una delegazione ufficiale di esponenti politici, amministrativi ed economici locali», Scarcia ha affermato che «in tale situazione non è più possibile continuare, per cui si spiega la decisione dei benzinai di abbandonare questo lavoro, lasciando così la provincia priva di una rete di distribuzione, poiché difficilmente le società potranno trovare dei sostituti».

Dal canto suo il segretario dell'associazione di categoria, Paduani, ha inteso richiamarsi all'obiezione del Ministro Preti secondo la quale — concedendo a Trieste il contingente a prezzo agevolato — potrebbero sorgere delle rivendicazioni di franchigia da parte di altre zone: in proposito, ha assicurato che l'assemblea nazionale dei gestori di impianti di erogazione di carburanti, nella riunione di due anni fa, aveva votato all'unanimità la rinuncia di tutte le province a favore della concessione di tale contingente; inoltre, la richiesta dei benzinai triestini è stata addirittura inserita nel pacchetto delle rivendicazioni della fede-azione nazionale, presentato al Ministro Tanassi.

Da Roma, intanto, si apprende che il problema della forte concorrenza esercitata nei confronti dei gestori di distributori di carburante, ubicati nelle zone di confine, dai benzinai svizzeri, austriaci e jugoslavi è oggetto di esame da parte del Ministero dell'industria del CIP e dei rappresentanti sindacali dei gestori. Tale concorrenza — si fa rilevare — grava in modo particolare sull'area della provincia di Trieste dove operano attualmente 108 impianti, «troppi a parere del Ministero dell'industria, in relazione alla concorrenza esercitata dai benzinai jugoslavi, dove un litro di super costa 90 lire, concorrenza divenuta ancora più accentuata proprio con il recente aumento della super a 162 lire».

Fra le proposte formulate dal Ministero dell'industria e dal CIP: la prima, drastica, prevede la chiusura delle pompe in soprannumero; la seconda un maggior aggio a favore dei gestori locali su ogni litro di benzina venduta; quest'ultimo provvedimento consentirebbe ai benzinai delle zone interessate di avere un po' più di respiro, senza che sia modificato il prezzo del carburante, punto fermo del Ministero delle finanze.

Da rilevare, infine, la terza soluzione, così come prospettata dai rappresentanti sindacali; essa prevede, oltre ad un maggior aggio in favore dei benzinai triestini, una nuova distribuzione sul territorio degli impianti ubicati nell'area di confine, provvedimento che garantirebbe ai gestori di conservare il loro posto di lavoro, e di ridurre la forte concorrenza, dando per scontato che in tali zone dovrebbe essere poi esclusa la concessione di nuovi impianti (i quali dovranno essere ottenuti appunto con il decentramento di quelli esistenti).

IERI SERA NELLE ACQUE DELLE RIVE SPAZZATE DALLA BORA

Salvataggio drammatico in mare di una ragazza e del soccorritore

Il generoso slancio di un giovane e l'intervento dei vigili

Un bisticcio tra fidanzati, ha mobilitato polizia, vigili del fuoco e Croce Rossa, che sono accorsi in Riva Mandracchio, dove una giovane donna di 24 anni, Maria Pistacchio abitante in via De Amicis 13, era finita in mare e rischiava di annegare.

Un volonteroso giovane non ha esitato a lanciarsi dietro di lei, ed ha tentato di salvarla, lottando con il freddo, e soprattutto con il vento che soffiava in senso contrario e faceva allontanare sempre di più la donna dalla riva. Il soccorritore, Roberto Rosso di 26 anni, abitante in vicolo dell'Edera 8/2, era ormai allo stremo delle proprie forze e non avrebbe resistito oltre se non fosse arrivato in tempo il vigile del fuoco Midio Concas. Questi si è gettato in mare, ha raggiunto la ragazza e l'ha tratta a riva aiutando anche il Rosso a tornare a terra, dove per tutti c'erano il maresciallo Fino dei vigili del fuoco, lo appuntato Camuffo della Volante, con agenti e pompieri che si sono prodigati nell'assistenza.

La ragazza sembrava ormai priva di vita ed il maresciallo le ha praticato subito la respirazione artificiale. Nel frattempo sono giunti i sanitari della CRI, i quali hanno trasportato la giovane all'Ospedale maggiore. Dopo una breve visita alla astanteria, Maria Pistacchio è stata trasferita d'urgenza al centro di rianimazione. «Stato di perfrigerazione», ha scritto il medico astante sul referto. Prognosi giorni otto.

La ragazza non è in grado di parlare per cui il capo pattuglia della Volante non ha potuto raccogliere le prime dichiarazioni della giovane e così le cause della caduta in mare rimangono un interrogativo.

All'ospedale è accorsa subito la madre della ragazza. La signora, che era in grave ansia per le condizioni della figlia, ha detto agli agenti che la giovane nello stesso pomeriggio aveva litigato con il proprio fidanzato. Il salto in mare è stata dunque l'assurda reazione?

Erano circa le 21 quando è accaduto il fatto. Quattro militari che passeggiavano lungo le Rive, hanno udito un tonfo ed hanno poi visto una persona dibattersi tra le onde sollevate dalla bara. Assieme ai soldati è accorso il Rosso, il quale non ha esitato un momento e si è lanciato pure lui in acqua; poi sono intervenuti provvidenzialmente i vigili nella fase drammatica del salvataggio.

Conclusi a Ronchi i «charter» con Praga

Si è conclusa ieri la catena di voli turistici della società di bandiera cecoslovacca con il Friuli-Venezia Giulia, avente per scalo Ronchi dei Legionari. I voli «charter» della Ceskoslovenské Aerolinia che si erano iniziati l'estate scorsa, inseriti nella corrente del traffico turistico internazionale, ha già contribuito a valorizzare notevolmente il nostro aeroporto regionale. Una breve cerimonia sul campo di Ronchi ha avuto il senso non del commiato, ma dell'arrivederci, espresso dal presidente del Consorzio per lo Aeroporto giuliano al comandante e all'equipaggio della compagnia di bandiera cecoslovacca.

Il prof. Ferrari, intrattenendosi nell'ambito dell'aerostazione con gli ufficiali e con il personale dell'aereo che ha effettuato l'ultimo volo «charter» per Praga, in un breve indirizzo ha ricordato gli antichi legami tra la Cecoslovacchia e la nostra Regione. Ha espresso inoltre lo auspicio che, in collaborazione con l'assessorato regionale al turismo sia possibile in futuro riallacciare legami ancora più stretti. Il prof. Ferrari ha infine posto adeguatamente in luce gli evidenti positivi risultati raggiunti dalle serie di voli turistici estivi della compagnia di bandiera cecoslovacca. In buon italiano l'ufficiale di rotta praghese ha ricordato la sua antica esperienza di volo tra la sua patria e l'Italia.

Come è noto sull'aeroporto regionale si sono succedute fin dallo scorso mese di aprile numerose serie di voli, provenienti oltre che dall'Austria e dalla Germania, da Londra, Praga, Oslo, Helsinki, Copenaghen, Lussemburgo, Bruxelles, Bratislava e Glasgow. Il totale è stato di 200 voli, che hanno riversato circa 15 mila passeggeri. I collegamenti sono stati effettuati dalle più importanti compagnie aeree europee, che hanno impiegato aerei modernissimi, quali i Trident, Comet IV B, Supercaravelle, Bac 1-11, Fokker F 28, e Boeing 737.

Avvicendamento al Consolato jugoslavo

TEPINA LASCIA TRIESTE SUBENTRA BORIS TRAMPUS

In questi giorni l'ing. Marjan Tepina, che lascia l'incarico di Console di Jugoslavia a Trieste, ha preso congedo da autorità ed enti cittadini e regionali. Ieri egli si è accomiatato dal prof. Guido Gerin che è a capo dell'ufficio di collegamento del Ministero degli esteri e della segreteria italiana del comitato misto italo-jugoslavo.

Si apprende che nuovo Console jugoslavo a Trieste è designato uno sloveno, Boris, Trampus.

Le trattative sindacali per il commercio

Questa sera, nella sede dell'Unione commercianti, riprenderanno, dopo la mediazione del Prefetto Cappellini, le trattative concernenti l'applicazione a Trieste del nuovo contratto nazionale per i dipendenti del commercio. Un'assemblea dei lavoratori del settore avrà luogo venerdì, alle ore 20, nella sala di via Zudecche 1. Nel corso dell'assemblea, convocata dai sindacati di categoria (CISL, CCdL e CGIL), saranno adottate le opportune decisioni in relazione agli sviluppi della situazione contrattuale.

Donna investita sulla zona pedonale

Uno scooter ha investito ieri sera in piazza Libertà, una signora che attraversava la strada camminando entro la zona zebrata. L'infortunata è la signora Libera Floridan vedova Scarpa, di 56 anni, abitante in via Sara Davis 9. Soccorsa da un vigile la signora è stata trasportata all'Ospedale maggiore con un automezzo della polizia urbana. Il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato contusioni alla spalla sinistra e alla parte sinistra del corpo per cui l'ha fatta ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese. L'investitore è il ventiquattrenne Guido D'Este, abitante in Borgo San Nazario 119, il quale era diretto verso Roiano.

Nomine nella direzione della Società «Italia»

Si è riunito ieri il consiglio di amministrazione della società «Italia» di navigazione che — come informa un comunicato — prendendo atto delle dimissioni del dott. Bartolomeo D'Ambrogio, ha nominato consigliere l'on. avv. Luigi Ducci. Successivamente il consiglio, prendendo atto del nuovo incarico di amministratore delegato del Lloyd Triestino assunto dal dott. Umberto Nordio, e gli impegni che ne conseguono, su proposta del dott. Nordio stesso, ha deliberato di affiancargli, nella carica di direttore generale, il dott. Giuseppe Drago.

Il dott. Nordio conserva quindi le cariche di amministratore delegato e direttore generale della società «Italia».

PUNTUALIZZATI GLI IMPEGNI PER IL CENTROSINISTRA

Contrari i socialdemocratici a crisi politiche nella Regione

Il Comitato regionale socialdemocratico, riunitosi a Buttrio, ha delineato la linea politica e programmatica del P.S.U. nell'ambito del Friuli Venezia Giulia. La relazione del segretario regionale Lonza ha ribadito che i socialdemocratici ritengono che solo omogenee alleanze di centro-sinistra possono garantire l'effettivo sviluppo economico e sociale delle popolazioni, «evitando di creare confusioni, dalle quali trae gratuitamente spazio polemico e politico solo il PCI». Pertanto il Comitato regionale socialdemocratico ha riaffermato la decisa contrarietà del PSU a una crisi alla Regione; ha denunciato inoltre il tentativo «di contrabbandare per giunte di centro-sinistra alleanze bicolori DC-PSI, monocolori precari come quelli di Udine e di Pordenone» e ha espresso «stupore» per l'atteggiamento del PRI che nel capoluogo friulano — in contrasto con la posizione nazionale dei repubblicani — propone in pratica uno pseudo centro-sinistra e cioè una giunta a tre con esclusione del PSU.

Il Comitato regionale del PSU — rileva una nota diramata al termine della riunione — ha sostenuto che la crisi del PSI nella Federazione di Pordenone apre qualche spiraglio per la costituzione di giunte organiche di centro-sinistra al Comune e alla Provincia, sull'esempio della collaborazione positivamente raggiunta tra i partiti della coalizione governativa a Trieste e a Gorizia. «Questo elemento positivo — sottolinea la nota — dovrebbe essere il primo passo per una revisione delle posizioni del PSI nell'ambito degli Enti locali e dovrebbe indurre la D.C. a un più fermo atteggiamento che si ispiri alla denuncia delle evasioni del P.S.I. al centro-sinistra negli Enti locali, denuncia fatta dal segretario nazionale Forlani al consiglio nazionale democristiano».

In questa cornice, secondo il PSU, una polemica, perdurante contrapposizione tra PSI e PSU non giova alla base socialista e all'alternativa condizionante che essa rappresenta nei confronti della D.C. Pertanto ha affermato che il PSU, com'è dimostrato dagli impegni programmatici è chiaramente un partito di sinistra.

Il sottosegretario Zannier, da parte sua, ha postulato la necessità di una più incisiva politica sociale, soprattutto nel campo della casa. Ha auspicato il passaggio della Gescal dal ministero del lavoro a quello dei Lavori pubblici; ha sostenuto la necessità che un unico ente sovrintenda nel Friuli - Venezia Giulia alla costruzione di case popolari, sottolineando la urgenza di realizzare nuclei abitativi per i lavoratori nelle vicinanze dei grandi poli industriali allo scopo di eliminare la pendolarità e di favorire il rientro degli emigrati; in linea con questo programma sociale sta quello dello sviluppo economico, illustrato dall'assessore regionale all'industria Dulci, il quale ha fatto il punto sugli insediamenti industriali a Trieste, nell'Isontino, in Carnia, a Udine e nel comprensorio dell'Ausa Corno.

Per affrontare questi molteplici temi (è su questa base — ha commentato Lonza — che è possibile considerare la ripresa del dialogo con l'elettorato socialista) il PSU articolerà il Comitato regionale in commissioni incaricate di studiare i problemi di fondo (casa, scuola, sanità, industria, commercio, artigianato, rapporti con i sindacati, con i partiti e le regioni contermini) in modo da proporre via via soluzioni idonee agli esponenti del PSU che hanno responsabilità centrali di partito, ministeriali o, comunque, di governo. A tale scopo si terrà giovedì a Udine una riunione del segretario regionale Lonza con i quattro segretari provinciali.

Nell'ampio dibattito, che ha segnato la convergenza unanime del PSU su queste posizioni, sono intervenuti tra gli altri il sottosegretario Ceccherini, il segretario di Udine Vitale, il segretario di Trieste De Gioia, il segretario di Pordenone Ferraresi, il segretario di Gorizia Candussi, oltre a Nanut, Marpillero e a Pierandrei.

STATO CIVILE

28 settembre

MORTI: Moratto in Manzin Giovanna a. 43; Gioannetti Giuseppe a. 77; Gandolfi Giovanni a. 77; Beltrame in Floridan Caterina a. 78; Lovisetto Giuseppe a. 61; Poli Manlio a. 80; Vico Alberto a. 58; Sancin Francesco a. 69; Zimarelli Carlo a. 69; Niero ved. Marchi Luigia a. 92; Lamberti Lamberto a. 68; Poretti Antonio a. 50; Pococco Giuseppe a. 89; Stocchi Edoardo a. 69; Versa in Bogatec Anna a. 41; Sodomaco Giovanni a. 64; Gregori Giusto a. 89; Gerbec ved. Cipri Teresa a. 81; Simez Maria a. 89.
NATI: 5.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. — Turno «Generale», contratto nazionale: 1 allievo ufficiale di coperta; 1 operaio meccanico; 1 mozzo. Turno «Generale», contratto naviglio minore: 2 marinai; 1 ingrassatore.

Problemi delle autolinee discussi alla Regione

L'assessore regionale Varisco ha ricevuto una delegazione di concessionari di autolinee che gli ha prospettato la situazione determinatasi in relazione al rinnovo del contratto collettivo della categoria e ai provvedimenti legislativi che si stanno predisponendo in questi giorni. Rilevata la difficile situazione che si determinerebbe qualora questi provvedimenti non operassero anche a favore del Friuli - Venezia Giulia, l'assessore Varisco è stato invitato a prospettare tale situazione presso le competenti sedi ministeriali.

Nel confermare la necessità e l'opportunità che i benefici previsti dalle leggi nazionali vengano estesi a tutte le regioni a statuto speciale, Varisco ha assicurato che interverrà al più presto presso i ministeri dei trasporti, del lavoro e del tesoro per sollecitare una soluzione in questo senso.

Alla delegazione (composta dal cav. Sergas, dall'ing. Moro, dal cav. Ferrari, dal geom. Ghedini, dal rag. Tommasini e dai signori Bortolotti e Cantarutti) Varisco ha poi ricordato che da tempo le cinque regioni a statuto speciale conducono, unitariamente, un'azione perché concessionari di queste regioni non vengano discriminati nei confronti di quelle delle regioni ordinarie.

GIORNALAIA DERUBATA DA UN GIOVANE IN VIA GATTERI

FINGE DI ACQUISTARE I FUMETTI E SCOMPARE CON GLI INCASSI

«El me ga ciolto tuti i soldi»; così gridava, disperata, la signora Rosa Biasizzo, zia della titolare della rivendita di giornali di via Gatteri 15/1.

E' accaduto ieri sera, verso le 18.30. Nel piccolo negozio di giornali si trovava, seduta dietro al banchetto, la signora Rosa, una donna anziana, che da moltissimi anni vende i giornali in quel rione ed è conosciuta da tutti. Non c'era nessun cliente. La porta ad un tratto si è aperta e si è presentato un giovane alto e magro, il quale si è guardato attorno e poi ha cominciato a prelevare dalle scansie diversi giornalini a fumetti. Piccoli album, qualche libro, una trentina di pezzi in tutto.

«Quanti giornai che la ciol» ha commentato la venditrice. La signora Rosa ha avuto, ad un certo momento, quasi un presentimento. «No me devo mover dal banco» si è detta. E se ne stava in piedi, con il corpo appoggiato al cassetto del denaro. Il giovane — che non parlava bene l'italiano — ha finito la sua scelta di giornali ed ha chiesto il conto. La signora Rosa voleva che attendesse il rientro di sua nipote, la signora Fernanda Biasizzo in Zuccoli, che è la titolare della rivendita, anche perché si trattava di un complicato conto. Ma il giovane ha insistito.

In quel momento è passato davanti alla rivendita di giornali un impiegato del Tribunale cliente abituale della rivendita e la signora Rosa lo ha chiamato, pregandolo di aiutarla nel preparare il conto. A questo punto il giovane ha chiesto alla signora se per caso avesse una cassettina, una scatola di cartone o qualcosa del genere per sistemarvi i trenta giornalini.

La signora Rosa, fidando nella presenza del cliente, è uscita un attimo e si è recata nel vicino negozio di mercerie, dove ha chiesto una scatola di cartone, ma quando è tornata, il cliente non c'era più.

«I soldi!» è subito esplosa la signora Rosa, precipitandosi verso il cassetto: tutti i biglietti da mille, diecimila e cinquemila che erano tenuti assieme da una molletta per la biancheria erano spariti: sessantamila lire, o — forse — di più. L'impiegato, che non si era accorto di nulla ed aveva preparato il conto per il giovanotto, è corso ad un vicino telefono ed ha chiesto l'intervento dei carabinieri. Ora sono in corso indagini.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Michele — Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 17.51. La luna nasce alle 4.44 e cala alle 17.12.

Ieri: temperatura massima 20,5, minima 13,8; pressione mb. 1029,6, in aumento; umidità 28 per cento; vento kmh 13 da E.N.E.; temperatura del mare 21,2.

Maree — OGGI: alta alle 8.50 con cm 48 e alle 21 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 15.05 con cm 41 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3 con cm 42 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle ore 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza V. Giotti, (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al San Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), te. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

A metà ottobre più luce in via Udine

Entro la metà di ottobre verrà inaugurato il nuovo impianto d'illuminazione lungo la via Udine, l'importante arteria cittadina che tuttora — benché vi si sviluppi un'intensa corrente di traffico — nelle ore serali e notturne piomba in una pericolosa semi-ombra: le automobili procedono infatti con gli anabaglianti accesi. L'estensione della nuova, più efficace illuminazione pubblica a questa arteria segue a quella già realizzata in questi ultimi giorni sull'intera via dell'Istria e sulla via Coroneo. Si completa così il piano — pienamente attuato per il centro urbano — riguardante le principali strade che si irradiano dal centro stesso. I nuovi impianti di via Udine — i cui lavori sono in atto, intanto con la posa dei nuovi pali — si estenderanno fino in Gretta, soddisfando così anche alle esigenze di quel popoloso rione.

L'ANTICO FIORENTE VIVAIO DI PERITI INDUSTRIALI

Al «Volta» i corsi serali un vanto e una tradizione

Le agevolazioni ai bravissimi lavoratori-studenti

(«Giornalfoto»)

La sede del «Volta» in via Cantù che si spera di inaugurare per l'anno scolastico 1971-72, dopo i primi graduali trasferimenti

E' un antico ma fiorente vivaio di periti industriali l'Istituto tecnico «Alessandro Volta» di Trieste. Infatti, sorto nel lontano 1887 con il nome di «Technischegewerberschule», ha gradualmente adeguato le sue strutture ed i suoi indirizzi alle mutevoli esigenze che il progresso ha via via imposto specialmente con la rapida evoluzione dei tempi più recenti.

Il «Volta» si contende con l'Istituto commerciale «Carli», il primato del maggior numero di allievi, ivi compresi quelli che frequentano i corsi serali; durante l'anno scolastico 1969-'70 il «Volta» ne ha avuti 1.233 e l'Istituto commerciale qualche centinaio in più, mentre negli anni precedenti il «Carli» era al secondo posto dopo il «Volta». Ma, evidentemente, non si tratta qui di fare una valutazione numerica né un confronto in vista della diversità degli indirizzi, tuttavia vale il paragone in quanto entrambe le scuole hanno istituito dei corsi serali.

Per il settore industriale il «Volta» è il primo assoluto nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia e fra i primi istituti che in Italia hanno adottato il criterio delle attività didattiche con corsi serali, oltre a quelli diurni, allo scopo di offrire, in particolar modo agli operai che lavorano durante il giorno, la possibilità di perfezionarsi nella loro professione o di abbracciarne una nuova.

Il Ministero della Pubblica istruzione nell'ottobre 1964 aveva impartito con una circolare delle precise norme in materia che furono immediatamente messe in pratica con l'istituzione da parte del «Volta» di due corsi serali per periti industriali e cioè uno per metalmeccanici e l'altro per elettrotecnici. Naturalmente per poter svolgere interamente il programma ministeriale ai fini del conseguimento del diploma di maturità che fosse parificato sotto tutti gli aspetti a quello dei corsi diurni e considerato che le ore settimanali per i diurni sono di circa 36 e per i serali circa 26 è stato disposto che i corsi serali abbiano una durata di sei anni anziché i cinque di quelli diurni. Programmi identici, dunque, ed esame di maturità insieme agli altri. Per i diurni vi sono anche ulteriori tre specializzazioni e cioè telecomunicazioni, termotecnici ed edili.

Quest'anno i risultati sono stati eccellenti. Il corso sessennale ad indirizzo elettrotecnico non ha registrato alcun respinto ed al primo posto ha visto classificato Claudio Crevatini, un operaio di Monfalcone, con 58 sessantesimi. Un esempio per tutti di eccezionale buona volontà, di spirito di sacrificio, di condotta e rendimento. Ma tutti i lavoratori che affrontano il corso serale si votano ad un periodo duro di molti anni, perché tra la fabbrica e la scuola ed i necessari spostamenti sono circa quindici ore al giorno completamente e pesantemente assorbite; nulla rimane per lo svago o per la famiglia, una specie di clausura, un sacrificio per conseguire un avanzamento sociale ed economico. I «valorosi» delle serali sono stati nel precedente anno scolastico ben 183; (per i diurni 1.050) per la verità all'inizio si erano iscritti alcuni in più, ma non hanno resistito al «tour de force» ed hanno abbandonato il campo prima del traguardo della maturità.

In ogni caso i benefici che possono trarre sono notevolissimi ove si pensi ad uno «scatto» in su nel livello di valutazione. Vi sono anche delle agevolazioni per i lavoratori-studenti ed una di queste è stata conquistata di recente per i metalmeccanici i quali, per gli esami di maturità, godranno di 18 giornate retributive.

Oltre alle agevolazioni a sostegno del grosso sacrificio che affrontano i lavoratori-studenti che frequentano lo Istituto «Volta» vi è quella di «imparare» in un ambiente altamente qualificato: un corpo insegnante di prim'ordine ed attrezzature tecniche didattiche che talvolta sono tecnologicamente più avanzate rispetto a quelle in dotazione presso le aziende in cui lavorano. Strumenti per un valore di centinaia di milioni sono a loro disposizione per le esperienze di laboratorio e di conseguenza la preparazione non può non essere ad alto livello.

Tutte queste attrezzature e il corpo dei docenti sono a disposizione anche per un'altra attività che l'Istituto «Volta» svolge, e cioè i corsi annuali e biennali di qualificazione e quelli annuali di specializzazione aperti a coloro che abbiano assolto almeno la prima classe di scuola media ed abbiano compiuto i 14 anni di età; queste le qualificazioni: tornitori, addetti agli impianti termici idraulici e frigoriferi, saldatori elettrici e ossiacetilenici (annuali), disegnatori meccanici, radiotecnici, elettricisti, e addetti alla revisione dei motori a scoppio e Diesel. I corsi annuali di specializzazione comprendono: operatori alle macchine utensili (torni speciali, fresatrici, rettificatrici), attrezzisti meccanici, disegnatori meccanici, saldatori (processi speciali MIG-TIG-MAG), elettricisti per impianti e macchine elettriche, elettrauto, televisione e circuiti a transistori; ai corsi di specializzazione possono accedere coloro che hanno assolto corsi di qualificazione dello stesso indirizzo o che dimostrino di possedere una corrispondente pratica di mestiere. Le iscrizioni sono aperte tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 18 alle 19.30 presso l'Istituto «Volta» in via Battisti 27. La frequenza ai corsi professionali è gratuita e agli allievi che si saranno distinti per diligenza profitto e buona condotta verranno conferiti premi in denaro alla fine dell'anno scolastico.

L'attività del «Volta», dunque, si dispiega in relazione all'evoluzione industriale verificatasi in particolare negli ultimi anni e che ha portato ad un diverso orientamento nella preparazione professionale in seguito allo spostamento delle varie iniziative artistico-artigianali verso quelle di carattere prettamente industriale. Sono pertanto scomparsi i corsi di carattere generico per far posto a quelli specializzati con finalità ed indirizzi ben precisi.

Il consuntivo del «Volta», sia per quanto concerne la scuola vera e propria con il conferimento del diploma di maturità (soltanto 16 i respinti quest'anno) che nel settore della preparazione professionale, non può che considerarsi assolutamente positivo.

Per quanto fa riferimento all'edilizia scolastica e cioè alla costruzione del nuovo complesso di via Cantù, i lavori proseguono e si confida di poter sistemarvi officine e laboratori con gradualità cioè mano a mano che alcuni ambienti saranno resi agibili. La nuova sede potrà forse essere inaugurata per l'anno scolastico 1971-72. Anche con il grande complesso scolastico, però, non tutti i problemi saranno risolti. La crescita delle necessità è più veloce dei tempi di elaborazione e realizzazione dei progetti.

STUDIO INTERESSANTE DEL PROF. POLLI

2178 ore di bora in media all'anno

Trent'anni di dati sul clima di Trieste

(«Giornalfoto»)

Una immagine della bora: l'ultima, recentissima, di fine estate

Un importante lavoro scientifico che pone in risalto gli effetti dell'andamento climatico a Trieste nell'arco di 30 anni è stato compiuto dal direttore dell'Istituto talassografico prof. Silvio Polli. In una pubblicazione dal titolo «Valori normali del clima di Trieste», edita dall'Istituto stesso, sono considerati i dati dei principali elementi climatici relativi al periodo 1931-60. Il periodo corrisponde alle convenzioni internazionali, in tal modo i valori normali risultano direttamente confrontabili con quelli delle altre località e con quelli dei corrispondenti periodi passati e futuri. Si può, perciò, dire che si tratta di un lavoro di analisi essenziale per lo studio e il confronto dell'andamento climatico. Si deve infatti ricordare che i valori normali climatici di una stagione sono considerati validi solo quando si traducono in una media che scaturisce da un trentennio di osservazioni. In questo modo si è in possesso di dati base su cui confrontare altri dati più recenti e individuarne la variazioni. Resta da dire che il lavoro del prof. Polli ha richiesto una lunga e meticolosa valutazione che doveva tener conto anche della necessità di rendere omogenei dati climatici rilevati con strumentazioni di tipo diverso e in posizioni differenti.

La pubblicazione dei valori climatici relativi al trentennio 1931-60 è forse la prima in Italia ad essere edita, per il periodo in esame, da un Istituto talassografico.

Per la prima volta figurano nella pubblicazione i valori delle frequenze e delle velocità dei singoli venti secondo le sedici direzioni della «rosa». La frequenza è stata registrata in ore per ciascun mese dell'anno. Si osserva in questo modo che in un anno a Trieste ci sono normalmente 2178 ore di bora, che è anche il vento più frequente. Dicembre e gennaio sono in testa per la frequenza rispettivamente con 235 e 234 ore. Segue il vento dell'Est con 1070 ore in un anno. Lo scirocco invece si limita a 758 ore in un anno. Curioso rilevare che il vento meno frequente è quello del Nord, con 79 ore.

Per quanto riguarda ancora la velocità media dei singoli venti si è alfine stabilito che la velocità media annua della bora è di 28,8 chilometri orari e che la media mensile più alta si registra in febbraio con 36,1 chilometri orari. Segue il vento di Nord-Est con 11 chilometri orari di media in un anno e buon ultimo arriva il vento di Sud-Est con una media annua di soli 5 chilometri orari.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 29 settembre.

ARRIVI: mn. «Brennero» (naz.); mn. «Majsan» (jug.); mn. «Hellenic Dolphin» (ell.); mc. «Conca d'Oro» (naz.); mc. «Conoco Dubay» (liber.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Argea» (naz.).

PARTENZE: mc. «N. Montanari» (naz.); mc. «Tindfonn» (norv.); mc. «Leninakan» (russa); mc. «Pyrros V.» (ell.); mn. «Indiana» (naz.); mn. «Camelia» (naz.); mn. «Mati» (alb.); mn. «Messapia» (naz.); mn. «Pavlodar» (russa); mn. «Karim» (liban.); mn. «Armant» (egiz.); mn. «Al Amin» (egiz.); mc. «S. Catello» (naz.); mc. «Capo Maria» (naz.); mc. «Selinti» (naz.).

SEGNALAZIONI

Il Fondo Trieste e una lettera di Sema

Il sen. Paolo Sema ci scrive: «Pregiatissimo signor Direttore, leggo dal "Piccolo" del 26 settembre delle proposte e delle prospettive della proroga del Fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste. Oltre al progetto Belci esiste la proposta comunista, del 20 dicembre 1969 (n. 1024), la quale fra l'altro nell'art. 3 reca: "Il Fondo non può essere utilizzato per coprire spese correnti e straordinarie che lo Stato, per legge, deve destinare al territorio".

«Questa modifica pare quanto mai pertinente, se si tiene conto che da parte di tutti i commissari era stato e a più riprese osservato come una notevole parte del Fondo venga in pratica decurtata in questo modo. Oltre alla proroga, dunque, che è indispensabile, è necessario sostenere l'introduzione di questa modifica. Un tanto per l'esattezza».

Segnaletica in Ponterosso

In merito alla segnalazione «Segnaletica verticale in piazza Ponterosso», pubblicata il 21 agosto, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive. «Rispondo alla segnalazione nella quale un lettore faceva presente la scarsa visibilità dei cartelli stradali in piazza Ponterosso - via Bellini, piazza Ponterosso - via Genova, dovuta alla presenza delle tende delle bancherelle ed alla errata collocazione dei medesimi.

«Desidero in proposito confermare che lo stesso giorno in cui appariva la segnalazione in argomento, è stato provveduto, nel normale svolgimento del servizio, alla completa risistemazione della segnaletica in loco, e ringrazio comunque l'autore della lettera per lo spirito di collaborazione».

La vita di un uomo

«Carissime "Segnalazioni", volete darmi una mano? Vi prego quindi di leggere quanto in breve vi racconterò. Un uomo di 86 anni viene ricoverato all'Ospedale civile e destinato alla Seconda Medica. Quest'uomo ha per ben tre volte delle emorragie. Io, chiamato d'urgenza dalle suora dal reparto, data la gravità, sono presente al momento quando questo pover'uomo di 86 anni dovrebbe dire addio alla vita.

«Quello che hanno visto i miei occhi pareva un racconto di De Amicis. Un medico, unito alla suora ed a una infermiera, hanno dato quanto di meglio l'uomo abbia in se stesso. Hanno fatto a gara con la morte, parevano tre esseri completamente estranei alla terra. presi soltanto dalla volontà di salvare quest'uomo, quest'uomo che non era nessuno, era venuto da lontano, dalla Sicilia. Ebbene, quest'uomo è stato salvato da queste tre persone, ma vedete, è il modo con cui l'hanno fatto, pareva si trattasse di un re, di un papa, non di un vecchietto di 86 anni, che normalmente la gente dice: "E' morto, ma era vecchio".

«Avrei voluto gridare forte un "bravi", ma quando il mio sguardo ha incontrato il loro sguardo, serio, modesto, mi sono trattenuto. Ma vorrei dirlo ora con le "Segnalazioni", e forte: "Bravi, siete stati umani come non si poteva chiedere di più, non è vero che tutto è guasto!". E voglio aggiungere che questo trattamento non è stato fatto soltanto a questo vecchietto, ho visto anche per altri la stessa attenzione, la stessa cura. Peccato soltanto che persone tanto valide abbiano un ospedale tanto triste e desolato. Ma dillo, caro "Piccolo", dillo alla gente, che non tutto attorno a noi è guasto in questa nostra società.

«Vi ringrazio se pubblicherete, facendo un'eccezione (so che non si ringraziano pubblicamente dei medici, ma io non faccio nomi), segnalando delle persone che meritano tutta la nostra ammirazione e riconoscenza. Federico Stöhr».

Ancora un quesito sugli arretrati agli ex PC

«Il Commissario del Governo, Prefetto Lino Cappellini, nel rispondere il 31 luglio a quel cittadino ex P.C., che si trova nelle stesse condizioni mie e di altri centinaia che attendono invano dal 1954 per riscuotere gli arretrati di cui tratta la presente, non ha tenuto presente la recente sentenza del Consiglio di Stato n. 4199 del mese di maggio o giugno 1970, deliberata dal presidente dott. Uccellatore (relatore il consigliere dott. Russo), con la quale sentenza si è voluto finalmente por fine alla procedura errata con cui si regola il Commissariato del Governo, deliberando che per ottenere i benefici spettanti per legge, non occorre più un ricorso al Consiglio di Stato per ogni persona che ne ha diritto, come il caso in esame, ma vale un solo ricorso per tutto quel personale che avanza gli stessi diritti e perciò una sola delibera del Consiglio di Stato vale per tutto il rimanente personale.

«Un'altra legge per provvedere al pagamento degli arretrati al rimanente personale dell'ex P.C. che non è stato incluso nell'elenco di quello che in atto sta riscuotendo gli arretrati in argomento, non occorre: quella esistente è più che sufficiente, e del resto è quella legge base, sulla quale il Commissariato si sta regolando attualmente nel corrispondere gli stessi arretrati agli ex P.C. che si trovano nelle stesse condizioni mie e di altri centinaia di ex P.C.

«Inoltre, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dato disposizioni in merito, affinché il Commissario del Governo regoli in via amministrativa gli arretrati agli ex P.C., come comunicato al Sottosegretario on. Belci e pubblicato nel "Piccolo" del 28 maggio di quest'anno, perciò tali disposizioni valgono per tutto il personale che ne ha diritto e non per un gruppetto limitato a pochi in virtù dell'art. 3 della Costituzione, che fissa lo spirito di eguaglianza per tutti i cittadini dello Stato italiano.

«Ricorrere ancora una volta al Consiglio di Stato, quando questi si è pronunciato più volte favorevolmente, significa non solo perdere altro tempo e denaro, ma significa anche far sostenere altre spese di giudizio allo Stato. La sentenza n. 4199 ne fa fede.

«Restando in attesa che il Commissario dott. Cappellini si pronunci in merito, ringrazio della cortese ospitalità, anche a nome di altri ex P.C. che si trovano nelle mie condizioni. Giuseppe Dell'Aquila».

Sullo stesso argomento ci scrivono anche i lettori Francesco Magnelli e Dario (cognome illeggibile), per ricordare la stessa «sentenza del Consiglio di Stato, in cui irrefutabilmente e chiaramente viene ribadito il diritto di tutti gli ex appartenenti a percepire gli emolumenti, e non solo a quelle poche centinaia che vengono ora tacitate con decreto perché presentarono ricorso tramite avvocato e non come la massa che lo presentò, tramite gerarchia, al Commissariato di Governo di Trieste». Anch'essi sostengono che «i deliberati del Consiglio di Stato devono essere adottati come sentenze valide per tutti in ogni settore della pubblica amministrazione».

Pulizia a rate

In merito alla segnalazione «Lo spazzino Fata Morgana» pubblicata il 15 settembre, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, ci scrive cortesemente:

«Gli inconvenienti segnalati, purtroppo, sussistono in quanto l'esiguo numero di spazzini attualmente disponibile non consente la pulitura frequente di tutte le zone. Ad ogni modo si fa presente che qualche giorno dopo l'intervento di venerdì 4 settembre, con il quale si è provveduto alla pulizia della via Baiamonti sino al n. 55. vi è stato un successivo intervento che ha ultimato lo spazzamento di tutta la strada in questione».

Pericoloso avvelenare i ratti a Trebiciano

Dal comitato promotore della sezione di Trieste del World Wildlife Fund riceviamo questa lettera firmata dall'avv. Dino Perco e da altre 10 persone.

«Vi scriviamo in merito alla ormai famosa discarica di Trebiciano. Ci è giunta notizia infatti che, quanto prima, il Comune provvederà a bonificare la zona, eliminando i ratti mediante lo spargimento di sostanze tossiche. Tali ratticidi agirebbero, a detta dei responsabili, esclusivamente nei confronti dei roditori, causandone infallibilmente la morte entro ventiquattro ore dall'ingestione.

«Riteniamo indispensabile rendere edotta l'opinione pubblica delle gravi conseguenze che un tale provvedimento, se adottato al di fuori dei centri abitati, porterebbe immancabilmente con sé.

«1) Poiché causa principale dell'enorme numero di ratti è la discarica stessa, il provvedimento di bonifica non potrà non avere che un carattere temporaneo. Non sarà possibile distruggere proprio tutti i topi: ed è il caso di ricordare che una coppia figlia 7-8 volte all'anno, mettendo al mondo sino a venti piccoli per volta, e che questi sono in grado di riprodursi a tre mesi d'età!

«2) L'effetto del veleno sugli animali che si nutrono di topi sarà certamente negativo. Poiché i ritmi di accrescimento della popolazione dei ratti è di gran lunga superiore a quello della popolazione dei loro predatori (volpi, gatti selvatici, mustelidi, rapaci diurni e notturni) sarà turbato l'equilibrio biologico anche di zone più lontane dalla Provincia.

«3) Come forse pochi sanno la zona di Trebiciano è una delle ultime località italiane ed europee ove avviene la nidificazione del gufo reale (una coppia soltanto!); sarebbe molto grave che proprio nel 1970, anno dedicato alla protezione e conservazione della natura, si dovesse assistere all'estinzione di questa specie, ormai severamente protetta in tutta Europa.

«E' opportuno osservare a questo punto che la presenza dei ratti nell'ambito della discarica di Trebiciano rappresenta una realtà, forse necessaria, seppur sgradevole e comunque ben prevedibile, connessa alla degradazione di sostanze organiche.

«Diversamente deve intendersi invece la sua presenza nei centri abitati, ove una derattizzazione è più che legittima e quindi auspicabile. E dunque, se si vuol preservare la preziosa fauna locale da uno sconvolgimento irreversibile e profondo, è indispensabile tutelare gli animali predatori e, aldilà degli insediamenti umani, lasciar fare alla natura».

L'asilo di San Giovanni

«Care "Segnalazioni", vi scriviamo questa lettera affinché chi è di competenza voglia risolvere l'incresciosa questione. Siamo andate oggi (lunedì 28 settembre) a confermare l'iscrizione dei nostri bambini all'asilo italiano comunale annesso alla scuola "Filzi" e che già da anni è stato trasferito nella vicina scuola statale slovena. Tutto questo sarebbe regolare senonché a partire dal prossimo anno scolastico i bambini, che prima potevano godere di tre aule se pur piccolissime, quest'anno saranno privati di un'aula e saranno costretti a passare le ore di gioco in un corridoio tetro, umido e dove spira un costante giro d'aria.

«La situazione è quindi precaria, e noi mamme, non sapendo a chi rivolgerci, preghiamo le "Segnalazioni" di farsi portavoce anche perché non si può ammettere che in un rione popolato e in continua espansione come S. Giovanni, sia in funzione un solo vero e proprio asilo e il secondo sarebbe questo suddetto nostro, al quale, come abbiamo detto, è stata appena tolta un'aula, e sarà frequentato da una sessantina di bambini tra sloveni e italiani. Cosa prevede il piano d'incremento scolastico? Nives Ballarin ed Elena Gustin».

UNA FERMATA DA SPOSTARE

Con la ripresa delle lezioni, si rianimano anche le molte altre attività che impegnano i ragazzi nel doposcuola. Fra queste di eccezionale rilievo sono i corsi della Società Ginnastica Triestina che richiamano nelle palestre vere folle di giovani. Al riguardo un folto gruppo di genitori ha voluto segnalarci un grosso e grave inconveniente lamentato nella precedente stagione ginnico-sportiva: la presenza della fermata dell'autobus per San Luigi proprio davanti all'ingresso della Ginnastica. «Ciò comporta anche un serio pregiudizio igienico — ci scrivono — perché la gente in attesa alla fermata lascia per terra delle tracce d'inciviltà — e diciamo così per non usare più pesanti parole — che arrivano poi nelle palestre, portate con le suole delle scarpe dei ragazzi che sono costretti a passarci sopra. La fermata del bus aveva in passato un'altra ubicazione ed è stata spostata davanti all' ingresso della Ginnastica durante i lavori per la costruzione delle nuove palestre, lavori da tempo finiti, per cui sono cessate le ragioni d'ingombro che avevano determinato il "provvisorio spostamento"». I genitori chiedono quindi che «Comune, autorità sanitarie e Acegat concordino sulla necessità di eliminare prontamente l'inconveniente riportando la fermata del bus dov'era e comunque allontanandola dall'ingresso della Ginnastica».

VOLEVA ATTRAVERSARE DI CORSA LA STRADA

Urtato dall'automobile il ragazzo sulle zebrate

In via dell'Istria, sulla zona zebrata che è tracciata all'altezza della via dell'Industria, un ragazzino è stato investito ieri mattina mentre attraversava la strada. Il piccolo, Roberto Furlani, di otto anni, abitante in via Antenorei 11, è sceso improvvisamente — secondo quanto ha dichiarato l'investitore — dal marciapiede e si è lanciato di corsa verso l'altra parte della carreggiata. Il piccolo, che è sceso dal marciapiede di destra per chi — come la macchina che l'ha urtato — è diretto verso il centro, è stato toccato dalla parte anteriore della vettura ed è così ruzzolato a terra.

Il conducente dell'auto, una «Simca 1500» targata TS 82458, l'impiegato Licio Banlich, di 58 anni, ha bloccato subito la macchina, è sceso dalla vettura ed ha prestato immediatamente soccorso al ragazzino. Il piccolo Roberto avvertiva un forte dolore alla gamba sinistra, per cui l'investitore lo ha adagiato nella sua auto, ha fatto dietro-front e si è diretto verso l'Ospedale infantile. Roberto Furlani è stato ricoverato nel reparto ortopedico e il medico che lo ha visitato gli ha riscontrato una grave contusione alla gamba con sospette lesioni ossee.

Dell'incidente sono stati informati i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

L'ETSI della CISL comunica che, a partire da lunedì 5 ottobre, i propri uffici si trasferiranno nei nuovi locali di via San Slipridione 7, telefono 68992.

LE ORE DELLA CITTA'

Appello all'onestà

Ieri pomeriggio verso le 18 mentre stava attraversando il Corso Italia all'altezza della Libreria Cappelli, una povera pensionata di guerra ha smarrito il portafogli contenente i documenti personali e l'importo di 57 mila lire, destinata all'acquisto di vestiario e dei libri per i tre suoi figlioli che stanno per iniziare l'anno scolastico. Si tratta di una caso pietoso e l'onesto rinvenitore è pregato di mettersi in contatto con la nostra redazione.

Pellegrinaggio dei volontari

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati rende noto a chi volesse ancora prenotarsi per il suddetto pellegrinaggio, che le iscrizioni sono aperte fino a giovedì 1 ottobre. Per le adesioni telefonare in sede alla Casa del Combattente tutti i giorni dalle ore 19 alle 20.

Raduno dei dalmati

La Sezione di Dalmazia della Lega Nazionale ricorda che sabato e domenica 3-4 ottobre si svolge a Rimini il Raduno dei dalmati. Gli interessati possono rivolgersi alla sede di via Reti 4 per la prenotazione dei posti.

Una tessera da artisti

Il sindacato belle arti della Regione Friuli-Venezia Giulia comunica agli iscritti che la Camera confederale del lavoro apre un concorso per gli iscritti per la copertina della tessera per l'anno 1971. I bozzetti devono pervenire entro il corrente mese alla segreteria del sindacato, stanza 32 della CCdL, largo Papa Giovanni 6, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 18.

Benemerito della scuola

La medaglia d'oro per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, è stata conferita dal Presidente della Repubblica all'ing. Ugo Crovetti, presidente del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. Il Ministro della pubblica istruzione, on. Misasi, che aveva proposto il conferimento dell'alta distinzione onorifica, ne ha dato l'annuncio all'ing. Crovetti, esprimendogli calorose felicitazioni. Vivi rallegramenti

ESCAI XXX Ottobre

Domani mercoledì 30 corr., alle ore 18 e 18.30 rispettivamente per i ragazzi superiori agli anni 12 e inferiori agli anni 12, presso la sede di via S. Pellico 1, avrà luogo una riunione dei giovani del gruppo. Dopo la riunione sarà proiettato il film «Monte Bianco, la grande cresta del Peuterey».

«Il Carso» in nuova sede

Oggi alle ore 18 sarà inaugurata la sede del Circolo culturale giovanile «Il Carso» in via Mazzini 32 I p.; dopo l'inaugurazione seguirà alle ore 19.30 la giornata sociale dell'anno 1970. L'arch. dott. Giorgio Berni terrà una relazione sul tempo libero. Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

Si aprono le scuole

Mancano ormai pochi giorni all'inizio dell'anno scolastico e tutti i genitori si preoccupano per il corredo dei propri ragazzi. *Beltrame* offre tutto il necessario con una scelta veramente facile, perché *Beltrame* ha, di tutto l'abbigliamento, già scelto come sempre, il meglio della produzione delle migliori Case.

Pittrice accademica

L'Accademia Tiberina, istituto di cultura universitaria e di studi superiori, in Roma, che ha per scopo l'esaltazione e l'incremento delle arti, delle lettere e delle scienze, riconoscendo i meriti acquisiti in campo artistico della pittrice concittadina Paulette Maier ha decretato di annoverarla fra i suoi membri in qualità di accademica associata.

I canti degli alpini

Per domani mercoledì 30 corr. è preannunciata, in sede dell'ESCAI «U. Pacifico» dell'Alpina delle Giulie, una conferenza sul tema «I canti degli alpini». La conferenza avrà inizio alle ore 19 nella sede sociale di piazza Unità 3.

Viaggio per zootecnici

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste ha in programma, per la prima decade del mese di ottobre, una gita d'istruzione riservata agli allevatori della provincia e saranno visitate aziende zootecniche delle province di Cremona, Piacenza, Parma, Modena e visita alla Fiera autunnale di Verona. La durata della gita è stata fissata in quattro giorni e, come di consueto, saranno a carico dell'Ispettorato le spese di viaggio e di pernottamento, nel mentre il vitto graverà sui singoli partecipanti. Le adesioni si ricevono presso l'ufficio zootecnico dell'Ispettorato fino a completamento del numero di 40 partecipanti.

Stop!

Via Carducci 39 (di fronte al Mercato Coperto) imminente apertura. Ultimi modelli maschili e femminili autunno-inverno 1970-71.

Benvenuta Fiammetta

Lo scrittore Franco La Guidara è diventato padre di una bella bambina, alla quale sono stati imposti i nomi di Fiammetta, Irene, Maria. Trattasi di una bimba veramente eccezionale: pesa oltre quattro chili e mezzo. Al caro collega Franco, alla sua gentile consorte Maria Grazia e alla neonata i più fervidi auguri.

Concorso dell'INPS

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso, per esami, a 523 posti di segretario di terza classe (categoria di concetto). I posti messi a concorso sono così ripartiti tra le sedi provinciali dei seguenti compartimenti: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria (88); Lombardia (125); Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia (85); Emilia Romagna (45); Toscana (30); Lazio, Umbria (35), Marche, Abruzzi (20); Campania, Calabria, Molise (45); Puglie, Lucania (20); Sicilia (20); Sardegna (10). Le domande vanno spedite a Roma entro il 2 ottobre.

Ultimi due giorni

di vendita di calzature nel negozio del Fallimento Franco in via Carducci 7.

Le parrucche...

i toupet, le invisibili protesi per uomo in morbidi capelli naturali e i moderni caschetti sintetici che non vogliono la messa in piega, li troverete al *Market della Parrucca*, via S. Lazzaro 17, in un vastissimo assortimento. Garanzia completa, pagamenti anche rateali.

Traslochi - Adria - Trieste

Garanzia, convenienza. Tel. 69-442.

Le iscrizioni alle scuole materne dell'OAPGD

INVITO ALLE FAMIGLIE PER L'ISCRIZIONE DEI BAMBINI

Dal giorno 28 e fino a tutto il 30 settembre, presso le Case del fanciullo dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, hanno luogo le iscrizioni definitive per i bambini che nell'anno scolastico 1970-71 frequenteranno le sezioni di scuola materna. In tali giorni, infatti, le famiglie che già hanno provveduto all'iscrizione provvisoria, si presenteranno per la conferma, mentre quelle che ancora non vi hanno provveduto potranno procedere all'iscrizione dei loro piccoli, fino a copertura dei posti disponibili.

Le conferme e le iscrizioni riguardano le sezioni di scuola materna in funzione presso le Case del fanciullo di Sistiana - Borgo San Mauro, S. Croce. Borgo San Sergio, Prosecco - Borgo San Nazario ed Opicina - Campo Romano. Presso questa ultima Casa del fanciullo è in funzione da parecchi anni una sezione di scuola materna del metodo montessoriano, alla quale confluiscono oltre ai bambini residenti a Campo Romano, anche quelli che abitano nelle vicine frazioni.

Con l'inizio di quest'anno scolastico, allo scopo di facilitare i bambini che devono recarsi alla scuola materna di Campo Romano dalle località vicine, un apposito scuolabus provvederà al loro trasporto alla scuola ed al loro ritorno a casa.

La direzione delle Case del fanciullo fa invito alle famiglie interessate, anche con questo mezzo, a voler curare con sollecitudine la conferma o l'iscrizione dei bambini.

Troppo rumoroso il ritorno a casa

Amico di Bacco e del fracasso, Narciso Bidisnich, di 39 anni, abitante in via Lorenzetti 20, si è messo l'altra sera nei guai. Rientrando a casa di notte, ubriaco, ha fatto il diavolo a quattro, tanto che qualcuno ha telefonato alla Volante. Gli agenti sono accorsi e, vistolo ubriaco, lo hanno accompagnato allOspedale maggiore per la visita medica. All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato lo stato di etilismo acuto, per cui Narciso Bidisnich è stato subito dichiarato in arresto. Ora è stato denunciato sia per il reato di ubriachezza sia per il disturbo al riposo delle persone.

CON UN DENSO ORDINE DEL GIORNO

Riprende alla Regione l'attività legislativa

Il Consiglio è convocato per giovedì prossimo Oggi e domani riunioni di commissioni consiliari

Riprende questa settimana, con l'esame di provvedimenti di notevole importanza, l'attività legislativa dell'assemblea regionale e delle commissioni consiliari permanenti. Per giovedì, primo ottobre, è infatti convocato il consiglio regionale. Si tratta di un adempimento statutario: lo statuto speciale prevede all'articolo 20 che il consiglio regionale si riunisca di diritto il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre.

All'ordine del giorno dell'assemblea figura, oltre al giuramento del nuovo consigliere regionale dott. Godini (PCI) che, come noto, è subentrato al dimissionario consigliere Calabria, lo svolgimento di interrogazioni. Sono poi iscritte la discussione sul disegno di legge riguardante «il distacco del territorio chiamato luogo del Giulio dalla circoscrizione amministrativa del comune di Maniago e la sua inclusione in quella del comune di Erto e Casso», di cui è relatore il consigliere Bianchini (D.C.), e sulle proposte di legge, d'iniziativa del gruppo del Movimento Friuli riguardanti i seguenti argomenti: «il distacco di alcuni comuni dalla provincia di Pordenone e la loro inclusione in quella di Udine» (relatore Coloni D.C.) e «modificazioni alle leggi regionali relative all'ordinamento e alla sede di uffici della regione» (relatore Bianchini DC).

Per oggi, alle ore 9.30 è invece convocata la prima commissione integrata che, sotto la presidenza del consigliere Cocianni, continuerà l'esame del disegno di legge recante variazioni al bilancio della regione per l'esercizio finanziario 1970 - secondo provvedimento (relatore Bianchini).

Sempre oggi, ma nel pomeriggio, continuerà in sede di quinta commissione (competente in materia di lavori pubblici, urbanistica trasporti e turismo), sotto la presidenza del consigliere Rigutto, l'esame del disegno di legge relativo agli interventi a favore dell'edilizia popolare ed economica, nonché modifiche ed integrazioni della legge regionale n. 27 del 1967, di cui è relatore il consigliere Romano (DC). Inoltre, sempre nel pomeriggio, la Giunta regionale terrà la consueta riunione settimanale.

Domani, con inizio alle ore 9.30, la quarta commissione (industria, commercio e artigianato), presieduta dal consigliere Metus, continuerà l'esame del disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale, che interessa in modo particolare la produzione e che reca interventi straordinari in alcuni settori dell'economia regionale, di cui è relatore il consigliere Colautti (D.C.).

Per giovedì pomeriggio è prevista, infine, la riunione della terza commissione che, presieduta dal consigliere Zanin, inizierà l'esame del disegno di legge recante interventi regionali per l'istruzione. Tale disegno di legge verrà esaminato congiuntamente alle proposte di legge, d'iniziativa dei consiglieri Bertoli, Morpurgo e Trauner (PLI), avente per oggetto «assicurazione contro gli infortuni a favore degli alunni delle scuole pre-elementari e dell'obbligo scolastico della regione Friuli - Venezia Giulia» e quella dei consiglieri Bergomas, Bosari, Pellegrini, Cuffaro e Lovriha (PCI) recante modifiche allo art. 2 della legge regionale n. 15 del 1966.

Due incendi di immondizie hanno fatto accorrere i vigili del fuoco. Il primo allarme è venuto dalla piazzetta Belvedere, dove un cumulo di rifiuti stava bruciando. La seconda chiamata è giunta dal rione di San Luigi, dove il fuoco si era allargato anche su un piccolo prato al capolinea dell'autobus. In mezza ora le fiamme erano spente. Nessun danno.

MOSTRE D'ARTE

Maniago alla Comunale

Areano Maniago, artigiano decoratore ha tratto da questa attività, propizio avvio all'arte ed è pittore di talento: un saggio lo offre con la «personale» che presenterà dal 4 al 10 ottobre alla Comunale, in piazza Unità.

Manifesto artistico all'Istituto germanico

All'Istituto germanico di cultura (via del Coroneo 15) è aperta la quinta mostra del manifesto artistico. In occasione del quinto centenario della nascita di Albrecht Dürer sarà allestita una mostra di stampe «fac-simile» Reichsdrucke. E' prevista inoltre una decina di altre mostre d'arte.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Marittimo con contributi AGO

Sono pensionato INPS (P. M.) dal 1.8.69 dopo 32 anni di lavoro presso una Soc. di Nav.

Nella mia richiesta di pensionamento feci presente di aver anche 7 anni di contributi A. G. O. e, considerata la legge 153 del 30 aprile 1969, chiesi l'integrazione della pensione attuale in base ai predetti 7 anni ed 1 anno per il servizio militare.

Da una precedente risposta su argomento simile, devo ritenere che l'INPS mi integrerà la pensione con tanti quarantesimi del 74 per cento della retribuzione pensionabile quanti sono gli anni complessivi di contribuzione AGO e figurativa per servizio militare? Grazie anticipate. D. D.».

Praticamente è così. L'INPS deve liquidare al lettore nell'assicurazione generale obbligatoria con il sistema retributivo (aggancio al 74 per cento della retribuzione pensionabile) una pensione derivante dalla contribuzione relativa ai periodi di iscrizione alla Cassa previdenza marinara e da quella direttamente versata o accreditata all'INPS.

La Cassa si sostituisce quindi all'interessato nel diritto alla sola quota derivante dai contributi corrispondenti ai periodi id iscrizione alla Cassa medesima, riconosciuti utili per la pensione marittima, lasciando fuori dal conguaglio e quindi a favore di chi ci scrive l'altra quota relativa ai contributi direttamente versati all'INPS.

Pensione anzianità: informazione errata

«Su "Il Consulente delle Aziende» n. 15 del 12 giugno 1970, edito a Milano - via Mameli n. 10, viene affermato che la pensione di anzianità, ripristinata con la legge 30 aprile 1969 n. 153, continua ad essere una pensione contributiva e non va pertanto determinata con l'aggancio alla retribuzione dei 3 anni più favorevoli tra gli ultimi 5 di contribuzione. Secondo il commentatore, un tale criterio troverebbe conferma nei comma V e VI dell'art. 22 della stessa legge 153.

«Siccome ho sempre letto (da ultimo anche su "Il Piccolo" del giorno 1-9-1970 — vedi anche allegata copia "Commento alla Legge 153" riportato nel n. 1285 della Collezione legale Pirola II edizione) che la ripristinata pensione di anzianità è una pensione retributiva, sarò grata a codesta "rubrica" se vorrà riconfermarlo.

«In questo caso desidererei ancora sapere se il calcolo è riferito sempre ed in ogni caso al 64,75 per cento della retribuzione (misura per i 35 anni di contribuzione) oppure se la misura può essere superiore per le anzianità contributive oltre i 35 anni ma sotto i 40». — Maria Carone.

L'informazione di «Il consulente delle aziende» in merito al calcolo della pensione di anzianità ex art. 22 della legge 30.4.69 n. 153 è del tutto errata. Mentre ci meravigliamo che una pubblicazione così autorevole possa commettere tali errori ci sembra quasi impossibile che l'informazione sia stata confermata, come dice il commentatore, da un direttore dell'Ufficio Pensione della Sede dell'INPS di Milano.

Se effettivamente la precisazione è venuta dall'INPS di Milano è nostro dovere segnalare al funzionario addetto alle pensioni la circolare n. 53380 Prs/136 dell'8 settembre 1969 della Direzione Generale dell'INPS la quale, al punto 37 (pagina 33), impartisce istruzioni in merito al calcolo della pensione di anzianità da liquidare, dopo il 1.5.69, ai sensi dell'art. 22 della legge 153/69 nei confronti dei lavoratori dipendenti.

Possiamo assicurare la lettrice che la pensione di anzianità viene calcolata con l'aggancio alla retribuzione media dei tre anni più favorevoli tra gli ultimi cinue e che la percentuale di commisurazione stabilita al 64,75 per cento per un'anzianità contributiva di 35 anni, aumenta dell'1,85 per cento per ogni anno successivo sino a raggiungere il 74 per cento per 40 anni ed oltre.

Pensione e ass. familiari residenti in Istria

Il lettore C. M., operaio a Trieste, ci chiede se è possibile che suo padre residente in Istria ottenga una pensione in base ai periodi di lavoro ivi effettuati prima del 1.5.1945 e se a lui o a suo fratello possono essere concessi gli assegni familiari per entrambi i genitori di 66 e rispettivamente di 61 anni di età.

Per quanto riguarda la prima domanda non siamo in grado di rispondere in quanto non sappiamo se il padre risiede nella Zona «B» del Territorio di Trieste oppure in territorio ceduto alla Jugoslavia, non sappiamo per quanti anni ha lavorato e se sono stati versati i contributi all'INPS.

Gli assegni familiari invece possono venir concessi per entrambi i genitori indipendentemente dalla loro residenza in Zona «B» o in territorio ceduto alla Jugoslavia; possono essere chiesti all'INPS indifferentemente da chi ci scrive oppure da suo fratello.

Pensione da regolare: arretrati pagati

«Sono una vostra assidua lettrice, titolare della pensione VO. n. 4900255 di lire 13.200 mensili. Con le disposizioni emanate l'anno scorso la mia pensione deve essere elevata a lire 23.000 dall'1 maggio 1969. Aspetto ancora il conguaglio e gli arretrati come tutte le altre pensionate che si trovano nelle mie stesse condizioni. Mi sono presentata già quattro volte all'INPS ed ogni volta mi dicono di aver pazienza. Ma la pazienza ha pure un limite! Sono ormai 15 mesi che aspetto. Anita Bressan».

La lettrice avrà ormai riscosso gli arretrati per L. 160.600 a tutto agosto 1970; un ulteriore acconto le sarà liquidato in dicembre per il quadrimestre settembre - dicembre e 13.a mensilità. Potrà avere infine il nuovo frontespizio con la pensione regolarizzata nel gennaio del 1971.

Ulteriori versamenti volontari inutili

«Mi rivolgo con fiducia a questa utilissima rubrica e vi prego gentilmente di volermi chiarire i quesiti sotto riportati. Ho 53 anni e pago la Previdenza sociale con contributi settimanali di lire 485. Sul libretto in mio possesso figurano pagate n. 785 settimane per un totale di lire 4031. Vorrei sapere: a quanto ammonta la mia pensione con gli attuali contributi versati? Continuando a versare i contributi fino ai 55 anni, mi verrebbe aumentata tale pensione? Cosa mi consigliate di fare? Posso, dopo pensionata, continuare i versamenti volontari fino ai 60 anni per avere un aumento di detta pensione? Vi ringrazia e saluta con stima una vostra assidua lettrice».

La lettrice ha già raggiunto il requisito contributivo (780 contributi settimanali) per ottenere al compimento del 55.o anno di età la pensione di vecchiaia. Dato l'esiguo importo di contributi versati, la misura della pensione mensile sarà integrata al trattamento minimo che attualmente è di lire 23.000 mensili ed ulteriori versamenti volontari non vi apporterebbero alcun aumento. Dopo il pensionamento non è possibile continuare i versamenti volontari.

Pensioni: pagamento a domicilio

Al lettore G. C. che si dimostra preoccupato e perplesso sulla validità del prospettato sistema di pagamento delle pensioni INPS tramite consegna a domicilio di assegni di conto corrente postale, possiamo dare l'assicurazione che il sistema stesso sarà esteso a tutti i pensionati di Italia dopo un periodo sperimentale effettuato in Liguria. Dall'esperimento potranno essere rilevati e quindi eliminati tutti gli inconvenienti compreso quello del paventato ritardo nel recapito a domicilio.

Domenico Pagliaro

CONVERSAZIONE DEL PROF. IRENEO ZULIANI AL ROTARY

Formare già negli studenti una coscienza europeistica

L'opera dell'Associazione degli insegnanti che conta 30 mila iscritti Armonizzazione dei programmi e riconoscimento dei titoli di studio

Nella riunione settimanale del Rotary Club, il prof. Ireneo Zuliani ha tenuto la preannunciata conversazione sul tema «La opera dell'Associazione europea degli insegnanti nel campo della scuola». L'oratore ha posto in risalto che fino dalla sua costituzione (1958), l'Associazione — che conta attualmente più di 30.000 iscritti distribuiti in 11 Stati — persegue lo scopo di riunire tutti gli insegnanti desiderosi di collaborare alla creazione di una Federazione Europea, in piena aderenza allo spirito dell'art. 11 della Costituzione.

Si tratta quindi di preparare fin dai banchi della scuola i giovani ad essere domani i futuri cittadini degli Stati Uniti d'Europa. Tale ideale fu già espresso da alcuni grandi del nostro Risorgimento (Garibaldi, Mazzini e Cattaneo), ma anche uomini politici in tempi più recenti, quali Croce, De Gasperi, Schuman e Spaak, hanno esortato gli europei a realizzare l'unità politica nella convinzione che, soltanto unita, l'Europa potrà avere in campo politico il peso che le compete e potrà far sentire di conseguenza la sua voce.

Perciò è impegno costante degli insegnanti aderenti alla Associazione di abituare i giovani a conoscere i caratteri fondamentali comuni della civiltà europea, facendo loro conoscere e apprezzare tutto ciò che i popoli europei hanno in comune (la letteratura, l'arte, la musica, la religione, la scienza, le vicende storiche e sociali) anziché mettere l'accento sui motivi che li hanno spinti ad essere l'uno contro dell'altro. Di conseguenza il primo comandamento didattico è quello di insegnare ogni materia del programma scolastico in una dimensione rigorosamente europea.

Il secondo impegno al quale l'Associazione ha dedicato con prontezza le sue migliori energie è costituito dal problema della riforma e del rinnovamento della scuola, quale è postulato in tutti gli stati europei in dipendenza del processo di rapida evoluzione insito nel progresso della moderna civiltà dei consumi. L'oratore dopo aver accennato alle varie forme di attività pratica in cui è impegnata costantemente l'Associazione Europea degli Insegnanti (Giornata Europea della Scuola, gemellaggi fra istituti scolastici e fra città, convegni internazionali, nazionali, interregionali e regionali sulla didattica delle varie materie in prospettiva europea, corsi di preparazione per insegnanti elementari e medi, convegni estivi per lo studio di problemi europei), ha messo l'accento sulle battaglie sostenute dagli insegnanti europeisti per ottenere la soluzione armonica, in prospettiva europea, di due grossi problemi: il primo è il problema dell'armonizzazione dei programmi scolastici ed il riconoscimento dei rispettivi titoli di studio in tutti i paesi dell'Europa Occidentale; il secondo è il problema di risolvere la crisi della Scuola in atto al momento presente, che va rinnovata nei programmi e nei metodi e nelle strutture, affrontando decisamente quella che modernamente è definita oggi la «pedagogia di partecipazione» e che presuppone la piena «responsabilizzazione» di tutte le componenti della scuola: professori, studenti genitori.

Il primo problema (quello dell'armonizzazione dei programmi e del riconoscimento dei titoli di studio) è stato affrontato al Convegno Internazionale che è stato preparato e realizzato presso l'Università degli Studi di Trieste nel 1962 ed ha avuto come conseguenza la realizzazione dello schema scolastico: scuola media - biennio - triennio superiore (mentre il riconoscimento dei diplomi finali è limitato ai diplomi rilasciati dalle sei «scuole europee» esistenti nell'ambito della Comunità).

Il secondo problema (crisi della scuola e dei giovani nella società moderna) è stato affrontato nel corso del IV Congresso Statutario tenuto a Bruxelles nell'aprile del 1968. Il Congresso ha approvato le 14 dichiarazioni che costituiscono la «Carta europea dell'insegnante»: essa è il primo documento internazionale che affronta dettagliatamente, in tutte le sue implicazioni, il fatto educativo nelle sue applicazioni scolastiche, ponendo le basi per le strutture di una nuova scuola che investe tutta la vita e le attività dell'uomo in una rinnovata società europea.

Poiché l'Associazione europea degli insegnanti, ha precisato il prof. Zuliani, gode di un accordo di collaborazione con le Comunità europee, partecipa alle sedute del Consiglio di cooperazione culturale in seno al Consiglio d'Europa, e fruisce delle prerogative fissate dallo Statuto e dell'Unesco, il suo contributo alla soluzione dei problemi della Scuola è preso in considerazione dei più alti consessi europei che si occupano della materia. Prova ne sia che alla VI conferenza dei Ministri europei dell'educazione tenutasi a Versailles nel maggio 1969 Edgard Faure, il ministro francese dell'educazione nazionale, ha chiesto l'istituzione di una specie di Ministero europeo dell'educazione.

Nella medesima tornata di lavori i Ministri europei dell'educazione hanno ritenuto che ad ogni ragazzo dovrebbe essere offerta la possibilità di seguire un insegnamento di 11 o 12 anni basato su un largo programma comune; inoltre, per la formazione del futuro cittadino la VI Conferenza ha sottolineato l'importanza di una partecipazione degli allievi all'elaborazione delle decisioni relative alle attività scolastiche, ed ha stabilito che i temi principali della prossima conferenza, fissata per il marzo 1971, sarà «L'educazione post-secondaria nella prospettiva dell'educazione permanente» e «Le possibilità di carriera e di studio che si offrono ad insegnanti e studenti nei diversi paesi europei».

L'esposizione del prof. Zuliani è stata seguita con vivissimo interesse e l'oratore alla fine è stato calorosamente applaudito.

1° ottobre: appuntamento con la Scuola

Scuola «C. Stuparich»: gli alunni assisteranno alla Messa che verrà officiata alle ore 10, nella chiesa di S. Pio X. Venerdì ci sarà la convocazione delle classi con il seguente ordine: classi prime, ore 8; classi seconde, ore 9; classi terze, ore 10.

* * *

Scuola «G. Caprin»: alle ore 8.30 di giovedì verrà celebrata, nella parrocchia della Beata Vergine Addolorata di piazzale Valmaura, la Messa per gli alunni delle classi prime della sede e della succursale di Poggi S. Anna. Nella stessa chiesa verrà celebrata venerdì, sempre alle 8.30, la Messa per gli alunni delle classi seconde e terze, mentre alle ore 9, nella parrocchia di Borgo San Sergio, verrà celebrata la Messa per gli alunni di tutte le classi della sezione staccata di Domio. La presentazione a scuola avverrà per tutti giovedì, con il seguente ordine: classi prime della sezione staccata di Domio, ore 9; classi prime della sede e tutte le classi della succursale di Poggi S. Anna, ore 9.30; classi seconde e terze della sezione di Domio, ore 10; classi seconde della sede, ore 10.30; classi terze della sede, ore 11.

* * *

Scuola «Alessandro Manzoni»: gli alunni si raduneranno giovedì nel cortile della scuola di via Foscolo, con il seguente orario: classi prime, ore 9.15; classi seconde, ore 10; classi terze, ore 10.30. Agli alunni verranno pure date istruzioni per la partecipazione alla Messa che verrà celebrata venerdì, alle ore 10, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

* * *

Scuola ai Campi Elisi: il nuovo anno scolastico verrà inaugurato giovedì, alle ore 11, con la celebrazione di una Messa nella chiesa della Madonna del Mare. Le lezioni avranno inizio venerdì, con il seguente orario: classi seconde e terze, dalle ore 8 alle 10; classi prime, dalle 10 alle 12.

* * *

Scuola «M. Codermatz»: alle ore 8 Messa nella chiesa di S. Giovanni Decollato. Al termine della funzione gli alunni dovranno presentarsi a scuola con il seguente orario: classi prime, ore 9; classi seconde e terze, ore 10.30

* * *

Liceo «G. Oberdan»: gli studenti sono convocati a scuola per giovedì con il seguente orario: classi seconde, terze, quarte e quinte ore 10; classi prime, ore 10.30. Messa nella chiesa di S Giacomo Apostolo, alle ore 9.

* * *

Scuola «Fonda Savio»: gli alunni devono presentarsi a scuola come segue: prime classi alle ore 10 per la formazione delle classi; classi seconde e terze al termine della Messa, che verrà celebrata alle ore 11 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

* * *

Scuola «F. Rismondo»: alle ore 9 di giovedì Messa nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco. Le lezioni avranno inizio venerdì, con il seguente orario: classi terze, ore 8; classi seconde, ore 9.15; classi prime, ore 10.30.

Istituto tecnico femminile «G. Deledda»: giovedì alle ore 9, verrà celebrata la Messa nella Cripta adiacente alla Cattedrale di S. Giusto. Al termine della funzione le alunne devono presentarsi a scuola per l'assegnazione delle classi e le comunicazioni sull'orario.

* * *

Scuola «A. Bergamas»: gli alunni devono presentarsi a scuola con il seguente orario: classi prime, ore 8.30; classi seconde, ore 10; classi terze, ore 10.30.

* * *

Istituto magistrale «Duca d'Aosta»: al termine della Messa, che verrà celebrata alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, gli alunni dovranno presentarsi a scuola con il seguente orario: classi seconde, terze e quarte, ore 10; classi prime, ore 10.30.

* * *

Istituto «G. R. Carli»: giovedì, alle ore 9, verrà celebrata la Messa nella chiesa dei RR.PP. Cappuccini di Montuzza. Venerdì gli studenti dovranno presentarsi a scuola con il seguente orario: classi prime e seconde, ore 8.30; le altre classi, ore 9.30. Le lezioni dei corsi serali inizieranno lunedì 5 ottobre alle ore 19.15. Nel pomeriggio dello stesso giorno saranno esposti all'albo la formazione delle classi e l'orario delle lezioni.

* * *

Istituto professionale per il commercio: Messa nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini di Montuzza, giovedì alle ore 19. Gli alunni di tutte le classi dovranno presentarsi a scuola venerdì, alle ore 10.30.

* * *

Scuola «R. Pitteri»: Messa nella chiesa di S. Maria Maggiore, alle ore 10. Gli alunni dovranno presentarsi a scuola con il seguente ordine: classi prime e classi II/A, II/B e II/C, ore 8.30: classi II/D, II/E, II/F e classi terze, ore 10.45.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Avranno inizio — domenica 4 ottobre p.v. — gli allenamenti a secco in Carso; le iscrizioni si accettano presso la segreteria sociale, via S. Pellico 1, seralmente dalle 17 alle 21. Contemporaneamente sono aperte le iscrizioni per la partecipazione ai corsi di ginnastica presciistica.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Domenica 4 ottobre p.v. gita di chiusura dell'attività estiva al rifugio Pellarini con salita al Grande Nabois (m. 2313). Partenza sabato 3-10 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

LA VITA NEL PORTO

Servizi per il Nord Pacifico e l'America Centrale - Altre navi della Ferrytrans sulla linea Trieste-Israele - Petrolio e gasolio per Vienna

Nella d'Amico Line

Arriverà a Trieste venerdì prossimo la «Michael E.», noleggiata dalla d'Amico Line S.p.A. di Navigazione di Roma, in appoggio presso la D. Tripcovich. La nave, assieme ad altre sei unità, è inserita nel servizio regolare Trieste-Mediterraneo - Panama - costa occidentale degli USA - Canada, con la periodicità di una partenza ogni 20 giorni circa. Terminal della linea è lo scalo canadese di Vancouver. La nave caricherà a Trieste lamiere nonché parecchi prodotti regionali (sediami, cucine, frigoriferi e liquori). Per la linea Trieste - Mediterraneo - America Centrale sarà in porto il 24 prossimo la «Paolo d'Amico». La linea scala ogni 35 giorni i porti di La Guayra, Barranquilla, Cartagena, Cristobal, Vera Cruz, Kingston (eventuale). Sono inserite nell'itinerario 2 unità veloci.

Nella Italpacific Line

L'impresa, che ha la sua sede a Montecarlo, espleta una linea regolare da Trieste per il Nord Pacifico americano-canadese. Il 1.o ottobre sarà in porto la «Goldstone», con una movimentazione globale fra carico e scarico di circa 600 tonn. di merci varie. Seguirà al 10 dello stesso mese per la identica linea la «Gemstone».

Legname sovietico per la Cartimavo

A Monfalcone è giunta a pieno carico (circa 7000 metri cubi) la nave sovietica «Odessky Kons» (agente Martinoli). Il carico composto da tondello di abete giunge da Leningrado per conto delle Cartiere del Timavo.

Pirite russa per Torviscosa

Il cargo sovietico «Pavlodar» sta scaricando 2200 tonn. di pirite di ferro di produzione russa per conto degli stabilimenti di Torviscosa. Agente F. M. Martinoli.

Ultimo viaggio estivo della «da Fabriano»

Domani avrà inizio l'ultimo viaggio della stagione estiva della motonave «Gentile da Fabriano», appartenente alla società Linee Marittime dell'Adriatico di Ancona. Ora subentrerà l'orario invernale.

Nella Ferrytrans

Linea Trieste-Israele (Ashdod) - A partire dal novembre 1968, la Ferrytrans in qualità di agente generale della Mediterranea Ferry di Napoli, ha sviluppato tale servizio con una frequenza di ogni 10 giorni ed una capacità di circa 500 autovetture per nave. Tali autovetture non erano mai state trasportate via Trieste e, quindi, in forza del moderno sistema «roll on / roll off» e delle nuove tariffe di caricazione-discarica, è stato possibile organizzare un servizio veloce. Entro il 1970 s'intende sviluppare la corrente di traffico per Israele, mettendo in linea navi capaci di sviluppare i trasporti «roll on / roll off» per containers refrigerati e normali, trailers per merce varia (che verranno messi dall'armatore a disposizione del caricatore), camions, trattori ed altri veicoli semoventi.

Petrolio per la Marathon di Ingolstadt

Sta scaricando alla SIOT la petroliera «Pirros», giunta con 80 mila tonn. di grezzo libico per la Marathon di Ingolstadt. Oggi, alle ore 12, arriverà pure dalla Libia la petroliera «Lykaion», con altre 50.000 tonn. di petrolio greggio per la stessa compagnia tedesca. Appoggiate all'Agenzia Marittima Triestina.

Greggio e lavorato per la raffineria di Vienna

La cisterna «Aegis Peace» sta scaricando alla SIOT 20.000 tonn. di gasolio di produzione rumena, destinate alla raffineria di Schwechat (Vienna) per conto della «Mineral Oel - Verwaltung Austriaca. Il prodotto viene immesso nello oleodotto AWP (Adria-Wien Pipeline). E' arrivata la cisterna sovietica «Leninabad» con 30.000 tonn. di grezzo proveniente dal Mar Nero per conto della cennata impresa petroliera austriaca. E' attesa pure la «Marlena» con 26.000 tonn. di greggio libico. Agenzia Marittima Triestina.

Greggio russo per la Germania

Sta scaricando alla SIOT la cisterna sovietica «Leninacan». Si tratta di circa 34.000 tonn. di petrolio greggio proveniente dall'area del Mar Nero, destinate alla raffineria tedesca VEBA. Agenzia Marittima Triestina.

Nella Hellenic Lines

Si trova in porto la «Hellenic Dolphin» che carica circa 2000 tonnellate di merci varie nazionali ed estere per i porti del Sud ed East Africa. Gli scali toccati dalle navi della compagnia greca sono Città del Capo, Durban, Lorenzo Marques, Beira, Mombasa e Dar-es-Salaam. Il 10 prossimo seguirà per la stessa rotta la «Hellenic Sky», per la quale sono già a disposizione circa 2000 tonn. di merci varie, composte in prevalenza da prodotti chimici tedeschi e da prodotti italiani. In ottobre si avrà un altro servizio con la «Grigorios C. III». La linea è appoggiata alla D Tripcovich.

Nel Lloyd Triestino

Partirà oggi, diretta agli scali della linea per l'Africa orientale, la noleggiata «Indiana» che, nel nostro porto, ha imbarcato segati, ferro e carico geenrale. Per domani 30 è attesa la motonave «Africa» adibita alla linea espresso per il Sud Africa. La nave sbarcherà cotone e caffè ed imbarcherà macchinario, carta, acciaio, prodotti chimici e fibre tessili. Ripartirà il giorno 6. Il 1.o ottobre arriverà la motonave «Asia» del servizio espresso per Bombay. L'«Asia» avrà allo sbarco cotone e caffè ed all'imbarco macchinario, tessuti, e prodotti chimici. Ripartirà il giorno 6 ottobre.

Nell'Adriatica

E' oggi in partenza la motonave «Messapia» adibita alla linea Grecia-Cipro. Il carico è composto prevalentemente da filati e macchinario. Sempre quest'oggi arriverà la motonave «Brennero» della linea Libano - Cipro - Turchia con un carico di passolina, cotone e tessuti. La «Brennero» ripartirà il 1.o ottobre dopo aver imbarcato alimentari, automobili, macchinario, filati, carta e tessuti. E' attesa per il giorno 2 la motonave «Chioggia» della linea Grecia - Turchia proveniente da Venezia. La nave imbarcherà a Trieste prodotti chimici e carta, ripartirà il 3 ottobre.

Graditi ospiti in visita alla Stock

(«Giornalfoto»)

La Stock ha dato il benvenuto ad un gruppo di clienti di Treviso i quali, su invito della Ditta triestina, sono giunti domenica a Trieste per una serie di incontri e visite. Come è stato riportato spesso in queste pagine, questi contatti tra la Stock ed i suoi clienti di tutta Italia hanno lo scopo di dare ai cordiali rapporti commerciali già esistenti l'impronta di una solida amicizia.

Questa è la volta dei clienti di Treviso che sono accompagnati per l'occasione dall'Ispettore dott. Giulio Candotti, dall'Agente di zona sig. Adelino Galeotti e da agenti di settore. La visita non segue un programma strettamente professionale ma vuole essere un simpatico inizio settimana del quale i graditi ospiti serberanno il ricordo più spensierato: la cucina triestina, le bellezze della città, l'escursione nello splendido golfo di Trieste.

Ieri, a Roiano, i dirigenti della Stock hanno avuto con i visitatori un cordiale scambio di idee illustrando tra l'altro i punti più interessanti dell'organizzazione produttiva dello stabilimento: i reparti di distillazione, le catene di imbottigliamento, i vari sistemi di lavorazione hanno destato il vivo interesse degli ospiti ai quali i tecnici della Stock hanno dato tutti i chiarimenti richiesti. La visita dei clienti di Treviso si concluderà oggi a Portogruaro con l'ultima e più suggestiva immagine della Stock: le imponenti cantine di invecchiamento dove milioni di litri di brandy «maturano» prima di fregiarsi con l'etichetta Stock.

CONTRO I LADRUNCOLI DEI «SUPERMARKET»

Senza condizionale la condanna per furto

Il nuovo criterio adottato dai giudici per porre un freno al triste fenomeno

Sono all'ordine del giorno i furti nei grandi magazzini ed in genere nei negozi, da parte di clienti d'oltre confine. E' forse a causa dell'intensificarsi di questo fenomeno, che tiene costantemente mobilitate le squadre di vigilanza della polizia e dei carabinieri, che i magistrati hanno cominciato ad osservare una maggiore parsimonia nel concedere agli imputati, riconosciuti responsabili di furti di questo genere, il beneficio della condizionale. Fra gli stranieri s'era ormai diffusa la voce che, anche a farsi sorprendere a rubacchiare nei grandi magazzini, non si rischiava che qualche giorno di prigione, a meno che non si avessero precedenti penali in Italia. In questi casi, infatti, il processo viene celebrato per direttissima, e poiché la pena inflitta difficilmente supera il periodo di un anno, l'imputato poteva beneficiare della condizionale e tornarsene a casa.

Quindi, facendo scontare ai ladruncoli la seppur lieve pena, i giudici avrebbero messo freno alla comoda abitudine di prendere a man salva la merce esposta nei negozi. Questo criterio è stato applicato anche a due studenti jugoslavi, residenti a Fiume: Dubravko Dedo, di 19 anni, ed Edo Ujanic, di 18. Entrambi sono stati condannati a 40 giorni di reclusione ed a 30 mila lire di multa per concorso in furto aggravato.

Nel pomeriggio del 21 corrente i due giovani si trovavano nel negozio Coin di corso Italia. Avevano pochi soldi (30 mila dinari fra tutti e due) ma molti desideri da appagare. Nei saloni del primo piano vedevano esposti tanti bei vestiti: come resistere alla tentazione? I due decisero sul da farsi. Avrebbero atteso il momento opportuno per scegliere ciascuno il suo bravo abito; quindi uno di essi sarebbe entrato in un camerino di prova per far sparire la roba in una capace borsa.

Ma le loro mosse vennero seguite da qualcuno del personale. e così, al momento di uscire, il Dedo e l'Ujanic vennero bloccati e consegnati alla polizia. Nella borsa dell'Edo furono infatti trovati dei capi di vestiario rubati nel negozio, e cioè: un abito da uomo del valore di 33 mila lire, ed una giacca di 25 mila. Mentre la merce veniva restituita al negozio, i due giovani furono tradotti negli uffici della Squadra mobile per l'interrogatorio. Entrambi ammisero l'addebito, e dopo la firma dei relativi verbali finirono al Coroneo.

Ora sono comparsi in stato d'arresto davanti al Pretore, dott. Losapio (P. M. avv. Stradella. canc. Maria Scheriani), per essere giudicati per direttissima per il primo reato di concorso in furto aggravato. Essi hanno confermato ogni cosa. Sono stati quindi sentiti i testimoni e poi ha preso la parola il P. M., il quale ha proposto che i due giovani fossero condannati, con le attenuanti generiche, ciascuno a 4 mesi di reclusione, coi benefici di legge, e che di conseguenza fossero entrambi scarcerati. Il difensore, avv. Civello, ha invocato a sua volta la concessione delle attenuanti generiche ed il minimo della pena, sanate dai benefici.

Come s'è detto, il Pretore ha invece irrogato a ciascuno degli imputati 40 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa, senza concedere loro i benefici di legge, benché entrambi risultassero incensurati in Italia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rodolfo Hassech, nel centenario della nascita, dalla figlia 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Baretti, nel I anniversario, dalla moglie e figlio 10.000, dalla famiglia Codris 2000 pro ECA; dagli amici 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario (Martino) Sonce, nel XXV anniversario, dalle sorelle Angela, Jolanda e cognati 10.000 pro Mutilati e invalidi civili.

In memoria di Elena Figliola dalla Sez. arbitri «R. C. Pieri» 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del dott. Sergio Fornara, nel trigesimo, da Maria Pia e Benvenuto de Vida 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Harry Katomeris dalla Adria vini S. a r. l. - Barletta 10.000, dalla Vinicola Picardi S.p.A. - Barletta 10.000, dal dott. Francesco e Umberto Picardi - Barletta 20.000, da Alberto Gruden 2000 pro CRI; da Aldo e Mercedes Weiss 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dall'Amministrazione stabili Trevisan 3000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria del dott. Nereo Zanetti da Ermanno Cillia 3000, da Aldo Orlando 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lidia Bonaventura Banelli 5000 pro Ass. spastici; dagli inquilini dello stabile numero 26 di via Commerciale 6500 pro chiesa di via del Ronco.

In memoria di Irenea Peruzzi da Paolo Nezzo 3000 pro Centro tumori; da Corinna Friberti 2000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Teresa Perna da Elda ed Eugenio Accerboni 3000 pro CRI; da Arletta Grassi 3000 pro Fondazione «Corrado Dalla Pozza» (Liceo scientifico «Oberdan»).

In memoria di Vladimiro Rauber dalla famiglia dott. Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Giuseppe e Laura Pasini 3000 pro CRI.

In memoria di Viviana Pacor in Marchi da Annamaria e Ferruccio Ritter 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Mario Pugliese junior 2000 pro Ass. spastici.

In memoria di Carlo Lucchesi dalla famiglia Giraldi Morpurgo 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Angela Abracht ved. Maffi da Rosaria Kaiser 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ester Suttora da Gemma Mioni e famiglia 5000 pro Monastero della Visitazione di S. Vito al Tagliamento.

In memoria di Eugenia Smidt da Carolina Desilia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bortoli dalle famiglie Occini, Vallan Di Bin, Pamfili 4000 pro Ass. spastici.

In memoria di Marcello Colombo dalla famiglia Macor 5000 pro Comunità elvetica (poveri).

In memoria di Edoardo Stocchi da Oscar e Ada Pirona 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Ferluga da Ines e Alice Cecchetti 3000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Carlo Fonn da Elio Rosin e famiglia 5000 pro Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari.

In memoria di Elio Esposito dalla famiglia Cerma 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giovanni Geroni dal Centro elettronico CRT 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Narciso Smidichen da Bruna Scocco 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Ulianich dalle colleghe della figlia Renata 20.000 pro Tempio Mariano (organo).

PREVISIONI DEL TEMPO

In Val Padana nebbie estese in parziale dissolvimento nelle ore diurne. Sulle restanti regioni della penisola e sulle isole, condizioni di tempo buono con foschie dense durante la notte nelle valli e lungo i litorali del Centro. Nel pomeriggio locali formazioni cumuliformi sui rilievi.

Temperatura: in generale lieve aumento.

Venti: deboli di direzione variabile con locali rinforzi da Nord sulle regioni meridionali.

Mari: mosso l'Adriatico; gli altri mari quasi calmi o poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 25; Verona 16, 22; Trieste 13,8, 20,5; Venezia 15, 21; Milano 11, 22; Torino 11, 21; Genova 19, 25; Firenze 10, 26; Pisa 11, 28; Ancona 16, 21; Perugia 14, 22; Pescara 11, 21; L'Aquila 8, 20; Roma Nord 10, 28; Roma Fiumicino 13, 26; Campobasso 9, 17; Bari 15, 21; Napoli 13, 25; Potenza 3, 8; S. Maria di Leuca 6, 23; Catanzaro 15, 24; Reggio Calabria 16, 28; Messina 17, 25; Palermo 10, 24; Catania 14, 26; Alghero 14, 26; Cagliari 15, 25.

Ricercata per una impronta digitale

Grazie all'impronta digitale, segno inconfondibile che distingue ogni persona, nella nostra città una «ricercata speciale» sarà presto in mani sicure. Se ne parla in questi giorni anche alla TV e al cinema: si tratta dell'impronta inconfondibile di un'eleganza ricercata, quella che i nuovi abiti autunno/inverno della TESCOSA e della MAFBO garantiscono a tutti gli uomini di buon gusto.

Chi apprezza il piacere di vestire bene, chi ama una linea giovane e moderna, e vuole avere subito un abito dall'eleganza davvero inconfondibile, troverà l'impronta della classe — i colori, i tessuti, i modelli — nelle creazioni TESCOSA e MAFBO: slanciati soprabiti e paletot, trequarti sportivi o eleganti, abiti per ogni ora della giornata. Sono in vendita nelle migliori boutiques e negozi specializzati in abbigliamento maschile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Ma chi credono di essere?

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma, 28

Incidenti, liti, denunce per disturbo della quiete pubblica e per detenzione di sostanze stupefacenti: questo è un breve «curriculum» delle attività extra-artistiche del turbolento complesso inglese dei Rolling Stones, qui fotografati al loro arrivo a Roma.

I componenti del complesso sono spesso alla ribalta della cronaca per motivi legati al loro carattere «difficile» e irascibile e al loro amore per l'alcool. Anche nel corso della tournée europea, cominciata il 30 agosto a Malmoe, gli episodi di intolleranza di cui sono stati protagonisti sono numerosi.

I Rolling Stone non hanno voluto smentire la loro fama e anche oggi a Roma, dove terranno domani sera uno spettacolo al Palazzo dello sport dell'EUR, hanno dato vita nel corso di una conferenza stampa a un incidente. Due giornalisti hanno rivolto alcune domande al capo del complesso, Mick Jagger, chiedendo in particolare le ragioni dello scarso successo ottenuto in questi ultimi mesi dalle incisioni del complesso. Jagger ha chiaramente dimostrato di non gradire questo tipo di domande ed è insorto violentemente contro i rappresentanti della stampa, fino a spingerli fuori della sala della conferenza. Tra i giornalisti presenti e i cinque componenti del complesso è cominciata una vivace discussione nella quale è stato coinvolto un fotografo del periodico che ha patrocinato la tournée italiana dei Rolling Stones. Anche il fotoreporter è stato aggredito da uno degli accompagnatori del complesso e spinto fuori della sala.

A questo punto quasi tutti i giornalisti hanno abbandonato la sala in segno di protesta e la conferenza stampa è stata sospesa. (Ansa)

Il cortometraggio italiano «Le coste liguri» ha vinto uno dei premi posti in palio al Festival internazionale del film educativo conclusosi nei giorni scorsi a Teheran. Il principe Gholam Reza, fratello dello Scià, ha infatti consegnato ai realizzatori del film un certificato di merito. «Le coste liguri» è stato prodotto dal Centro nazionale sussidi audiovisivi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

A Parigi è «Ola» Gli ultimi indios

«Arancia e limone» (TV-1, ore 22) — Protagonisti di questo spettacolo musicale, al quale si potrà assistere stasera, saranno Gigliola Cinquetti e Marcel Amont, vecchia conoscenza dei telespettatori italiani: si ricorderà la sua partecipazione a «Studio 1» nove anni fa. Marcel Amont e «Ola» (è stata ribattezzata così, a Parigi, Cigliola Cinquetti) alterneranno l'esecuzione di alcune canzoni con la presentazione di «sketches».

* * *

«Indios» (TV-2, ore 21.15) — Nella terza ed ultima puntata in onda stasera di «Indios», la inchiesta compiuta dal sociologo Roberto Giammanco nella America del Sud, verrà illustrato il processo di integrazione dei gruppi indios messicani nella società contemporanea. L'autore si soffermerà, in particolare, sulle resistenze opposte a questo fenomeno. Settecento persone, divise in due villaggi (uno sulla frontiera americana, l'altro su quella messicana), continuano a rifiutare il contatto con il mondo moderno. Il confronto tra passato e presente affiora invece in tutta la sua completezza quando vengono esaminati i pueblos del Nuovo Messico e delle tribù Navajos (duecento persone). Roberto Giammanco ci offrirà infatti un quadro sia delle antiche strutture familiari degli indios rimaste immutate, sia dei risultati ottenuti con il processo di industrializzazione delle riserve. (Ansa)

MUSICAL RIVISTA E PROSA AL POLITEAMA ROSSETTI

CATHERINE E JOHNNY APRONO UNA PARATA DI GROSSI NOMI

Il panorama degli spettacoli «extra» affiancati dagli otto del cartellone

«Promesse... promesse...» il titolo della commedia musicale con Catherine Spaak e Johnny Dorelli che giovedì prossimo, 1 ottobre andrà in scena al Politeama Rossetti sembra fatto apposta per siglare l'inizio di una stagione quanto mai promettente. Com'è stato annunciato, lo spettacolo che Garinei e Giovannini s'apprestano a portare a Trieste, è il primo d'un elenco fitto di nomi le cui notorietà assicura al pubblico delle rappresentazioni «fuori abbonamento» un'annata teatrale prodiga di attrattive.

Da diversi anni ormai, il Teatro Stabile di prosa si preoccupa di proporre alla cittadinanza, oltre agli spettacoli inclusi nel proprio cartellone, anche quelli delle più prestigiose formazioni cosiddette «di giro». Va detto peraltro, che in passato, nonostante l'impegno degli organizzatori delle nostre stagioni di prosa, Trieste è rimasta fuori del «giro» di molte compagnie e ciò per l'inadeguatezza della sala dell'Auditorium. Dopo la riapertura del Politeama, le cose — lo si è visto l'anno scorso — sono finalmente cambiate. Infatti su quel palcoscenico possono susseguirsi senza interruzione non soltanto tutti gli spettacoli di prosa, ma anche le commedie musicali e le riviste che hanno fortuna nelle maggiori città d'Italia. Così i frequentatori del Rossetti, e in particolare gli abbonati del Teatro Stabile, ai quali sono riservate sensibili agevolazioni, hanno la possibilità di assistere alla lunga serie degli spettacoli fuori abbonamento che si alternano a quelli della stagione vera e propria.

Il programma del 1970-71, da questo punto di vista, è assai ricco: dopo «Promesse... promesse» il Politeama ospiterà nei prossimi mesi l'altra già annunciata commedia musicale legata ai nomi di Garinei e Giovannini: «Angeli in bandiera» con Gino Bramieri e Milva; la rivista «A tutto sprint» con Raffaele Pisu affiancato da Rossella Como, Ric e Gian; la compagnia Cervi-Pagnani-Carlini-Granata in una commedia brillante di Muriel Resnik; Alberto Lionello in «Bel Ami e il suo doppio», dal romanzo di Guy de Maupassant; «I tre moschettieri» di Dumas nella riduzione e con la regia di Roger Planchon; la Compagnia dei Quattro in «Salomè» di Oscar Wilde, regia di Franco Enriquez; Raf Vallone con Elsa Vazzoler, Francesca Benedetti e Milla Sannoner, nella commedia da lui firmata e diretta «Proibito! Da chi?»; Lilla Brignone e Gianni Santuccio in «Anche se ti voglio un gran bene» (testo e regia di Pasquale Festa-Campanile) e Anna Proclemer in «Quattro giochi in una stanza» di Barillet e Grédy, con la regia di Giorgio Albertazzi e la partecipazione di Gabriele Ferzetti.

La lista delle rappresentazioni «fuori abbonamento» aperta dai nomi di Catherine Spaak e Johnny Dorelli (assieme ai quali, in «Promesse... promesse...» vedremo anche Mario Carotenuto, Duilio Del Prete e Adriana Innocenti) non è certo breve: se si pensa che a tutti questi spettacoli si aggiungono gli otto della Stagione di prosa del Teatro Stabile, non è arrischiato pronosticare ai frequentatori del Rossetti una annata di ottimi raccolti.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Intasamento da film

Stanno per riaprirsi le scuole, non c'è più l'ora legale, le giornate hanno accorciato le gambe, tutto indica che le lunghe vacanze sono finite. E non da oggi. Persevera nel sogno onirico d'una vacanza illimitata solo la televisione, che trotterella ancora con languida souplesse in scarpette da tennis e camiciola tipo Capri.

Fortuna vuole che le sia capitato tra capo e collo il centenario di Roma capitale, una celebrazione della storia patria cui, volente o nolente, non poteva sottrarsi. Così almeno questo impegno, magari poco ricreativo ma senza dubbio serio e doveroso, un po' d'aire nelle stampelle le ha pur messo. Di «Roma capitale» (l'altra volta si chiamava «Roma 1870») s'è visto mercoledì il secondo numero, che ha riconfermato l'impressione, nell'insieme positiva, ricevuta all'esordio. La cronaca dei fatti del '70 (ad opera di Domenico Bernabei e Carlo Napoli, con la consulenza storica di Giovanni Spadolini) appare sostanzialmente corretta, anche se qua e là visibilmente preoccupata di smussare certi spigoli ancora pungenti, o di aggirarli. Abbastanza scorrevole risulta il ritmo della narrazione e agile il montaggio di documenti fotografici e filmici che tessono l'arredo illustrativo. Sorge tuttavia una perplessità: a chi mai è venuto in mente di far sedere Silvano Tranquilli, il «narratore», in carrozza al posto di Vittorio Emanuele II, e fargli dire: «Al Quirinale!»? Trovate del genere avevano impensierito un po' anche nella prima puntata, e ci sembra che non sarebbe il caso di esagerare con queste «animazioni» di finta (dichiaratamente finta) mimesi.

Altro di ragguardevole non sapremmo raccontare in merito alla settimana appena trascorsa. Si può spendere magari una fulminea citazione per la cronaca dell'arrivo a Roma del Presidente Nixon, che nella serata di domanica ha determinato lo spostamento del film dal primo al secondo canale. E, a proposito di film è quasi inevitabile che si ripeta il vecchio rilievo sul cinema alla TV, o meglio, sul metodo tradizionale con cui esso viene amministrato e dosato. Vediamo l'esempio più recente, proprio di questi giorni. Domenica, come s'è detto, «Il diario d'una schizofrenica» di Fabio Carpi e Nelo Risi, film di qualità ma non proprio «gradevole» agli occhi d'un pubblico incallito nella richiesta di spettacoli evasivi; ieri, sul nazionale, «La lunga notte del '43» di Florestano Vancini; domani, nuovamente sul secondo si rivedrà, nell'ambito d'una nuova rassegna del cinema giapponese, «Rasho-Mon» di Akira Kurosawa. Sembra dunque che la nostra TV sia fermamente intenzionata a istituire una università del cinema per quella fascia intermedia di teleutenti che va dai coltivatori diretti ai viaggiatori di commercio. E questo senza contare i film, filmetti, telefilm di vario ordine e grandezza, per bambini e adulti, che dal pomeriggio alla sera intasano spesso i due programmi.

Ma non è tutto duolo quel che dà o promette di dare Nostra Madama dei televeggenti. A molti, infatti, interesserà sapere che proprio questa settimana — giovedì, per l'esattezza — ritorna Mike Bongiorno sul carrozzone del «Rischiatutto». Ancora i venerati indovinelli a botta e risposta, ancora i tabelloni luminosi, i concorrenti che sanno tutto sulla storia romana dalle guerre cartaginesi in poi, la valletta, i gettoni d'oro, e insomma tutto quanto occorre alla bisogna. Non è poi da escludere che qualcuno vorrà anche controllare (la curiosità è grande ed è, soprattutto, donna) gli effetti prodotti su Mike Bongiorno dal piccolo «diluvio» coniugale, di cui s'è letto nei quotidiani e rotocalchi. Lo avrà rinvigorito o fiaccato, la tempesta? C'è chi dice che a questo mondo non si può avere tutto e ricorda agli immemori il vecchio proverbio: «Fortunato al quiz, sfortunato in amore».

Ber.

Opera di Viozzi in Germania

I complessi del Teatro Massimo «Bellini» di Catania compiranno nei prossimi giorni un giro artistico in Germania, che toccherà le città di Francoforte sul Meno, Colonia e Kiel. Oltre a opere di repertorio, verranno eseguiti tre atti unici di compositori contemporanei italiani, e precisamente «Una domanda di matrimonio» di Luciano Chailly, «Le Campane» di Rossellini e «La giacca dannata» di Giulio Viozzi. Direttore sarà il maestro Ugo Rapalo, regista Arsenio Giunta, mentre l'allestimento dell'opera di Viozzi sarà quello apprestato dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi di Trieste, con le scene di Nino Perizi. Interprete della «Giacca dannata» il baritono Otello Borgonovo.

Il concerto di giovedì nella basilica di San Giusto

Il terzo dei cinque concerti sinfonici organizzati dal Teatro Verdi in questo periodo, avrà luogo dopodomani, giovedì, alle 21, non nella sala dell'Auditorium come i due precedenti ed i successivi bensì per il carattere del programma, nella basilica di San Giusto.

A dirigere l'orchestra del Teatro Verdi sarà il maestro veneziano Eugenio Bagnoli, col quale collaboreranno, nelle parti solistiche, l'organista Giorgio Questa e il baritono Claudio Strudthoff. Il programma della serata inizierà con l'esecuzione di Tre canzoni dalle «Sacre sinfonie» di Giovanni Gabrieli uno dei musicisti più rappresentativi e forse il più autorevole della Scuola veneziana. Le Canzoni di Gabrieli verranno presentate nella revisione fatta da Giorgio Federico Ghedini. L'organista Giorgio Questa sarà impegnato in due concerti: nel Concerto n. 4 op. 4 per organo e orchestra di Haendel e in quello in do magg. n. 1 di Haydn, che verrà eseguito per la prima volta a Trieste. Tra i due concerti d'organo è stato inserito il recente brano di Goffredo Petrassi «Beatitudines», per baritono e cinque strumenti. Le «Beatitudines», scritte su testo evangelico, sono state composte in memoria di Martin Luther King ed eseguite per la prima volta lo scorso anno. Il brano è una novità per Trieste.

Dopo la morte del direttore del «Bolscioi»

Milano, 28

La legge del mondo del teatro, che vuole che anche di fronte ai fatti più tristi lo spettacolo continui, è stata rispettata anche dai componenti del corpo di ballo del teatro «Bolscioi» di Mosca: ancora addolorati per l'improvvisa morte di Alexander Romanovic Tomskij, vicedirettore della «tournée» e direttore del balletto, tutti i ballerini si sono presentati regolarmente questa mattina alla «Scala» per le prove. Il primo spettacolo, il famoso «Lago dei cigni» di Ciaikovsky, è fissato infatti per dopodomani sera, e sarà regolarmente rappresentato.

La salma di Tomskij è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Legnano, a pochi chilometri da Milano. Tomskij, come noto, arrivato ieri in aereo dall'Unione Sovietica assieme con gli altri componenti della «tournée», stava trasferendosi in auto a Milano. Aveva preso posto sulla «2300» del segretario generale della «Scala», Luigi Oldani. Sulla vettura c'erano anche il direttore d'orchestra, Alghis Zhiurajtis, e l'interprete Giuseppina De Bernardis. Nei pressi di Legnano, Tomskij si è sentito improvvisamente male. I suoi compagni di viaggio lo hanno visto reclinare il capo e sbiancare in volto. Lo hanno portato subito nell'ospedale del posto, ma il medico di turno, dott. Masetti, non ha potuto far altro che constatarne la morte avvenuta probabilmente per un collasso cardiocircolatorio. (Ansa)

Cantante lirica premiata a Merano

(Foto Ceretti)

Il VI concorso internazionale per giovani cantanti lirici, svoltosi recentemente a Merano, ha messo in luce una giovane cantante di Trieste, il mezzosoprano Anna Fonda, che dopo aver superato brillantemente il severo giudizio della commissione, composta dai più autorevoli nomi del mondo musicale, si è classificata fra i primi vincitori, ottenendo un lusinghiero successo al concerto finale pubblico, tenutosi al «Kursaal» di Merano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Dall'1 al 6 ottobre: Catherine Spaak e Johnny Dorelli nella commedia musicale: «Promesse... Promesse...» di Neil Simon, con Mario Carotenuto, Duilio Del Prete e con Adriana Innocenti. Versione italiana e regia di Garinei e Giovannini. Primo spettacolo fuori abbonamento della stagione con riduzioni del 20% per gli abbonati 1970-71 del Teatro Stabile di prosa. Prenotazione dei posti e accettazione abbonamenti: Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Aperti gli abbonamenti alla Stagione di prosa 1970-71: 8 spettacoli in abbonamento (Le Maldobrie, Margherita Gautier, Zio Vania, Arlechin e la so' granda fame, Il Padre, Puntila e il suo servo Matti, L'albergo dei poveri, La Violenza); riduzioni su tutti gli spettacoli fuori abbonamento al Politeama Rossetti. Abbonamenti speciali per la rassegna «Teatro oggi» all'Auditorium. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

BASILICA DI SAN GIUSTO. Stagione Sinfonica d'Autunno del Teatro Verdi. Giovedì 1.o ottobre alle ore 21, Concerto diretto dal m.o Eugenio Bagnoli; organista Giorgio Questa, baritono Claudio Strudthoff. In programma musiche di G. Gabrieli, Haendel, Petrassi e Haydn. Continua la vendita dei biglietti alla Biglietteria dell'Auditorium di via Tor Bandena (tel. 31960). (Lire 500 - ridotti per studenti L. 200).

EDEN. 15.30 ult. 22: «Il caso Venere Privata». Dal romanzo più famoso di G. Scerbanenco il giallo poliziesco più sconvolgente. In technicolor con B. Cramer, R. Verley, M. Comtell e R. Carrà. Viet. min. 14 a.
EXCELSIOR. 15.30-22.10: «Topolino Story». Il più famoso tra i personaggi di Walt Disney, in una scintillante grande parata insieme ai suoi non meno famosi compagni.
FENICE. 16, 19, 22 (precise): «Airport» con Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg, Jacqueline Bisset, George Kennedy. Technicolor.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «De Sade». La vita, gli amori, le tragiche passioni, le opere del Divin Marchese. Spettacolare technicolor con Senta Berger, Lili Palmer e Keir Dullea. Viet. min. anni 18.
NAZIONALE. 15.30, 18.45, 22 (precise): «Woodstock». Tre giorni di pace, amore e musica. Suono stereofonico. Technicolor.
RITZ. 16.30 ult. 22: «L'amaro giardino di Lesbo». Appassionante technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «E venne il giorno dei limoni neri». Technicolor. Capolavoro sensazionale, di grande attualità, con Antonio Sabàto, Don Backy e Florinda Bolkan. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
AURORA. 16. F. Nero e R. Johnson nel drammatico technicolor: «Gott mit uns» (Dio è con noi). Un fatto realmente accaduto durante l'ultimo conflitto mondiale ricostruito in tutta la sua tragica realtà.
CAPITOL. 16. Inizio stagione cinematografica 70-71 con l'eccezionale technicolor Euro: «I girasoli» di V. De Sica con S. Loren e M. Mastroianni.
CRISTALLO. 16.30. Le più pazze risate con lo straordinario successo comico interpretato da E. Montesano e A. Noschese: «Io non scappo... fuggo». Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16: «Alta infedeltà». Un film di fine e piacevole umorismo, di equivoci brillanti, deliziose trovate, il più comico prodotto finora. Con Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Nino Manfredi. Vietato minori.
IMPERO. 16.30: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» di E. Petri con G.M. Volonté e F. Bolkan. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Tutti cadranno in trappola». Magnifica avventura. Topolino. Domani: «La fiera dei Barberi». Spettacolare. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 16.30: «Una sera, un treno» con Yves Montand e Anouk Aimée. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 17. In onore degli 80 anni di Agatha Christie sullo schermo il suo film giallo: «Assassinio al galoppatoio» con Margaret Rutherford, Robert Morley e Flora Robson.

ABBAZIA. 16: «Meglio morto che vivo». Capolavoro western in technicolor con Clint Walker, Vincent Price e Anne Francis.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «I contrabbandieri del cielo». Claudia Cardinale e Rod Taylor in un film spettacolare e affascinante. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Les Biches». Technicolor con Jean Louis Trintignant, Jacqueline Sassard e Stephanes Audran. Vietato minori 18 anni.
ARISTON. 16: «Il diavolo alle 4». Riedizione del capolavoro con Spencer Tracy e Frank Sinatra. Technicolor.
ASTRA. 16.30: «Uno sporco contratto» con James Coburn e Lee Remick. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «I due Rrringos del Texas» con F. Franchi, C. Ingrassia, Helene Chanel. Due ore di risate.

LUMIERE. Sabato: «Erik il Vichingo».
MARCONI. 16: «L'odio è il mio dio». Un western nuovo, strano, inimitabile con Tony Kendall e Carlo Giordana. Spettacolare technicolor.
OPICINA. 18: «Un uomo da marciapiede».
RADIO 16: «Lo spaccone», la più grande interpretazione di Paul Newman.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale, Marconi, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il chiodo fisso» con Sylva Koscina, Maria Grazia Buccella, Philippe Leroy e Lando Buzzanca. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Dramma della gelosia». Colori.
CAPITOL. 15: «W le donne». Colori.
ODEON. 15: «Uomini contro». Colori.
CENTRALE. 15: «L'invitata». Colori.
PUCCINI. 15: «Io non scappo... fuggo». Colori.
CRISTALLO. 16.45: «Metti un formaggino a cena...». Colori.
DIANA. 18: «Rivolta dei sette».

GORIZIA

CORSO. 17: «Uomini contro» con M. Franchette e A. Cuny. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Giocatori d'azzardo» con D. Gordon e S. Kendal. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Ostia» con T. Citti e A. Sanders. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Lacrime d'amore» con S. Dionisio e Mal. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «L'amore difficile» con N. Manfredi e C. Spaak. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Lo specchio delle spie» con C. Jones e R. Richardson. Technicolor. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Metello» con M. Ranieri e O. Piccolo. Technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 18.30: «Speedy Gonzales: dente per dente». Cartoni animati a colori.
RIO: «Soldati e capelloni».

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Un bellissimo novembre» con G. Lollobrigida e G. Ferzetti. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il fango verde». A colori.
VERDI. 17: Sfilata di moda, organizzata dai magazzini pordenonesi del «Lavoratore».
SUPERCINEMA. 17: «Alla ricerca di Gregory».

CORDENONS

VERDI. 17: «La stagione dei sensi». A colori. V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Le sorelle».
ZANCANARO. 17: «I caldi amori di una minorenne».

CERVIGNANO

NUOVO: «La squadriglia dei falchi rossi».

CORMONS

COMUNALE: «L'amaro giardino di Lesbo».

PALMANOVA

ITALIA: «Nudisti alle isole Sylt».
GARIBALDI: «In fondo al buio».

GEMONA

SOCIALE: «Il leone d'inverno».

TARCENTO

MARGHERITA: «La storia di una donna».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Cavallo in doppio petto».

CASARSA

ROMA: «Una lezione particolare».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Siamo stati informati che è estate; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Tutto Beethoven; 16.30: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Parata di canzoni; 18.15: Sorella Radio; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Vacanze in musica; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Grandi successi italiani per orchestra; 21: «Il divorzio e le donne»; 22: Antologia operistica; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Eugenia Grandet, di H. de Balzac; 10.15: Canta Mario Tessuto; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio - Media delle valute; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Musiche per pianoforte e orchestra; 16: Pomeridiana - negli intervalli Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Variabile con brio; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il tormentone; 21: Musica blu; 21.15: Novità; 21.40: Le nuove canzoni; 22: Giornale radio; 22.10: Pianista A. Rubinstein; 22.43: Vita di Beethoven; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di H. Biber e F. Danzi; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.50: Sonate barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.25: Concerto sinfonico diretto da R. Muti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di J.B. Loeillet e G.S. Giay; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli italiani bevono troppo? 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Musiche cameristiche di F.J. Haydn; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: VII Festival pianistico internazionale; 22.20: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi; 15.40: «Bozze in colonna»; 15.50: Amedeo Tommasi al pianoforte e all'organo elettronico; 16.05: «Il sorriso ai piedi della scala» - Opera in 2 atti - musica di A. Bibalo; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Galleria musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: Suona l'orchestra F. Donato; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke-box; 10.30: Canta il coro El Scarpon del Piave; 10.45: Girotondo musicale; 11: Carosello musicale; 11.15: Da un disco all'altro con la Bentler; 11.30: Arie operistiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Canzoni, canzoni...; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Le canzoni che dedico a...; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Melodie dalle riviste musicali; 17.45: Successi discografici della R.C.A.; 18: Recital del pianista A. Brailowsky; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 16.10: Corso di inglese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 18.05: Piccolo mondo - trasmissione per i ragazzi; 18.30: Trasmissione per le forze armate; 19.05: Musica popolare; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.45: I raccoglitori di piume - film jugoslavo; 22.15: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

10.00: *Per Torino e zone collegate, in occasione del XX Salone Internazionale della Tecnica: Programma cinematografico.*

MERIDIANA

13.00: *Oggi cartoni animati.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
18.15: *Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI

Venezia: Cinema e ragazzi - Film presentati nelle rassegne cinematografiche di Venezia - «Il piccolo fuggitivo» - Un film di Aslay, Engel e Orkin. Gong

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *Stasera parliamo di...: Divorzio e donne - a cura di Gastone Favero. Doremi*
22.00: *Marcel Amont e Gigliola Cinquetti in: «Arancia e limone» - Spettacolo musicale. Break 2*
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *Indios - Un programma di R. Giammanco - 3.a - «Ma quale domani?».*
22.15: *«Vidocq» - Sceneggiatura originale di G. Neveux - Quarta puntata.*
23.00: *Premio Elba di letteratura - Servizio di L. Luisi.*

Brigitte Bardot spia e donna fatale

Almeria, 28

Brigitte Bardot è giunta ad Almeria. Dall'otto ottobre comincerà, a fianco di Lino Ventura ad interpretare il film «Le boulevard du rhum», diretto da Robert Enrico. B. B. sarà una «figlia della giungla» spia e donna fatale, perdutamente innamorata di un contrabbandiere di alcoolici.

Dopo alcune settimane di lavoro in Almeria, la troupe completerà le riprese nel Messico e nell'Honduras. (Ansa)

La giovinezza di William Shakespeare sarà narrata in un film di Jack Gold, intitolato con frase tratta dall'«Amleto», «A cry of players».

BORSE E MERCATI

Milano: contrastante

Milano, 28

Le disposizioni della riunione sono apparse contrastanti a seguito di una sensibile riduzione della domanda nel finale. La tendenza, stabile in apertura per un equilibrato rapporto fra vendite e selettive ricoperture, si è fatta in seguito calma per un ritorno delle prese di beneficio. L'assestamento fra i corsi era già latente nel contegno più calmo dei bancari e nel ridimensionamento delle Condotte, dopo i recenti progressi. Sempre ben tenute invece le Pacchetti. Anche la Ifil, al suo esordio ufficiale, dopo una apertura a 35250, ha risentito il peso dei realizzi, terminando a 34400. Le flessioni per i titoli guida e dei valori più speculati sono risultate dell'ordine dell'1 per cento. Più marcate le flessioni subite dalle Cementir, Cond. Acque, Credit, Ilssa Viola, Imm. Roma, Metalli, Olivetti pr. e Sviluppo. In controtendenza Agricola, Ferraresi, Lanerossi, Lepetit priv., Olcese e Risanamento. In vivace ripresa le Silos Genova che recuperano quasi totalmente il terreno perso nelle prime sedute della scorsa settimana.

Nel reddito fisso andamento di poco migliore rispetto a venerdì con attività modesta.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 112 milioni; obbligazioni 942.869.000; azioni 2.415.950.*

DOPOBORSA — Senza affari con prezzi leggermente più calmi di quelli del listino. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	25-9	28-9
Alimentari		
Certosa	2640	2460
Eridania	2129	2130
Es Molini	549	560
Motta	3900	3899
Rom Zucc.	180	180
Rom Zucc. pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	65540	64650
L'Abeille	15410	15510
Ass Milano	22790	22600
Ass Mil pr.	21220	21110
Ass Torino	17500	17399
Ass Tor pr	13800	13530
Fond Incendio	15515	15250
Fond. Vita	31900	31800
L'Assicuratrice	119600	119250
Ras	71300	70910
S.A.I.	38750	38700
Bancari		
Mediobanca	83390	83200
Chimici		
Anic	1002	990.25
Brioschi	13050	13050
Gas Napoli	899	899
Caffaro	302	303
Erba	9500	9540
Erba pr.	5196	5240
Italgas	1010	1015
Lepetit ord.	8175	8200
Lepetit pr.	7567	7730
Liquigas	202	202
Mira Lanza	39000	39100
Ossigeno	2690	2695
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	75.50	75.50
Pierrel	9290	9420
Rumianca	925	920
Saffa	4449	4445
Sarom	1004	1010
Montedison	949.50	940
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1275	1280
E. Marelli	487	480
Sip	2805	2825
Tecnomasio	889	879
Terni Nuova	175	175
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2050	2090
Bastogi	1765	1772
Breda	2795	2790
Finmare	376.25	380
Finsider	595	596
Generalfin	841	840
Gim	4040	4055
Auto TO-MI	7670	7675
IFI priv.	38510	38590
Invest.	2830	2825
Italpi	2070	2050
La Centrale	5700	5650
Pirelli & C.	2950	2950
Sme	2111	2120
Stet	3179	3140
Sviluppo	2800	2720
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3103	3107
Beni Stab.	3482	3528
Bonif. Ferraresi	1450	1482
Co. Ge.	16800	16740
Habitat	2920	2899
Imm. Roma	350.25	344
In. Edilizia	3580	3610
Milano Cen.	20600	20600
Risanamento	7660	7830
SACIE pr.	783	781
Silos Gen.	2210	2480

TITOLI	25-9	28-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1450	1450
Fiat	2865	2831
Fiat pr.	1860	1846
Nebiolo	477	482
Olivetti ord.	2900	2870
Olivetti pr.	2791	2750
Tosi Franco	5320	5315
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4101	4140
Acc. Falck pr.	4100	4085
Broggi-Izar	825	840
Dalmine	645	650
Ilssa-Viola	2851	2800
Italsider	851	863
Magona	3000	3045
Metal. Italiana	3850	3800
M. Amiata	8430	8370
Pertusola	2545	2550
Siele	4890	4900
Trafilerie	775	780.25
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4118	4130
Cot. Cantoni	17530	17490
Olcese	205	215
Cucirini	5600	5650
De Angeli	7699	7670
Cascami Seta	4590	4590
Fisac	373.50	375
Lanerossi	2700	2750
Gavardo	2000	2000
Scotti	165	165
Linificio	525	525
Marzotto pr.	1110	1102
Rossari & Varzi	1300	1310
Rotondi	27240	27240
Man. Tosi	2000	2000
Pacchetti	265	270
Snia Visc.	3476	3448
Snia pr.	2549	2507
Bernasconi	—	—
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	19990	19990
Trasporti		
Alitalia priv.	16450	16400
Nord Milano	2380	2370
L'Ausiliare	1720	1699
Mittel	2360	
Diversi		
De Ferrari	1346	1346
Cartiere Binda	52000	51200
» Burgo	15948	15820
» Donzelli	1940	1940
Cementir	1990	1947
Centen. e Zin.	342	342.25
Cer. Pozzi	115.50	118
Cer. Pozzi pr.	224	224
Cer. Ginori	582	585
Ciga	6820	6880
Acque Pot.	914	914
Eternit	2645	2640
Italcable	3005	3010
Italcementi	24100	23990
Cond. Acqua	735	707
Rinascente	310	311
Rinasc. pr.	236	238
Mondadori pr.	3850	3883
Pirelli S.p.A.	2840	2842
Rejna	1000	1000
Smeriglio	80	79
SES	3598	3630
SGES	1426	1449
Terme Acqui	1295	1295

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28 sett.	TITOLI		28 sett.
Rendita	5%	98.—	Op. s s. II	6%	82.40
Ricostruzione	3.50%	79.60	» s s. III	6%	83.10
»	5%	86.10	FF.SS 1952	5.50%	96.20
Redim. Trieste	5%	85.70	» 1953	5.50%	94.60
Riforma Fond.	5%	87.90	» 1955	5.50%	92.—
Redimibile '54	5%	83.50	» 1959	5.50%	83.30
Edilizia scol.	5.50%	80.05	» 1960	5%	79.50
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90	» 1961	5%	77.—
» » » 76	5.50%	99.—	» 1965 I	6%	81.90
» » » 77	5%	99.60	» 1965 II	6%	81.60
» » » 77	5.50%	99.95	» 1966 I	6%	81.—
» » » 78	5.50%	99.35	» 1966 II	6%	81.—
» » » 79	5.50%	100.20	» 1967	6%	80.50
B. Tesoro 1971	5%	98.95	» 1969	6%	80.40
» » 1973	5%	93.60	I.M.I. XVIII	6%	95.25
» » 1974	5%	91.65	» XX	6%	91.10
» » 1975 I	5%	89.80	» XXI	5%	92.80
» » 1975 II	5%	89.80	» XXII	5%	86.50
» » 1977	5%	89.80	» XXIII	5%	77.65
» » 1978		88.65	» XXIV	6.50%	78.55
» » 1979	5%	96.30	» XXV	6%	83.55
A.FF.SS 67/87	6%	81.80	» XXVI	6%	80.10
» » » 68/88	6%	80.20	» XXVII	6%	80.—
Op.Pub.SS.A	6%	80.70	» 1964	6%	86.95
» » SS.B I	6%	82.40	» Finan. 66		85.—
» » SS.B II	6%	84.70	Cred. Nav.le 63	6%	85.40
» » SS.B III	6%	83.—	» » 67	6%	82.40
» » SS.C I	6%	91.70	ENI Gela	6.50%	81.50
» » SS.C II	6%	80.10	» 1957	6%	97.65
» » SS.C III	6%	80.—	» 1958	6%	97.30
» » SS.aut.I	6%	79.70	» 1958/78	6%	91.50
ENEL 1965 I	6%	89.—	» 1964	6%	96.—
» 1965 II	6%	81.90	» 1966	6%	85.45
» 1966 I	6%	82.60	» Sud 1959	6%	92.75
» 1966 II	6%	81.10	» Sud 1960	5.50%	85.40
» 1967	6%	80.50	» Sud 1961	5.50%	84.70
» 1968 I	6%	80.30	» Sud-IV	5.50%	80.70
» 1968 II	6%	80.50	» Sud-V	5.50%	80.90
» 1969/89	6%	80.20	» Sud-VI	5.50%	80.—
ENEL Eur 1965	6%	86.50	» Sud-VII	5.50%	84.50
ENI 1965 II	6%	87.30	» Sud-VIII	5.50%	88.80
IMI FinIndMan	6%	81.60	» Sud-IX	6%	88.10
IMI Autos.SS I	6%	79.40	IRI 1956/74	6%	96.85
IRI Sider I 1963	5.50%	96.40	» 1957/75	6%	96.85
Autostr.CC.63	5.50%	75.50	» 1958/74	6%	95.70
» » 65	6%	82.—	» '57/77 (XX)	6%	90.90
» » 67	6%	80.20	» 1958/78	6%	95.40
» » 68	6%	79.80	» 1959/79	5.50%	83.—
» » 68 II	6%	79.80	» 1960/80	5.50%	82.60
C.F. d. Venezie	5%	95.—	» 1961/86	5.50%	75.30
Venezie O.P.	5%	95.—	» 1963/83	5.50%	77.50
Venezie S.S.	6%	95.—	» 1964/82	6%	82.95
Op Pubbliche	5%	75.—	» 1965/83	6%	83.—
» »	5.50%	76.20	» STET	6%	99.90
» »	6%	79.80	» Elet. opt.	5.50%	91.—
» ss. I	6%	82.50	Cart. Timavo	7%	97.10

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 622,75; lira sterlina 1485; franco svizzero 144,40; franco francese 112,75; franco belga 12,45; marco tedesco 171,45; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,82; escudo portoghese 21,10; dollaro canadese 605; fiorino olandese 172,90; corona danese 83; corona svedese 119,40; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 42; dracma greca t.g. 19,70, t.p. 20.

Oro e monete preziose: sterlina oro (v.c.) 6000-6400; sterlina oro (n.c.) 5700-6000; marengo svizzero 6900-7300; oro fino 725-745; platino 3000-4500; argento 34500-38500.

TRIESTE

Mercato contrastato con tendenza variabile, specie all'apertura. La maggior parte delle voci si mostra riflessiva mentre risultano in attivo Beni, Pirelli, Sip, Sme, Bastogi, Dalmine e Rinascente. Nessun movimento di denaro. Ben tenuto il reddito fisso.

Bastogi 1770; Finmare 370; Finsider 596; Sip 2820; Sme 2120; Stet 3140; Ass. Generali 64650; Ass. Italiana 119250; Ras 70900; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1102; Viscosa ord. 3450; Viscosa priv. 2530; Dalmine 650; Italsider 850; Cantieri 33; Fiat ord. 2835; Fiat priv. 1840; Terni 176; Anic 996; Liquigas 202; Montedison 945; Beni Stabili 3530; Immobiliare 344; Pirelli S.p.A. 2842; Rinascente 311; Rinascente priv. 238; Confitex 901; Confitex priv. 750.

LONDRA

I prezzi hanno registrato scarse variazioni rispetto alla chiusura di venerdì scorso. Vi è stata una forte richiesta di titoli di Stato, e qualche flessione nel settore industriale.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ECCEZIONALE PIANO PER SALVARE ALCUNI EMPORI DEL MEDITERRANEO

MARSIGLIA E GENOVA «ALLEATE» CONTRO I GRANDI PORTI DEL NORD

Enorme lo sforzo condotto dalla Francia che vuol ridare alla vecchia città il primato che già deteneva - Benefici anche per Savona, Livorno e Barcellona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Marsiglia, 28

Un piano eccezionale è stato varato dalla Francia per salvare Marsiglia, città che ha in comune con Genova un gran numero di problemi e di possibilità, farne il leader di un fronte europeo iberico (Barcellona) - franco (Marsiglia) - italiano (Genova) capace di entrare in concorrenza con i grandi centri portuali del Nord Europa.

Marsiglia, l'annuncio ufficiale è stato dato dal ministro Xavier Ortoli in occasione della locale fiera cui partecipa anche l'Italia e di una giornata internazionale dell'informazione sulle prospettive future della città mediterranea, non avrà solamente il centro portuale di Fos, già parzialmente in funzione, e in grado di accogliere superpetroliere di 240.000 tonnellate, ma anche un complesso siderurgico che produrrà un terzo del fatturato nazionale dando lavoro a 10.500 persone, e nel quale verranno investiti circa mille miliardi di lire nel periodo 1970-80.

Oltre a questo complesso, che produrrà acciai normali e speciali, saranno creati nella regione, che sarà dotata di infrastrutture adeguate il più rapidamente possibile: a Istres una fabbrica della Marcel Dassault (aviazione) destinata al montaggio degli aerei «Mercure» (1.000 posti di lavoro); a Lavera, entro la fine del '71, un complesso della «Naphtechimie» che, con 400 mila tonnellate annue di etilene sarà uno dei più grandi del mondo; a Fos sur mer una fabbrica della Imperial Chimical Industreis (3.000 posti di lavoro) e sulla piattaforma petrolchimica di Berre la Shell investirà, nel periodo '70-'75, oltre centodieci miliardi di lire.

Lo sforzo intrapreso nella regione di Marsiglia si è reso necessario a causa della sempre più preoccupante decadenza economico-industriale della città negli ultimi anni. Da quando la Francia ha perduto, via via, l'Indocina e le colonie dell'Africa del Nord e, d'altra parte, il canale di Suez ha cominciato a essere «bloccato» con sempre maggiore frequenza Marsiglia ha perduto la propria preminenza portuale nel Mediterraneo e, non avendo altre industrie di ricambio ha visto la disoccupazione raggiungere vertici altissimi.

Il Mediterraneo, ha fatto notare il deputato socialista, e sindaco di Marsiglia Gaston Deferre, sta diventando, commercialmente parlando, un mare morto. L'interesse comune di tutti i paesi che vi si affacciano, e in particolare per ragioni geografiche, della Francia e dell'Italia è di impedire ciò unificando gli sforzi allo scopo di replicare in maniera adeguata alla supremazia dei complessi dell'Europa settentrionale.

Il pericolo, infatti, viene dal Nord. Il traffico dei porti che si affacciano sul Mare del Nord è nettamente superiore, e progredisce in maniera importante soprattutto grazie alla possibilità che essi hanno di spedire con estrema rapidità, per via autostradale, ferroviaria o fluviale, le merci in transito in tutta l'Europa. Resisi conto dell'impossibilità di fare concorrenza individualmente, per esempio con Rotterdam o con Anversa, i responsabili dei porti di Genova, Savona e Marsiglia hanno da tempo contatti sulla strategia comune da adottare. Le cose miglioreranno ulteriormente, si assicura, a partire dall'ottobre prossimo, quando sarà costituito un comitato consultivo di coordinamento che comprenderà, oltre ai tre porti citati, anche quelli di Barcellona e di Livorno.

E' allo scopo di risolvere acuti problemi regionali e trasformare la loro città nel centro motore di un complesso commerciale e industriale a livello europeo che i responsabili della città di Marsiglia hanno varato il loro piano di rilancio regionale. «Con Genova — ci ha dichiarato uno dei responsabili del progetto, Jacques Richardson — non siamo in rapporti di concorrenza, ma di utile emulazione. Il nostro fine è di attirare nel Mediterraneo i clienti che finora, perché più vantaggiosi, hanno preferito i porti nord-europei: sia che questi nuovi clienti vadano in Italia, in Francia o in Spagna tutti i paesi mediterranei, globalmente, ne trarranno indubbi vantaggi».

Marsiglia, che a differenza di Genova non ha un «hinterland» industriale pari a quello del triangolo che esiste invece oltr'Appennino, ne ha risentito negli ultimi anni, in maniera acuta, la mancanza. Conseguenza è stata la nascita del complesso portuale-industriale di Fos. Colmata questa lacuna, che garantisce al porto e alla città una certa attività, i responsabili marsigliesi sono messi — come usa ripetere Gaston Deferre — «all'ora europea»: per essi Marsiglia, grazie alla sua posizione geografica, dovrà diventare cioè un passaggio obbligato per gli scambi provenienti dal resto del mondo e destinati al Nord e Centro-Europa.

La città mediterranea francese si trova in una posizione che facilita i collegamenti con il Nord. Lavori di grande importanza sono già stati realizzati e sono attualmente allo studio. Da qualche tempo esiste l'autostrada Marsiglia-Lione-Parigi-Lilla, dal cui «terminal» si può facilmente raggiungere sia il Belgio, che la Germania, l'Olanda e i paesi scandinavi. Marsiglia però spera molto soprattutto dalla navigazione fluviale: tra cinque anni i «containers» scaricati nel porto di Marsiglia potranno essere avviati su chiatte fino a Limne, e un progetto è già in fase avanzata per realizzare il canale Rodano-Reno permettendo così, grazie alla giunzione con il Danubio, di raggiungere facilmente il centro dell'Europa e i paesi dell'Est nei quali la rete stradale è ancora, nella maggior parte dei casi, insufficiente.

Ciò comporta però uno snellimento della burocrazia portuale, sull'esempio dei grandi porti del Nord. L'ente autonomo del porto di Marsiglia se ne è reso conto e ha preso alcune decisioni interessanti: il sistema delle tariffe è stato semplificato; con le ferrovie dello Stato sono stati conclusi accordi per l'inoltro rapido delle merci sugli assi Tolosa-Bordeaux, Parigi, Nancy-Strasburgo. Inoltre, e questa è una vittoria comune ottenuta con gli altri porti del Mediterraneo, è stato ottenuto che le tariffe per le navi provenienti dalla costa orientale degli Stati Uniti siano identiche per il Nord europeo e per il Mediterraneo, mentre fino ad oggi per la seconda destinazione erano più elevate.

I dirigenti del progetto del «grande delta» del Rodano attribuiscono molta importanza anche allo sviluppo delle vie di comunicazione terrestre con l'Italia e, in particolare, a quella progettata tra il Sud-Est francese e il Piemonte attraverso il colle della Croix de fer, che permetterà di far ulteriormente progredire il livello degli scambi tra i due paesi.

L'interesse che la Francia e l'Italia attribuiscono ai loro scambi (nel 1969 la Francia era il secondo cliente dell'Italia e il suo terzo fornitore) è evidente nella massiccia partecipazione dell'Italia alla quarantaseiesima fiera di Marsiglia, la seconda di Francia per importanza, alla quale partecipano circa 700 espositori di 34 paesi: quasi tutti quelli europei, molti africani, il Canadà e il Giappone.

La presenza italiana è la più importante. L'Istituto italiano per il commercio estero ha allestito nel «grande palais» un padiglione ufficiale di 217 metri quadrati nel quale sono esposti macchine e apparecchiature destinate a bar, ristoranti e alberghi: macchine automatiche per la distribuzione di bibite, per la fabbricazione di cubetti di ghiaccio, di gelati, lavastoviglie per ristoranti, macchine da caffè. Sono inoltre presenti a Marsiglia, 113 ditte.

Il volume degli scambi franco-italiani è sempre stato elevato, ma la progressione è risultata particolarmente sensibile nel 1969, quando le esportazioni italiane verso la Francia e quelle francesi verso l'Italia sono aumentate rispettivamente del 37,37 per cento e del 38,61 per cento rispetto all'anno precedente. Nei primi sei mesi del 1970, però, la situazione è cambiata a netto vantaggio della Francia: le sue esportazioni in Italia sono infatti aumentate del 25 per cento, mentre le importazioni di prodotti italiani sono diminuite del 10,8 per cento.

Carlo Rebecchi
dell'Ansa

PERCHÉ È STATO RAGGIUNTO UN LIVELLO IMPENSABILE

È IL «GIOCO» DEI TASSI CHE FA RISALIRE LA LIRA

Sgombrato il campo dai timori di una svalutazione (decretone) la «speculazione internazionale» fa rifluire «al pascolo» i capitali

Roma, 28

La lira italiana, nello stesso momento in cui Robert McNamara e Piere Schweitzer concludevano l'assise monetaria internazionale di Copenaghen, raggiungeva un livello (meno di 624 lire per un dollaro USA) elevato come da moltissimo tempo i nostri listini di Borsa non registravano.

Due sono i fenomeni che colpiscono, in questo ambito, lo osservatore: la frequenza delle oscillazioni quotidiane in atto dal febbraio del '69 (dopo anni di immobilità intorno a quota 625) e la tendenza al rafforzamento apertasi con la prima settimana di agosto scorso.

Sulle fluttuazioni continue nel corso della lira è evidente che si è di fronte a una tecnica programmata dalla Banca centrale per inserire l'alea del rischio a coloro che operano speculativamente sulla nostra moneta: si compera (ad esempio) a 626 un dollaro, ma non si sa se sarà poi possibile rivenderlo a 626, o 629 o, piuttosto, in perdita a 623. In altre parole la Banca centrale lascia muovere abbastanza liberamente il corso borsistico della valuta (tra il minimo ammesso di 620,31 e il massimo di 629,68), addossando ogni alea agli operatori e intervenendo solo allorquando si manifestino eccessi evidenti in un senso o nell'altro.

Diverso il discorso sulle cause del miglioramento della lira registrato da agosto a oggi. Si può rammentare, anzitutto, che il miglioramento iniziò sui cambi a termine (il termometro delle opinioni), proseguì sulla banconota (il mezzo di «piccolo cabotaggio» per le esportazioni non autorizzate di capitali) e terminò infine dopo il 15 agosto sul cambio ufficiale. Questo abbandonò quota 629, e discese progressivamente fino al 623,90 di questi ultimi giorni.

La causa fondamentale di questo miglioramento è, con ogni probabilità, da ricercare nella cura con cui l'autorità monetaria sta conservando al mercato finanziario italiano tassi di interesse un poco più elevati di quelli esistenti all'estero.

Sgombrato il campo dai timori di una svalutazione (per ultimo il decretone '70 ha chiarito le idee anche ai più diffidenti sui mezzi che lo Stato italiano impiegherà per salvaguardare il potere di acquisto dei suoi lavoratori attraverso la difesa della moneta), la «speculazione internazionale» si è improvvisamente accorta che la discesa dei tassi di interesse (in atto in tutto il mondo, sia pure con lentezza) aveva luogo in Italia con una certa vischiosità.

Attualmente, infatti, il nostro mercato finanziario ha un rendimento sia pure di poco superiore al 9,5 per cento, mentre quello monetario (massimo 12 mesi) è un poco al di sopra dell'8 per cento: livelli lievemente superiori a quelli attuali delle eurovalute. Di qui un riflusso di capitali alla ricerca di «pascolo», la cui valutazione esatta sarà possibile solo quando verrà resa nota la bilancia dei pagamenti di agosto e, più ancora, di settembre, ma che fin d'ora è possibile fissare sull'ordine delle centinaia di miliardi di lire in 45 giorni. *(Italia)*

OSSERVAZIONI DEI TECNICI SUL DISEGNO DI LEGGE

IL LIMITE DEI 5 MILIARDI PER I FONDI TUTTI ITALIANI

Riguarda il capitale versato dalle società di gestione Ipotesi non tutte realizzabili e suggerimenti di correttivi

Milano, 28

Gli ambienti finanziari e bancari italiani stanno concretamente manifestando il loro crescente interesse verso i fondi di investimento: le recenti acquisizioni di controllo dell'Interitalia e del fondo Italia da parte di gruppi italiani ne costituiscono la migliore testimonianza.

In questo ambito assumono particolare rilevanza alcune osservazioni che questi ambienti stanno formulando sul disegno di legge relativo alla istituzione di fondi comuni di investimento di diritto italiano. Tra queste osservazioni, ve ne è una, si sottolinea negli ambienti milanesi, che merita attenta considerazione: quella secondo cui la società di gestione dovrà avere un capitale interamente versato non inferiore ai 5 miliardi di lire.

La società di gestione è, come altre volte riferito, quella cui compete il management del fondo, nell'interesse dei sottoscrittori del fondo stesso; il conto economico della società di gestione viene alimentato unicamente da una percentuale che il fondo corrisponde sui movimenti di titoli effettuati, mentre le spese di ricerca, studio e documentazione sono a carico della società gerente.

Ipotizzando un capitale di 5 miliardi, si dice negli stessi ambienti, in una fase in cui è semplicissimo trovare investimenti mobiliari «sicuri» al 10 per cento, significa ipotizzare, per la società di gestione, un utile netto di 500 milioni annui al minimo. Significa, cioè, ipotizzare una situazione molto difficile a verificarsi in pratica. Per controllare la validità della obiezione che viene così sollevata si può prendere in esame il maggiore dei fondi attualmente distribuiti in Italia: il Fonditalia (ex-IOS, ora controllato dall'IMI).

La società di gestione del Fonditalia percepì nel corso del 1969 «onorari» di gestione per 1.191.800 dollari, pari a 745 milioni di lire. Somma dalla quale la società ha poi detratto le proprie spese per giungere al suo utile netto. Nel caso della società di gestione del Fonditalia, proseguendo nella ipotesi esemplificativa, l'utile netto avrebbe, quindi, potuto raggiungere il 10 per cento di un ipotetico capitale investito; ma ciò sarebbe stato reso possibile solo da un portafoglio di oltre 200 milioni di dollari, cioè da un fondo di investimento di dimensione più che rispettabile e che, in concreto, sarà tutt'altro che facile eguagliare.

Negli ambienti italiani interessati al tema, si manifesta, tuttavia, l'auspicio che, in sede applicativa, possano essere reperiti correttivi validi a superare una difficoltà che potrebbe rischiare di rendere inefficienti le misure a suo tempo proposte dal governo.

L'art. 2 del disegno di legge stabilisce infatti che «la società di gestione deve impiegare il proprio capitale in conformità alle regole stabilite dall'organo di vigilanza»: questo significa, ad esempio, che la autorità monetaria potrebbe autorizzare l'investimento di quei 5 miliardi in valori mobiliari a buon reddito, dato che la società di gestione deve avere un capitale per «rispondere» responsabilmente ai sottoscrittori del fondo, ma senza che lo stesso debba assolvere a una funzione di capitale circolante indispensabile per la gestione del fondo stesso. *(Italia)*

200 MILIARDI DI RIMBORSI OBBLIGAZIONARI

Roma, 28

Non meno di 200 miliardi di lire: ecco la cifra che gli obbligazionisti italiani riceveranno il primo ottobre prossimo in pagamento della seconda cedola semestrale o a rimborso di titoli estratti per l'ammortamento. Secondo i dati ufficiali disponibili, è possibile, infatti, stabilire, che le cedole di buoni del tesoro e di obbligazioni in scadenza il 1.o ottobre totalizzeranno una cifra non inferiore ai 173 miliardi e che circa 30 miliardi di lire, come cifra minima, verranno posti in pagamento per titoli da rimborsare.

La scadenza del 1.o ottobre, sia ai fini delle cedole di interessi semestrali, che ai fini dei rimborsi, non è importante come lo è il primo gennaio o il primo luglio di ogni anno; tuttavia non sono poche le serie di titoli a reddito fisso che fanno riferimento a questa data. Le scadenze più importanti per le cedole sono i Buoni novennali del tesoro 66/75, quelli 65/74 e quelli 64/73 (nell'ordine di importanza decrescente). *(Italia)*

SCADONO NEGLI STATI UNITI NUMEROSI IMPORTANTI CONTRATTI

INVESTE I GIGANTI DI DETROIT L'«AUTUNNO CALDO MADE IN USA»

«Bersaglio» dei sindacati la General Motors: fermi i suoi 350 mila operai Anche il settore delle costruzioni è bloccato - A Kansas City cinque mesi di sciopero

New York, 28

Nel corso di quest'anno sono scaduti o verranno a scadere, nei vari settori dell'economia americana, i contratti interessanti una massa imponente di quattro milioni di lavoratori. Nella grande maggioranza dei casi, i negoziati per il rinnovo dei contratti stessi si sono conclusi con un accordo. In qualche caso, tuttavia, non si è potuto evitare una rottura che inevitabilmente è sfociata in uno sciopero.

Le trattative sulle quali maggiormente si appuntavano gli sguardi degli americani, rileva il bollettino «Eco di Wall Street» della Corner banca, erano indubbiamente quelle nella industria automobilistica, che occupa complessivamente poco meno di 700 mila lavoratori. I negoziati per il rinnovo dei contratti di lavoro con le tre maggiori case di Detroit, General Motors, Ford e Chrysler, la cui scadenza era fissata per la metà di settembre, erano iniziati due mesi prima.

Le posizioni delle due parti apparivano subito in netto contrasto, ma si sperava che in considerazione della situazione attuale dell'economia americana in genere, e della industria automobilistica in particolare, tanto le società quanto il sindacato avrebbero finito col persuadersi che un conflitto non sarebbe tornato di vantaggio a nessuna delle due. Come è noto, invece, le speranze sono andate deluse. A partire dalla settimana scorsa, 350 mila operai della General Motors, la società scelta dal sindacato quale «bersaglio» dello sciopero, hanno sospeso il lavoro, paralizzando la produzione in quella che è la massima azienda industriale del mondo.

Quasi contemporaneamente allo sciopero di Detroit, il lavoro è cessato in alcune importanti compagnie ferroviarie, non essendo stato raggiunto un accordo in merito alle rivendicazioni dei dipendenti. Quattro sindacati, rappresentanti complessivamente mezzo milione di organizzati, avevano chiesto aumenti di salario nella misura di circa il 40 per cento, in un periodo di tre anni. Su questa vertenza salariale si inseriva poi l'annosa contesa concernente i fuochisti delle locomotive Diesel, che le compagnie hanno licenziato o trasferito. Lo sciopero dei ferrovieri, tuttavia, è stato sospeso in seguito all'ordine di una Corte federale, allo scopo di consentire la continuazione delle trattative condotte con la mediazione governativa.

Continuano invece gli scioperi in corso in vari altri settori industriali, tra cui quello delle costruzioni. A Kansas City il lavoro in questo ramo è sospeso da oltre cinque mesi. Gli operai dell'industria delle costruzioni sono quelli che hanno conseguito i maggiori vantaggi nei contratti finora conclusi. La media degli aumenti di salario ottenuti in questo settore nei primi otto mesi dell'anno è stata di 90,2 cents, contro i 62,2 cents ottenuti nei contratti conclusi lo scorso anno. A titolo di confronto si rileva che nella industria manifatturiera l'aumento medio è stato questo anno di 22,8 cents, rispetto a 19,8 cents nel 1969.

Un possibile conflitto si profila per il mese prossimo in un'altra industria. Col 1.o ottobre scadranno i contratti conclusi tra gli UAW, lo stesso sindacato che ha dichiarato lo sciopero contro la General Motors, e tre aziende produttrici di macchinari pesanti: la Caterpillar Tractor, la Deere e la International Harvester. Un mese più tardi verrà a scadere il contratto con la Allis-Chalmers Manufacturing Co. Sono circa 90.000 i dipendenti di queste aziende affiliate agli UAW.

Il 16 ottobre vedrà la scadenza del contratto tra la quarta compagnia automobilistica americana, la American Motors, e circa 11.000 operai, e il 20 ottobre sarà la volta della Mack Trucks, una produttrice di autocarri.

E' auspicabile, scrive il bollettino della Corner Banca, che in quasi tutte queste industrie si possa raggiungere un accordo senza troppa difficoltà. Un'ondata di scioperi sarebbe, infatti, particolarmente incresciosa in un momento come l'attuale, in cui l'economia americana si sta riprendendo da una prolungata fase recessiva. Assai pesanti si prospettano in particolare le conseguenze dello sciopero di Detroit: basta considerare ciò che rappresenta la General Motors, una società con un fatturato di 25 miliardi di dollari, nel contesto dell'economia americana. Con tutto ciò, secondo qualche economista, anche questo deprecato evento potrebbe presentare un lato positivo, contribuendo, cioè, a «raffreddare» l'economia, in modo da determinare l'auspicata riduzione dei tassi d'interesse a breve termine. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,25	10,90
Intertrust	»	9,83	10,68
Euro P.I.	»	26,13	—
Itac	fr. sv.	222.—	224.—
Fonditalia	doll.	11.—	—
Capital It.	»	9,43	—
International S.	»	6,75	—
Italamerica	»	9,56	10,16
Interitalia	»	13,45	14,36
Dreyfus	»	10,56	11,56
Fidelity C.	»	10,39	11,36
Fidelity F.	»	13,93	15,22
Fidelity T	»	20,85	22,79
Robeco	fior. ol.	224,80	—
Rolinco	»	171,80	—
Europrog. '69	fr. sv	112,76	—

RAPPORTO MINISTERIALE SUI CONTRIBUENTI

PROFESSIONISTI EVASORI

Su 100 lire guadagnate ne denunciano 28-30

Roma, 28

L'«indice di propensione all'evasione fiscale» dei liberi professionisti italiani è pari a circa il 70 per cento. Questo uno dei risultati di maggior rilievo di un'indagine statistica condotta dal Ministero delle finanze sotto la direzione del dott. Vincenzo Maresca, già consegnata al ministro Preti.

L'indagine prende in esame la posizione fiscale di avvocati, ingegneri e medici con reddito superiore ai 5 milioni di lire annui. Questa categoria di contribuenti — secondo le risultanze del «rapporto Maresca» — denuncia al fisco, ai fini del pagamento della complementare, 30 lire ogni 100 poi accertate dai competenti uffici. Per la ricchezza mobile di categoria C/1 il rapporto passa a 28 lire ogni cento. Le percentuali di tentata evasione sono quindi rispettivamente del 70 e del 72 per cento.

Lo studio del Ministero delle finanze, condotto su basi rigorosamente scientifiche, parte dal presupposto che gli accertamenti corrispondano effettivamente al reddito percepito dai contribuenti liberi professionisti con reddito superiore ai 5 milioni annui e, ovviamente, non tiene conto di quei contribuenti che, pur appartenendo a questa categoria, non sono neppure noti al fisco.

Le dimensioni del fenomeno dell'evasione fiscale per i redditi professionali, già abnormi secondo le risultanze del «rapporto Maresca», sarebbero quindi ancora più ragguardevoli. Secondo dati che accompagnano la relazione sulla riforma tributaria, il numero degli evasori totali del fisco in Italia è di 8 milioni, di cui: 2 milioni di imprenditori con dipendenti che non hanno presentato dichiarazioni di reddito; 2 milioni di professionisti e artigiani che hanno un reddito superiore alle 240 mila lire non denunziato ai fini della ricchezza mobile; altri 4 milioni di «mancati» contribuenti che superano il reddito di 960 mila lire e non presentano la denuncia Vanoni.

Lo studio sull'evasione fiscale dei liberi professionisti (avvocati, ingegneri e medici) è ora all'esame del ministro Preti. *(Italia)*

Preoccupati i banchieri della Svizzera

Montreux, 28

Preoccupazioni per la diffusione di interessi bancari esteri in Svizzera sono state ieri espresse al congresso annuale dell'associazione dei banchieri svizzeri. Alfred Sarasin, presidente dell'associazione, ha sottolineato che vi sono «seri sintomi di una minacciosa super-stranierizzazione del nostro apparato bancario». Lo dimostra il fatto che il numero di banche e filiali controllate da interessi stranieri in Svizzera ha raggiunto il numero record di 89, con un bilancio di oltre 18 miliardi di franchi.

Egli ha ammonito che siffatta situazione è atta a portare ad «indesiderabili reazioni nella vita politica a meno che noi non riusciamo a spezzare la... tendenza verso una sempre maggiore dipendenza dall'estero». Il Sarasin ha espresso tale commento quando ha discusso le norme contenute in un disegno di legge sulle attività bancarie miranti a rendere più rigorosi i controlli governativi, che è ora all'esame del parlamento. *(Italia)*

PROSSIMO CAMBIO DI BANCONOTE

IL VICO SULLE NUOVE 5 MILA

Saranno più piccole e avranno il «filetto»

Roma, 28

Il ritratto del filosofo napoletano Giovan Battista Vico e il «filetto» metallico costituiranno i tratti salienti del nuovo biglietto da cinquemila lire, attualmente allo studio, che vedrà la luce con ogni probabilità nel corso dei prossimi mesi. La necessità di dare vita a una circolazione monetaria organica e moderna è nota da tempo, ed ebbe iniziale accoglimento con la introduzione della banconota da 1000 lire «nuova»: dimensioni ridotte, carta ad alta resistenza, caratteristiche grafiche di difficile contraffazione, filetto metallico incorporato per facilitarne la conta elettronica e i controlli imposti dalla legge.

E' ora la volta del biglietto da cinquemila lire: gli studi sono a buon punto e — a quello che si apprende negli ambienti del Ministero del tesoro — prossimi a conclusione. Il biglietto, secondo i bozzetti preesecutivi già approntati, avrà dimensioni lievemente inferiori a quelle che attualmente caratterizzano lo stesso taglio già in circolazione. Possiederà un «filetto» metallico incorporato, come si è già detto, per migliorare le tecniche di conteggio elettronico, per rendere praticamente impossibile la contraffazione e per allargare il controllo magnetico dei plichi inviati all'estero.

Una certa, recente tendenza alla diffusione di falsi, sia pure grossolani e facilmente identificabili, di questo taglio, ha costituito l'elemento risolutivo nella scelta del biglietto da sostituire per primo. Infine, da questo biglietto scomparirà la effigie di Cristoforo Colombo, per fare posto a quella di Giovan Battista Vico: questi fu un profondo pensatore napoletano, nato nel 1668 e morto nel 1744. Terz'ultimo di otto fratelli, di famiglia poverissima, si distinse per la creazione di un sistema filosofico anti-cartesiano basato sulla «convertibilità»; intesa questa come identificazione tra il vero e il falso, tra la attività e la verità. E' noto universalmente per la sua concezione dell'eterna vita dello spirito, dalla quale discendono i «corsi» e i «ricorsi». *(Italia)*

PIENA CONVERGENZA DI IDEE NEI COLLOQUI DI NIXON NELLA CAPITALE

SARAGAT ESALTA L'AMICIZIA TRA L'ITALIA E GLI STATI UNITI

L'on. Colombo ha accettato l'invito a recarsi in visita a Washington
Accuse mosse dal PCI ai «cinesi» dell'opposizione extra-parlamentare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Piena convergenza sulla esclusione di iniziative unilaterali che possano aggravare la crisi del Medio Oriente; i due paesi sosterranno ogni sforzo teso a favorire una giusta soluzione del contrasto arabo-israeliano, premessa indispensabile per raggiungere la stabilità nel Medio Oriente e per evitare ogni pericolosa estensione del conflitto; gli obiettivi principali da raggiungere nel Medio Oriente sono il rispetto da parte di tutti i paesi interessati delle frontiere, chiaramente riconosciute con garanzia di indipendenza ai paesi stessi di questa area e l'avvio ad una rapida soluzione della questione dei rifugiati palestinesi; il Mediterraneo deve essere e rimanere un mare di pace, nel quale l'Italia ha un suo particolare ruolo da svolgere, data la propria posizione geografica; invito di Nixon a Colombo a recarsi negli Stati Uniti.

Questo il quadro sintetico che si può fare dei risultati dei colloqui che il Presidente Nixon e i componenti la delegazione statunitense hanno avuto stamane con il Presidente Saragat con i rappresentanti del governo italiano.

I franchi e cordiali scambi di idee che sono stati definiti «costruttivi» e «soddisfacenti» hanno consentito di abbracciare i problemi più scottanti del Medio Oriente, del Mediterraneo, dell'Europa e della sicurezza internazionale.

Da parte italiana si è posto l'accento sui temi della pace, della cooperazione internazionale, sull'autocontrollo dei paesi del Medio Oriente, sul riconoscimento dei diritti di Israele e sulla necessità di risolvere il problema dei rifugiati palestinesi.

Da parte americana, è stato sottolineata la volontà di eliminare i conflitti, di intensificare i negoziati pacifici, di favorire una giusta soluzione del conflitto arabo-israeliano e si è riconosciuto il contributo che l'Italia può dare a questo fine.

Il programma dei colloqui di Nixon è stato il seguente: dalle 10 alle 10.40 al Quirinale con Saragat; a Villa Madama dalle 11 alle 11.45 colloquio a due con Colombo; successivamente, incontro collegiale Colombo, De Martino, Moro, Nixon, Rogers, Volpe e i due ambasciatori Martin e Ortona. Colombo ha poi avuto occasione di parlare con Nixon durante i vari trasferimenti in elicottero.

Nel colloquio con Saragat, iniziato con mezz'ora di ritardo sul programma per dar modo al Presidente degli Stati Uniti di mettersi in contatto con Washington ed avere un primo scambio di idee con i suoi collaboratori, Nixon ha innanzitutto ringraziato per l'ospitalità e l'accoglienza riservatagli che spera di restituire convenientemente — ha detto — in occasione delle visite che esponenti del governo italiano faranno prossimamente nel suo paese.

Si sa, a questo proposito, che c'è già un vecchio invito per Saragat a recarsi negli Stati Uniti, ma che non è attualissimo, e che Nixon ha rivolto anche un invito particolare all'on. Colombo che ha accettato.

Saragat e Nixon si sono addentrati — dice una comunicazione ufficiosa — nei temi politici che hanno fatto perno sul Mediterraneo e sulla crisi del Medio Oriente. Tali argomenti sono stati inquadrati e trattati anche in relazione al problema della Europa sia per quanto riguarda la situazione attuale che le prospettive future, alla luce dei problemi della sicurezza e della distensione.

Nixon ha ribadito «che l'epoca attuale deve tendere anche ad eliminare tutti i confronti armati e i conflitti, ma, perché ciò sia possibile, deve anche intensificare i pacifici negoziati e i confronti di opinioni». La presenza di Nixon a Roma e quindi nel Mediterraneo, conferma questo orientamento, che d'altra parte si identifica con l'iniziativa di pace che va sotto il nome di «Piano Rogers».

Nel colloquio sulla questione mediorientale è emerso, come si è già accennato, un punto molto significativo e cioè che gli obiettivi principali da raggiungere nel Medio Oriente sono il rispetto da parte di tutti i paesi interessati delle frontiere chiaramente riconosciute con garanzia di indipendenza ai paesi di questa area e l'avvio ad una rapida soluzione della questione dei rifugiati palestinesi.

Ciò vuol dire, perciò, che gli Stati Uniti e l'Italia riconoscono la necessità del rispetto delle frontiere esistenti prima dell'ultimo conflitto tra Israele e l'Egitto, ma nello stesso tempo riconoscono la necessità della garanzia della indipendenza di tutti i paesi del Medio Oriente, compreso perciò Israele.

Questi concetti sono stati del resto ripresi da Saragat nel brindisi che ha pronunciato in occasione della colazione offerta più tardi al Quirinale in onore dell'ospite. «Gli obiettivi principali da raggiungere nel Medio Oriente — ha detto Saragat — sono oggi senza dubbio da un canto quelli del rispetto da parte di tutti di frontiere chiaramente riconosciute con garanzia della inviolabilità territoriale e della indipendenza politica dei paesi della regione e dall'altro l'avvio ad una rapida, seria, definitiva soluzione del problema dei rifugiati palestinesi».

Saragat ha sottolineato che la azione dell'Italia mira a sostenere e a valorizzare ogni sforzo inteso a favorire una soluzione equa del contrasto arabo-israeliano, come premessa indispensabile per dare stabilità all'assetto politico del Mediterraneo. Abbiamo perciò apprezzato — ha aggiunto il Capo dello Stato — le iniziative che gli Stati Uniti hanno preso per contenere la crisi e per avviarla verso un negoziato inteso ad evitarne la trasformazione in un conflitto più ampio e pericoloso».

Saragat ha concluso augurando successo alla «alta missione di Nixon» ed esaltando «l'amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti». Al brindisi di Saragat, il capo della Casa Bianca ha risposto sottolineando l'identità di vedute tra i due paesi e l'esigenza di inquadrare in un più vasto contesto le iniziative di pace per il Medio Oriente.

«Quando parliamo del Mediterraneo — ha aggiunto — dobbiamo parlare naturalmente anche dell'Italia che ha il maggiore sviluppo costiero nel Mediterraneo». Dopo aver ricordato «la lunga associazione fra i nostri paesi», Nixon ha rilevato di aver constatato, in ogni incontro con un nostro uomo politico, che le vedute dell'Italia non sono limitate né «campanilistiche». «Esse non investono — ha sottolineato — solo i problemi immediati ma hanno una dimensione europea. In effetti sono vedute internazionali e cosmopolite».

Il colloquio tra Nixon e Colombo è stato più strettamente politico; anzi, nel congedarsi, Nixon ha detto a Colombo che conosceva la sua fama di grande esperto di problemi economici, ma che si congratulava anche per la sua logica esposizione politica e per la chiarezza di idee. E' stato a questo punto che Nixon ha invitato Colombo a recarsi negli Stati Uniti.

L'ampio scambio di idee ha avuto pertanto un bilancio nettamente positivo. Le azioni di disturbo tentate dai maoisti non hanno turbato il risultato politico e anche il clima del soggiorno romano di Nixon.

Lo stesso PCI ha fatto già da qualche giorno una significativa macchina indietro. Stamane l'«Unità» ostentava un imbarazzato distacco dalla visita di Nixon e ha accusato i «cinesi» dell'opposizione extra-parlamentare. Quanto ai socialisti, l'assidua presenza di De Martino agli incontri con Nixon ha eliminato ogni equivoco originato dalla partecipazione del capo dell'ufficio stampa e propaganda del partito al comizio anti-americano organizzato sabato scorso dal partito comunista italiano.

Il giudizio del PSU è ben noto — i socialdemocratici hanno anche oggi polemizzato con i comunisti per il loro piano anti-Nixon. «Siamo curiosi — rileva oggi polemicamente l',,Umanità" — di leggere le prossime corrispondenze della stessa "Unità" dalla Jugoslavia, paese comunista, dove, a quanto si sa, il maresciallo Tito attenderà personalmente all'aeroporto di Belgrado Nixon che salirà insieme a lui su una automobile scoperta per percorrere fianco a fianco le strade della capitale jugoslava tra due ali di popolo festante che agiterà bandierine americane e lancerà fiori per gareggiare di slancio con le accoglienze trionfali tributate dalla popolazione di Bucarest al capo della Casa Bianca».

Roberto Perugini

RESTANO ANONIMI I «PREMIATI» DALLA FORTUNA

Caccia ai vincitori della lotteria di Merano

Molto probabilmente i 150 milioni sono andati a un ignoto viaggiatore di passaggio per Bologna

Bologna, 28

Il vincitore dei 150 milioni della lotteria di Merano è un bolognese oppure uno dei tanti viaggiatori in transito alla stazione centrale, dove il biglietto superfortunato è stato venduto, insieme ad altri 3.000? Questo l'interrogativo, probabilmente destinato a rimanere senza risposta, sul possessore del tagliando serie «AB» n. 67571, nelle cui tasche l'abbinamento con il cavallo Tatti Jacopo ha fatto cadere una pioggia di milioni. Nei precedenti casi di vincite con biglietti acquistati alla edicola-libreria, posta nell'atrio partenze della stazione ferroviaria (ultima quella del terzo premio della lotteria abbinata a «Canzonissima») la seconda ipotesi è sempre apparsa la più fondata e, comunque, non si è mai riusciti a dare un nome ai neo-milionari.

Pure difficili si presentano per i cronisti le ricerche del possessore del biglietto «E 54188» abbinato al cavallo Poussin, vincitore del secondo premio della lotteria di Merano. Il biglietto infatti, faceva parte di un «pacchetto» che il distributore Agostino Macchiavello, di Rapallo, ha ceduto a una sessantina di ricevitorie del «Totocalcio» che vanno da Camogli a Moneglia. Sembra però, che il biglietto vincente facesse parte di una «mazzetta» venduta nella zona di Rapallo. Considerando che il Golfo del Tigullio è costantemente frequentato, specie d'estate, da turisti di ogni nazionalità, il tagliando potrebbe anche essere stato acquistato da uno straniero.

Anche stavolta, comunque, la Liguria, ha confermato di essere una delle regioni più fortunate per quanto riguarda le lotterie. In 5 anni, infatti, dal gennaio 1966 ad oggi sono stati vinti premi per un miliardo e 180 milioni di lire, ciò senza considerare i vari premi di consolazione.

Nessuna traccia neanche del possessore del biglietto vincitore del quarto premio di 50 milioni di lire della lotteria di Merano. Com'è noto, il biglietto serie «L 19241» è stato venduto dal gestore del bar Motta sull'autostrada Napoli-Bari nei pressi della stazione Avellino-Nord. Il gestore, Giovanni Barbaro, ritiene che il biglietto non sia stato acquistato da un avellinese ma da uno dei tanti automobilisti di passaggio.

In mattinata si era diffusa la voce che il vincitore fosse un commerciante di bestiame, proprietario anche di numerose macellerie in Avellino e periferia. Il commerciante, rintracciato dai giornalisti ha detto di avere un biglietto delle serie «L» ma non quello estratto.

(Italia - Ansa)

GROSSE A MILANO le vincite al lotto

Milano, 28

L'uscita del 61 sulla ruota di Bari, dopo 124 settimane di ritardo, ha fatto ottenere a Milano vincite valutate, complessivamente, intorno al mezzo miliardo di lire. Nel solo botteghino di via Santa Maria Segreta, gestito da Salvatore D'Aquino, un catanese di 69 anni, abitante a Milano da 18 anni, le vincite sono state di oltre 200 milioni di lire.

«I fortunati — ha detto il gestore — sono per la maggior parte affezionati clienti della «smorfia». Da molte settimane puntavano sul 61 che era, nell'ordine di importanza, il secondo numero ritardatario dopo il 71 di Cagliari». *(Ansa)*

SEQUESTRATA A CATANIA motobarca contrabbandiera

Catania, 28

Quasi due tonnellate di sigarette estere di contrabbando sono state sequestrate dalla Guardia di finanza a bordo di una motobarca sorpresa al largo della costa catanese dalla motovedetta «Monte Cimone». L'operazione, oltre al recupero delle sigarette che i contrabbandieri erano intenzionati a sbarcare in qualche punto della costa catanese, si è conclusa anche con l'arresto di tre persone che si trovavano sulla motobarca al momento dell'alt impartito dalla motovedetta delle «Fiamme Gialle».

I tre arrestati per contrabbando sono il commerciante Giuseppe Arena, di 34 anni, e i pescatori Natale Lanzanò, di 58 anni e Concetto Calogero di 16, tutti di Catania. I contrabbandieri hanno ammesso di aver ricevuto le casse con le sigarette dai componenti dell'equipaggio di una nave incrociata al largo, a quanto pare in acque internazionali. L'unità contrabbandiera viene ora attivamente ricercata dai mezzi del nucleo di polizia tributaria. La motobarca sorpresa con il carico di contrabbando è stata sottoposta a sequestro. *(Italia)*

Nixon in Vaticano

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il Presidente Nixon arriva nel cortile di San Damaso per l'incontro con Paolo VI. Lo accompagnano il ministro dei trasporti John Volpe, il Segretario di Stato, William P. Rogers e l'inviato speciale degli Stati Uniti in Vaticano Henry Cabot Lodge

DISTRUTTO DALLE ESPLOSIONI A DA UNA VALANGA DI FIAMME UN INTERO PAESE

Una provvidenziale «fiesta» evita un'ecatombe in Messico

Il fatto che gli abitanti fossero in piazza ha limitato il numero delle vittime a quattro
Lo scoppio iniziale sarebbe stato prodotto da un trattore tranciando un tubo di un gasdotto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tulacingo, 28

Gli abitanti di San Lorenzo erano andati in massa sulla piazza del villaggio per una festa religiosa, e a questo devono se non sono periti tra le fiamme che hanno divorato le loro abitazioni, dopo un'immane esplosione di gas naturale. Ci sono state quattro vittime, la polizia cerca il trattorista accusato di avere provocato la catastrofe. L'uomo è stato visto l'ultima volta mentre, con gli abiti in fiamme, correva verso il fiume vicino; per questo si è disposto che sia ispezionato anche il corso d'acqua. Intanto le squadre della Croce Rossa, dei vigili del fuoco, della polizia e dei volontari hanno preso a frugare fra le rovine fumiganti, perché si teme che vi siano altre vittime. Nella confusione non si è per il momento riusciti a stabilire se qualcuno manchi all'appello.

I corpi senza vita di una donna, dei due bimbi e di un uomo non identificato sono stati trovati fra le macerie di una costruzione. Altre quattro persone sono state ricoverate allo ospedale in gravissime condizioni, nella città di Pachuca. Le prime notizie diffuse dalla televisione messicana, e basate su informazioni della Croce Rossa, parlavano di forse 150 morti. Poi, dalle squadre accorse sul posto si è saputo della «fiesta» che aveva salvato centinaia di persone. San Lorenzo Sayula è nel Messico centrale, 120 chilometri a Nord di Città del Messico e a una quindicina di chilometri da Tulacingo.

«Tutti siamo andati alla festa, un'ora appena prima dello scoppio. Se non fosse stato per la ricorrenza saremmo morti», ha detto uno degli abitanti. Le prime squadre giunte al villaggio si sono trovate di fronte a un mare di fiamme alte sessanta metri, pareva che l'intero villaggio bruciasse. Non c'era nessuno in vista, e l'ovvia impressione è stata che gli abitanti fossero stati presi in trappola dalla deflagrazione e dal fuoco. Solo dopo due ore ci si è resi conto che al di là della della muraglia di fiamme si trovava pressoché l'intera popolazione (tremila persone) del piccolo borgo, terrorizzata ma indenne. I danni sono enormi. Centinaia di capi di bestiame e di polli sono morti carbonizzati, la furia del fuoco ha distrutto dieci ettari di terreno coltivato a granoturco.

Il villaggio è stato proclamato zona sinistrata dopo le prime notizie; tutte le ambulanze disponibili erano partite da Messico, la Tulacingo, da varie altre città. Poi si è accertato che non c'erano le centinaia di morti, feriti e ustionati suggerite dalla prima impressione ai soccorritori. Quasi tutti quelli che non erano andati alla «fiesta» erano riusciti a rifugiarsi sulle vicine alture.

Il governatore dello Stato di Hidalgo, Manuel Sanchez Vite, ha parlato nuovamente alla televisione per informare i messicani che il bilancio era doloroso, ma non apocalittico come si era temuto. Gli addetti al gasdotto della compagnia petrolifera messicana, Pemex, avevano chiuso le valvole di sicurezza, e altrettanto si era fatto per il vicino oleodotto, che aveva preso fuoco dopo l'esplosione. Lo spostamento d'aria ha abbattuto diversi tralicci dell'energia elettrica, i cavi ad alta tensione sono finiti sulle case, e questo ha ulteriormente ingigantito gli effetti dello scoppio. Secondo la ricostruzione dei fatti compiuta dalle autorità il trattore ha tranciato — era l'una dopo mezzogiorno quando il disastro è avvenuto — la conduttura del gasdotto che porta il gas naturale alla capitale. Lo scoppio è stato immediatamente seguito da un furioso incendio e le fiamme si sono estese all'oleodotto. Nel giro di pochi secondi undici case sono andate distrutte, poi le fiamme sono dilagate.

(Ansa - Reuter)

UNA DISTESA DI MURI BRUCIATI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Una desolata immagine della periferia della città. Più di centocinquanta case sono ridotte a cumuli di macerie annerite. Gli incendi, iniziati quattro giorni fa, hanno distrutto 150 mila acri di terreno e ora si stanno dirigendo verso il confine messicano

UNA MAREA DI FUOCO STA DISTRUGGENDO VASTE ZONE DELLO STATO AMERICANO

Incontrollabili gli incendi in California

Le fiamme alimentate paurosamente dal vento - Le contee di Los Angeles, Ventura e San Diego dichiarate aree disastrate - Decine di migliaia i senza tetto - Il pericolo si avvicina al Messico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 28

Mentre le fiamme continuano a divorare tutta una vasta regione boscosa che si estende attorno a Los Angeles, il governatore della California, Ronald Reagan ha proclamato le contee di Los Angeles, Ventura e San Diego zone disastrate. La situazione è sempre più drammatica. Gli incendi alimentati da un forte vento che corre ad oltre 120 chilometri all'ora, si sono rivelati più forti dell'uomo e per ora almeno non si riesce a controllarli. Le fiamme divorano attualmente una vasta regione boscosa che si estende fino a San Diego, a Sud della grande metropoli californiana, e minacciano di allargarsi fino alla frontiera messicana.

Nella sola contea di San Diego sono oltre 50 mila gli abitanti che hanno dovuto sgomberare in fretta e furia le loro case, portandosi via quel poco che l'urgenza della situazione consentiva e non sapendo se potranno ritrovare la casa intatta. Lo stesso sono state costrette a fare altre migliaia di persone che abitavano nel Canyon, che si trova nei pressi di Los Angeles. L'incendio che infuria nella contea di San Diego, la più estesa dello Stato della California, raggiungendo i 150 mila acri, ha assunto nelle ultime ore una violenza estrema.

A poche miglia da San Diego alcune decine di case sono state attaccate dalle fiamme e sono rimaste distrutte nonostante i tentativi dei vigili del fuoco, della guardia nazionale, di reparti dell'esercito e di brigate di volontari, di bloccare l'avanzata del fuoco. Laddove l'impresa riesce, ecco che alle spalle degli uomini impegnati nell'impari lotta, provocate dal vento che soffia a oltre centoventi chilometri orari, le fiamme esplodono quando ramaglie incendiate, o addirittura grossi rami trasformati in torce, volano in grembo alle correnti aeree al di sopra della linea «del fronte di battaglia» e cadono più addietro. A causa di ciò, in numerosi casi, gruppi di uomini solo a stento sono riusciti ad evitare di rimanere imprigionati in un cerchio di fuoco.

Finora questo mare di fuoco ha incenerito una striscia di territorio lunga una quarantina di chilometri e larga circa 15, incenerendo oltre 200 ville. L'avanzata continua e, come si è detto, si avvicina alla frontiera messicana. A Nord di Los Angeles l'incendio ha distrutto 114 mila acri di terreno boscoso per una lunghezza di 56 chilometri dalla costa nella zona di Malibu fino alla foresta nazionale di Los Angeles, nei pressi di Newhall. In questa zona il fuoco ha distrutto oltre 300 edifici fra ville e case.

Il caldo vento che con una violenza eccezionale soffia da tre giorni consecutivi alimentando le fiamme e trasformando l'incendio in una vera tempesta di fuoco, sembra che nelle ultime ore abbia registrato un certo rallentamento. Questa è l'unica vera speranza che esiste perché finalmente le squadre dei vigili del fuoco e i volontari possano avere una possibilità concreta di spegnere le fiamme e arrestare definitivamente il flagello.

Intanto le autorità hanno segnalato che altri incendi si sono sviluppati in altri boschi nella California meridionale. Anche questi incendi hanno subito assunto un carattere violentissimo e, almeno per qualcuno di loro, le autorità hanno motivo di ritenere che siano di origine dolosa. Finora il bilancio di vite umane di questi spaventosi incendi è di tre persone.

Attualmente la situazione che maggiormente preoccupa le autorità è quella che si è determinata nella contea di San Diego dove gli sforzi per fermare la valanga di fuoco sono immensi ma almeno per ora, senza risultati. La vittoria del fuoco in questa regione significherebbe che anche le popolazioni della regione di El Canyon e della Spring Valley si troverebbero esposte a un pericolo reale.

La situazione è aggravata anche dall'interruzione delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche dovute al fatto che le fiamme hanno incenerito migliaia di pali. Questa difficoltà nelle comunicazioni è particolarmente grave perché rallenta il necessario coordinamento della lotta contro le fiamme.

Intanto vi è il problema dei profughi. Un problema umano che non ammette ritardi. Per questo le autorità federali hanno ordinato la notte scorsa a tutte le basi militari della California meridionale di sistemarli provvisoriamente in attesa di una loro sistemazione definitiva, quando sarà possibile.

A. P.

IL PONTEFICE ALLA DELEGAZIONE DI MADRID

Parla la nuova Spagna con Santa Teresa d'Avila

Un messaggio moderno - Della missione faceva parte Juan Carlos di Borbone con la moglie Sofia di Grecia

Città del Vaticano, 28

Paolo VI ha ricevuto, stamane, in udienza Juan Carlos di Borbone con la moglie Sofia di Grecia e il ministro degli esteri spagnolo Lopez Bravo, assieme agli altri componenti della missione straordinaria recatasi a Roma dalla Spagna per la solenne proclamazione di Santa Teresa d'Avila a «dottore» della Chiesa, avvenuta ieri in San Pietro.

Al principe Juan Carlos di Borbone e ai componenti della missione straordinaria del governo di Spagna il Papa ha rivolto un discorso in lingua spagnola nel quale, dopo aver detto che a ragione la Spagna è orgogliosa di essere stata la culla di una «santa eccezionale» come Teresa d'Avila, ha aggiunto che il messaggio della santa deve essere attuale e vivo, proiettandosi sul mondo d'oggi «così pieno, sia di turbamenti che di speranze, e noi siamo sicuri — ha aggiunto — che questo messaggio deve avere una speciale risonanza in Spagna».

Dopo aver detto che i membri della missione governativa seguono certamente con interesse l'opera della Chiesa nella loro patria ed apprezzano «l'impegno di rinnovamento conciliare in cui sono uniti i pastori, il clero e i fedeli», Paolo VI ha affermato: «Ogni giorno ci giungono maggiori indizi confortanti del fatto che la Chiesa, in questa epoca di mutamenti, va assumendo in Spagna la sua propria identità, senza contentarsi della sola eredità delle glorie passate, ma cercando di inserirsi validamente in un presente e in un futuro carico di promesse. Una Chiesa fedele ai suoi valori di autentica spiritualità e, allo stesso tempo, con una profonda proiezione sociale; una Chiesa povera e cosciente della sua missione di servire, senza desideri e senza vincoli di potere; una Chiesa madre e maestra, disposta a prodigare a piene mani la luce della sua dottrina, la serenità del suo consiglio, il fermento rinnovatore dei suoi insegnamenti e il lavoro deciso e fraterno dei suoi figli».

«Con la gioia e l'ottimismo di chi si sente intimamente unito a questa importante missione — ha detto infine il Papa — vi diciamo questa cose, pensando che questa è la maniera con la quale la Chiesa può prestare il suo miglior servizio alla Spagna e rispondere alle legittime e urgenti aspirazioni del popolo di Dio». Al termine del suo discorso il Papa ha impartito una speciale benedizione sulla Spagna ed ha invocato l'intercessione di Santa Teresa d'Avila su questo «nobile paese, a noi tanto caro, perché sappia emulare in questo tempo le epoche più gloriose della sua storia». *(Ansa)*

A MILANO

PACIERE ACCOLTELLATO in una pensione

Milano, 28

Un uomo intervenuto per fare da paciere nella lite sorta fra il gestore di una pensione e la donna addetta alle pulizie, è stato accoltellato: è ora ricoverato nell'ospedale policlinico, ma le sue condizioni non sono gravi.

La lama del coltello da cucina impugnato dal gestore della pensione, Giuseppe Sardina, di 56 anni, originario di Palermo, ha infatti prodotto solo ferite superficiali, che i medici dello ospedale hanno dichiarato guaribili in 10 giorni.

Il fatto è accaduto la scorsa notte, nella pensione del Sardina, in via Larga 5. Nonostante l'ora tarda, era sorta una lite fra il Sardina e la donna delle pulizie, Maria Allione di 48 anni, originaria di Dronero (Cuneo). Poiché la lite aveva assunto toni aspri con invettive e minacce era intervenuto Oreste Holzenecht, di 47 anni, di Fondo (Trento).

L'intervento dell'uomo, ospite nella pensione, non è stato gradito dal Sardina che, in uno scatto d'ira, ha afferrato un coltello da cucina colpendo allo stomaco l'Holzenecht. Alla vista del sangue che sgorgava dalle ferite dell'uomo, la lite si è placata, ed è stata avvertita la polizia, che poco dopo è giunta sul posto. L'Holzenecht è stato accompagnato all'ospedale, mentre il Sardina è stato portato in questura. *(Ansa)*

SUL BRENTA

RITROVATA LA SALMA di un alpinista tedesco

Trento, 28

Le squadre del soccorso alpino di Pinzolo hanno recuperato la salma dell'ingegnere tedesco deceduto durante una escursione sul Brenta. Eugen Schlenker di 51 anni (questo il nome della vittima), di Schlierenbach, era partito dal rifugio Tuckett iniziando l'attraversata del gruppo del Brenta. *(Italia)*

CONCLUSIONI DELL'INCHIESTA SULLA FINE DELL'ARTISTA POP

MORÌ PER SOFFOCAMENTO IL CANTANTE JIMI HENDRIX

Una eccessiva dose di sonnifero ha provocato una congestione
Sono escluse le ipotesi del suicidio e dell'abuso di stupefacenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 28

Il cantante pop Jimi Hendrix morì soffocato. A questa conclusione è pervenuta la giuria del coroner sulla base della deposizione resa da un patologo, il prof. Donald Teare. Il coroner ha accertato che non vi sono elementi sufficienti per poter affermare che Hendrix si tolse la vita, anche se prese un numero di compresse di sonnifero nove volte superiore a una dose normale.

Il prof. Teare ha spiegato che il giovane, che aveva 27 anni ed era di razza parte cherokee e parte negra, è rimasto soffocato nel sonno dal vomito provocato dal sonnifero. L'esame patologico non ha neanche accertato che Hendrix fosse un drogato nel senso vero della parola, anche se la sua amica, la pattinatrice tedesca Monica Danneman ha ammesso nella sua deposizione che il cantante alle volte fumava qualche sigaretta alla marijuana.

Monica Danneman ha raccontato le ultime ore di vita del suo amico. Interrotta sovente dai singhiozzi, la ragazza ha detto che quella sera Hendrix prese una compressa di sonnifero poco prima di andare a letto. Avevano trascorso la giornata assieme e avevano bevuto del vino. A richiesta del coroner la tedesca ha detto non risultargli che Hendrix avesse preso delle altre compresse di barbiturici. La mattina del 18 settembre, il giorno in cui Hendrix morì, la giovane si svegliò e vide che il suo compagno durante la notte si era sentito male. Ancora respirava quando giunse un'autoambulanza, circa 20 minuti dopo che lei aveva chiamato un amico per informarlo di non essere riuscita a svegliare Hendrix. Trasportato d'urgenza all'ospedale, il cantante vi giunse cadavere.

Alla richiesta del magistrato inquirente su quali erano le condizioni di spirito e fisiche di Hendrix la sera antecedente la sua morte, la signorina Danneman ha dichiarato: «Effettivamente era esausto per una serie di rappresentazioni che aveva dato a Londra fin da gennaio e quasi tutte le sere, non riuscendo ad addormentarsi, prendeva numerose compresse di sonnifero». Coroner: «Com'era il suo umore prima che andasse a letto?». Danneman: «Era molto contento e nulla poteva far pensare che avesse intenzione di porre fine ai suoi giorni. Non l'ho mai sentito, in tutto il tempo che siamo stati insieme pronunciare frasi di scoramento o fare dichiarazioni che potessero far pensare al suicidio, amava la vita ed era contento del suo lavoro».

Il manager che aveva organizzato la tournée di Hendrix, Jeremy Stickelcis, ha detto che il cantante talvolta prendeva delle amfetamine e spesso sonniferi. «Ma a quanto mi risulta — ha esclamato — non era un drogato». Era sempre di umore allegro. Era depresso soltanto quando le sue rappresentazioni non andavano troppo bene. Un funzionario di polizia ha detto che gli agenti rinvennero un tubetto di sonniferi nella camera da letto del cantante contenente una sola compressa. Hendrix non ha lasciato alcun biglietto ed anche questo fatto suffraga l'ipotesi che si sia trattato di una disgrazia e non di suicidio. Jimi Hendrix era conosciuto come «il giovane selvaggio» della musica pop.

A. P.

Entro l'anno due nuovi tipi di sigarette

Roma, 28

Entro l'anno saranno messe in circolazione da parte del Monopolio due nuove marche di sigarette: la «Zenith» e la «Linda».

Per quanto riguarda la «Zenith» essa sarà — è stato precisato in ambienti competenti — una sigaretta di formato «Imperial» o «Internazional», due denominazioni che stanno a indicare la massima qualità, avrà una lunghezza di mille millimetri.

La «Zenith» sarà posta in vendita a un prezzo contenuto e, quindi, concorrenziale in rapporto all'alta qualità della sigaretta — che ha la caratteristica di essere di «gusto europeo» — e cioè a 350-400 lire il pacchetto da 20.

Per quanto riguarda la «Linda» (il nome sta a indicare pulita, netta), essa costituirà una sigaretta nuova in quanto sarà avvolta non nella tradizionale carta — è stato provato infatti che la carta è dannosa alla salute — ma in foglia omogeneizzata di tabacco. Il prezzo di vendita sarà di 250 lire la scatola da 10 «pezzi».

R. R.

NUOVA «DIRETTA» nel gruppo del Sorapis

Cortina, 28

La guida alpina ampezzana, Franz Dallago, che è anche «scoiattolo», ha portato a termine ieri, in compagnia di Paolo Michieli, un tipografo e fratello del compianto Strobel, una impresa alpinistica di notevole importanza, I due rocciatori sono stati seguiti nella loro salita da un'altra cordata, composta dal falegname Armando Dallago e dal fotografo Andrea Menardi. La nuova «diretta», aperta dai giovani alpinisti cortinesi, comprende due cordate di quinto grado superiore e il resto con difficoltà che si alternano fra il quarto e il quinto; si sviluppa su una lunghezza di circa 600 metri in una parete del «Corno Sorelle», nel vicino gruppo del Sorapis.

I quattro scalatori, partiti dopo aver trascorso la notte in una baracca del rifugio Vandelli, ex rifugio Luzzatti, hanno attaccato alle 8.30 e sono arrivati in vetta verso le 13.30, impiegando quindi cinque ore di salita effettiva. L'impresa alpinistica è stata resa particolarmente delicata dalla qualità della roccia.

La «diretta» del «Corno Sorelle» non ha richiesto alcun bivacco in parete, che d'altra parte era anche stato previsto, grazie il tempo buono che ha assistito gli scalatori e che ha consentito di salire bene. Il ritorno a fondo valle è stato assai faticoso ed è venuto attraverso la cengia «Colli Neri», il bivacco Comici e la via ferrata Vandelli. La guida Dallago è stata lo scorso anno alla ribalta del mondo alpinistico per aver aperto, sempre nel gruppo del Sorapis, la famosa via Saetta, di sesto grado superiore, che molti famosi alpinisti avevano tentato invano prima di lui. In tale meravigliosa impresa gli era stato secondo lo stesso cugino, Armando Dallago, che ieri sul «Corno Sorelle» ha svolto il compito di capo della seconda cordata.

G. C. O.

GIORNO DOPO GIORNO IL DIARIO DI UNO DEGLI AMERICANI IN MANO AI «FEDAYN»

Il dramma degli ostaggi nella guerra di Giordania

Caos e sporcizia all'interno dell'aereo dirottato nel deserto - Ore interminabili in attesa della liberazione
Pericoloso trasferimento nella città di Zarka - «Piovevano bombe da tutte le parti» - Il volo verso la salvezza



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Nixon, accompagnato del presidente del consiglio on. Colombo, all'aeroporto di Fiumicino dove si è recato per salutare i cittadini americani liberati dai «fedayn» e provenienti da Nicosia. Nella telefoto, il Presidente americano s'intrattiene con due degli ostaggi liberati

George B. Freda, è un americano dello Ohio, ed è uno dei 32 americani tenuti in ostaggio dai guerriglieri palestinesi e liberato alla fine della settimana scorsa. Dal suo punto di osservazione è stato testimone della guerra giordana e ha tenuto un diario degli avvenimenti così come è stato possibile notarli. In una intervista con l'Associated Press ha fornito la testimonianza della sua esperienza e dei suoi compagni di avventura.

Nicosia, 28

La nostra avventura cominciò con un uomo che impugnava una pistola con una mano e nell'altra teneva una bomba a mano, a bordo di un aereo mentre volavano sull'Europa. L'avventura è terminata, tre settimane dopo, a bordo di un aereo che si lasciava alle spalle un mondo sconvolto. Siamo riusciti a sopravvivere vivendo alla giornata, cercando di scherzare, giocando a carte e chiedendoci come mai i colpi delle artiglierie cadessero tutto attorno a noi senza colpirci e ringraziando il cielo che così fosse.

La nostra esperienza ebbe origine il 6 settembre, sul volo «TWA» partito da Francoforte. La hostess stava facendo delle bibite, quando un uomo, che aveva una pistola in una mano e una granata nell'altra, entrò nella cabina di prima classe. Eravamo vittime di un atto di pirateria e invece che a New York atterrammo nel deserto della Giordania. Alcuni passeggeri guardavano gli orologi e protestavano per coincidenze perdute e affari persi. Credevamo tutti che sarebbe stata questione di ore. I passeggeri ebrei fra di noi temevano per le loro vite. La prima notte ognuno di noi riuscì a dormire.

7 SETTEMBRE. Quando sorge l'alba, notiamo che gli aerei dirottati sono circondati dal commando palestinesi che a loro volta erano circondati dai soldati giordani e dai carri armati. Nell'aereo succede il caos. Non ci permettono di uscire. I guerriglieri chiedono a ognuno di noi quali siano i legami con Israele.

8 SETTEMBRE. Le condizioni sanitarie a bordo si deteriorano. I componenti dell'equipaggio sono continuamente tormentati dai passeggeri. Uno dei compiti più importanti è quello di mantenere la pulizia corporale e nell'interno della cabina. Dico a tutti che dobbiamo vivere come in una famiglia, con ciascuno che fa il lavoro assegnatogli. Ci dividiamo i compiti. Io organizzo il sistema sanitario. Per la prima volta ci permettono di scendere a terra e ci distendiamo le membra respirando aria fresca per alcune ore.

9 SETTEMBRE. L'aereo è diventato un porcile. Insieme al secondo pilota, Jim Magor, puliamo la carlinga e la cabina mentre gli altri sono fuori a respirare un po' d'aria.

10 SETTEMBRE. I guerriglieri ci dicono che il termine massimo per l'accoglimento delle loro richieste di scambio con «fedayn» prigionieri in Europa è stato esteso di altre 72 ore. Tutti insieme stendiamo il testo di un telegramma da inviare al Presidente Nixon perché consideri le giuste richieste dei commando palestinesi. I guerriglieri vogliono che questa frase a Nixon sia inclusa nel testo e noi lo facciamo nella speranza che il telegramma parta. Spieghiamo che la nostra condizione è disperata e peggiora ogni ora di più.

11 SETTEMBRE. Firmo il telegramma a nome di tutti i passeggeri e dei componenti dell'equipaggio dopo che tutti hanno letto il contenuto. Veniamo portati davanti al comandante delle formazioni guerrigliere del deserto, un uomo robusto e calvo. Appare un colonnello giordano e ci dice che farà il possibile perché il telegramma venga inviato. Non so se verrà recapitato alla Casa Bianca.

Nella serata, 18 passeggeri vengono toccati sulla spalla e il guerrigliero dice loro che possono andare. «Prendete il vostro soprabito e il vostro bagaglio a mano», ci viene detto. Veniamo stipati dentro un piccolo autobus con una scorta di quattro uomini armati e una jeep con la mitragliatrice montata come scorta. Veniamo sballottati come delle patate sulla pista sconnessa del deserto. Per più di un'ora siamo avvolti da una nube irrespirabile di polvere. Pensiamo di andare verso Amman, ma il seguito ci accorgiamo di essere stati portati nella cittadina di Zarka. Nella oscurità più profonda veniamo portati in fila indiana attraverso una porta verde dentro un enorme cortile e qui rimaniamo per diversi giorni. Facciamo anche la cura del sole e chiamiamo il posto «country club», certamente migliore dell'interno puzzolente e lercio dell'aereo che abbiamo lasciato nel deserto.

12 SETTEMBRE. Un guerrigliero di nome Ban-Hasim pare sia la persona responsabile di noi. Ci dice, nel suo inglese stentato, che gli aerei verranno fatti esplodere perché le richieste dei guerriglieri non sono state accolte. Dormiamo e siamo accampati in due stanze. Una è tre metri per tre. L'altra quattro per quattro. Le coperte sono sporche. Dormiamo sulla terra fredda. Le stanze sono aperte verso il cortile interno, così come la cucina e il bagno. Beh', non è proprio un bagno. E' una stanza con un buco nel centro.

Le ore scorrono monotone, senza che nulla accada. Giochiamo a carte. Ben Hasim cerca di alleviarci il disagio della prigionia e ci insegna qualche gioco arabo. Nelle stanze non ci sono ornamenti. Ai muri sono solo appese delle grosse fotografie di Lenin e di Habash. In una stanza c'è una lavagna e due macchine per cucire usate, ci dicono, per confezionare bandiere palestinesi. Nell'angolo di una delle stanzette c'è una brandina e quello di noi che sta peggio in salute ci si stende sopra. Tutti soffriamo di diarrea e di raffreddore. Scarafaggi corrono in tutti i versi sul pavimento. Il cibo è buono, un misto di gusti tedeschi e arabi. La frutta e i piatti non sono però lavati bene. Chiediamo di essere vaccinati contro il colera e siamo accontentati.

15 SETTEMBRE. Appena dopo il pranzo udiamo sparare... Non sappiamo cosa stia succedendo. I guerriglieri ci dicono che Re Hussein sta avanzando e che i palestinesi lo combattono. Hussein, dicono, impedisce loro di ritornare alla loro terra.

18 SETTEMBRE. I colpi di cannone e le raffiche di mitragliatrice sono molto vicine. I guerriglieri ci dicono di tenerci bassi, al riparo. Ci dicono anche che due carri armati giordani sono giunti fino a 25 metri dalla casa, ma sono stati costretti a ritirarsi. Nel cortile dietro la casa i «fedayn» cucinano, tengono le armi e le munizioni e dormono. Sul tetto della casa e degli edifici vicini numerose postazioni di mitragliatrici.

19 SETTEMBRE. Appena sorge il sole ci svegliamo di soprassalto. Un proiettile di artiglieria ha portato via parte del tetto della casa vicina alla nostra. I «fedayn» ci spingono dentro una sola stanza e ci dicono di rimanere a terra sdraiati al riparo. Ci dicono che se i giordani arrivano, essi ci faranno scudo con i loro corpi. Nessuno di noi è convinto. Colpi di mitragliatrice fanno scrizzare l'intonaco dai muri della casa. Le case vicine alla nostra vengono colpite dai proiettili di artiglieria. Per fortuna la casa dove ci troviamo noi non è colpita direttamente.

21 SETTEMBRE. Per poco non siamo colpiti. La casa vicino alla nostra viene presa in pieno. I proiettili di artiglieria la devastano fino al cortile. La intensità del fuoco è calata. Chiediamo un medico e medicine, ma i «fedayn» ci rispondono che non è possibile averli.

22 SETTEMBRE. L'acqua è scarsa. Ci dicono che le salme dei caduti vengono bruciate nella strada. Dalla finestrella della cucina possiamo vedere molti incendi in una zona popolosa della città.

23 SETTEMBRE. Un deposito di munizioni distante circa un chilometro e mezzo salta in aria. Non sappiamo di chi fosse il deposito. Il cannoneggiamento si è spostato e sentiamo i colpi in distanza. Pare che sia ritornata un po' di calma, perché c'è gente nelle strade.

27 SETTEMBRE. Ci portano all'aeroporto. L'aereo svizzero volteggia sulla pista desertica dove giacciono le carcasse dei tre aerei distrutti, quindi, punta verso Cipro e la libertà.

NEI PRESSI DI SESTO SAN GIOVANNI

Un cieco e un suo amico denudati e poi derubati

Invitati da due giovani per un giro in auto sono stati costretti a scendere e a spogliarsi

Sesto S. Giovanni, 28

Un uomo quasi completamente cieco ha denunciato alla polizia di essere stato abbandonato nudo in aperta campagna da due giovani conosciuti poco prima in un bar di Sesto. Con lui era anche un amico, che avrebbe subito la stessa sorte.

L'avventura sarebbe cominciata la sera di venerdì scorso. Il denunciante, Pasquale Borda, di 47 anni, e l'amico (del quale la polizia non ha finora fornito il nome) sono stati avvicinati da due giovani, che li hanno invitati a fare un giro sulla loro auto.

Dopo avere percorso alcuni chilometri, i due giovani hanno però fermato l'auto, costringendo il Borda e l'amico a scendere. Dopo averli denudati, i due giovani si sono impadroniti dei soldi che essi avevano in tasca, poco più di ventimila lire, e di ogni altro oggetto: quindi sono ripartiti, lasciandoli intirizziti e spaventati nel campo. *(Ansa)*

In circolazione a Palermo cinquecento lire false

Palermo, 28

I carabinieri stanno ricercando a Partinico un falsario che mette in circolazione banconote da cinquecento lire false. Stamattina il misterioso spacciatore ha pagato un pieno di benzina con dieci biglietti da cinquecento.

Il giovane addetto al distributore ha ritirato il denaro senza controllare le banconote. *(Ansa)*

Occhi russi alle manovre Nato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Londra — Dalla coda di un aereo della portaerei inglese «Ark Royal» è stata scattata questa foto che riprende un incrociatore leggero sovietico mentre supera l'unità britannica, durante l'esercitazione della Nato denominata «Northern Wedding» conclusasi ieri nel Mare del Nord

SI VUOLE L'INTERDIZIONE TEMPORANEA DI TUTTO L'ALTOPIANO ALL'ESERCIZIO VENATORIO

Atti di vandalismo ad Asiago per allontanare i cacciatori

Grossi chiodi seminati su alcune strade, sbarrate al traffico con alberi d'alto fusto
Bocconi avvelenati, del tipo usato contro le volpi, per eliminare fisicamente i cani

Asiago, 28

Carabinieri e guardiacaccia stanno indagando su diversi atti di vandalismo compiuti ieri sull'altopiano contro cacciatori giunti da altre zone. Come è noto, i cacciatori dei sette comuni dell'altopiano si sono accordati per non esercitare l'attività venatoria nella corrente stagione, tassandosi anzi per ripopolamento della fauna nobile.

Per impedire l'accesso dei cacciatori alle zone di battuta dell'altopiano, sono stati seminati grossi chiodi su alcune strade e in particolare tra Gallo e Campomulo. Diversi alberi d'alto fusto sono stati tagliati con motoseghe e accatastati sulla stessa strada e su quella che Val Giardini sale a Monte Zebio.

A Malga Fossetta sono stati posti bocconi avvelenati, del tipo usato contro le volpi, accanto alle automobili parcheggiate da alcuni cacciatori. Un cane di razza, al ritorno dalla battuta, ne ha mangiato uno ed è morto.

Queste «azioni di disturbo» sono state deplorate dai responsabili delle sezioni cacciatori dell'altopiano, i quali si sono detti disposti alla massima collaborazione con i guardiacaccia ed i carabinieri per scoprire i responsabili e prevenire altri atti di vandalismo.

I cacciatori dell'altopiano tuttavia hanno ribadito la loro richiesta di ottenere l'interdizione temporanea di tutto l'altopiano all'esercizio venatorio. Il divieto di caccia è stato disposto dal comitato provinciale per la «zona alta» ma i cacciatori, i quali hanno trovato l'appoggio di vari enti fra i quali l'associazione «Italia nostra» e il Fondo mondiale per la protezione della natura, chiedono che l'intero altopiano di Asiago venga considerato zona protetta, per scongiurare la totale estinzione di caprioli, urogalli e altre specie di selvaggina nobile. *(Ansa)*

MOTOCICLISTA TEPPISTA arrestato a Palermo

Catania, 28

Un giovane di sedici anni è stato arrestato a Catania mentre infastidiva i passanti lanciando petardi e passando tra la folla a corsa pazza su una motocicletta. Il giovane che inoltre bandiva minacciosamente un coltello è stato bloccato dagli agenti della squadra mobile e della polizia stradale davanti al giardino Bellini e denunciato all'autorità giudiziaria.

La polizia è intanto sulle tracce di due altri giovani motociclisti che in questi giorni, forse per emulare il napoletano «Agostino o pazzo», si sono dati ad una serie di atti di teppismo, scorazzando per la città a velocità folle, e scagliando petardi. *(Ansa)*

IN TUTTA LA SICILIA

PROSEGUONO LE RICERCHE del giornalista scomparso

Palermo, 28

Proseguono in tutta la Sicilia le ricerche di Mauro De Mauro, il giornalista del quotidiano della sera «L'Ora» di Palermo, scomparso il 16 settembre scorso.

Parallelamente alle battute fatte nella provincia di Palermo, Trapani e Agrigento ed alla vigilanza sulle altre zone dell'isola, prosegue il lavoro investigativo diretto dal questore, dott. Li Donni, e dal comandante della Legione dei carabinieri, Della Chiesa.

Gli investigatori si sono incontrati ancora una volta oggi per fare il punto sulle indagini e per tracciare il programma delle prossime ore. Secondo indiscrezioni, nessun elemento di particolare importanza è stato ancora acquisito, le indagini tuttavia procedono in varie direzioni.

Stasera il quotidiano «L'Ora», nel servizio dedicato alla vicenda riprende le indiscrezioni circolate subito dopo la scomparsa di De Mauro, secondo le quali la figlia maggiore del giornalista, Franca, avrebbe creduto di riconoscere la voce di una delle tre o quattro persone che costrinsero suo padre a risalire sull'automobile, proprio quando si stava apprestando a scendere per rincasare. Franca De Mauro avrebbe percepito distintamente una sola parola, pronunciata in dialetto, «amuninne» (andiamo), ed ebbe il sospetto che fosse stata pronunciata da un intimo amico del padre. C'è comunque da rilevare che tale ipotesi, fu, a suo tempo, vagliata dagli investigatori i quali scartarono, almeno apparentemente, l'ipotesi fatta dalla figlia del De Mauro. *(Ansa)*

AVVELENATA DA LISOFORMIO

INCHIESTA A PALERMO per la morte di una donna

Palermo, 28

La magistratura ha aperto una inchiesta per accertare eventuali responsabilità per la morte di Clotilde Parisi, vedova Prinzivalli, avvenuta in seguito ad avvelenamento da lisoformio mentre era ricoverata nell'ospedale psichiatrico di Palermo. Il fatto è avvenuto una settimana fa ma lo si è appreso soltanto adesso. La donna era stata ricoverata in osservazione nell'ospedale psichiatrico quindici giorni fa per una grave forma di «torpore mentale» conseguente alla morte del marito.

Le sue condizioni dopo qualche gic no erano migliorate e tutto lasciava pensare ai medici che Clotilde Parisi avrebbe potuto lasciare l'ospedale entro un paio di settimane. Ed invece, un giorno, la donna, trovata una bottiglietta di lisoformio in un corridoio dell'ospedale, ne ha bevuto il contenuto: questa, almeno, è l'ipotesi più attendibile finora, secondo gli investigatori.

Dopo essere stata sottoposta alle cure del caso nello stesso ospedale, la donna, essendo peggiorate le sue condizioni, è stata trasportata nell'ospedale civico dove è morta dodici ore dopo. Il fratello della vittima, Giuseppe Parisi, ha chiesto approfondite indagini che ora sono in corso. *(Ansa)*

A MILANO

RUBATO UN CAMIONCINO con pellicce per 60 milioni

Milano, 28

Un rappresentante di commercio, Giuseppe Pellegrini, di 25 anni, da Bologna, è stato derubato stamane di un camioncino carico di pellicce per un valore che si aggira sui 60 milioni di lire. *(Italia)*

PERFETTAMENTE GUARITO DOPO L'INTERVENTO NEGLI S.U.

Giovane cardiopatico di Siracusa operato con successo da De Backey

Il chirurgo americano è riuscito a sostituirgli una valvola dell'aorta Quella nuova, fatta con un materiale speciale, può durare cent'anni

Siracusa, 28

Un giovane cardiopatico siracusano, Emanuele Giordano, di 20 anni, che è stato operato negli Stati Uniti al «Baylor college of medicine di Houston»» dal prof. De Backey, è tornato perfettamente guarito in patria.

Emanuele Giordano, che soffriva di una malformazione congenita di natura cardiaca, è tornato ad essere un giovane normale. Il chirurgo americano lo ha sottoposto ad una complicatissima operazione durata alcune ore riuscendo a sostituirgli una valvola dell'aorta con un'altra, composta da uno speciale materiale, che avrà la durata di cento anni.

Il giovane soffriva fin dalla nascita di insufficienza dell'aorta; a 14 anni stava morendo ed anche negli anni successivi aveva avuto delle gravi crisi respiratorie.

Il chirurgo americano, informatone tempo fa, fece sapere che era disposto ad operarlo gratuitamente; bisognava però affrontare le spese del viaggio e quelle di degenza in ospedale. Appelli sui giornali, raccolte fra i concittadini e interventi di enti e autorità permisero nell'agosto scorso al Giordano di mettere assieme il denaro occorrente; i biglietti di andata e ritorno furono invece offerti gratuitamente da una società di navigazione italiana.

In America, il sindaco di Hartford, dello Stato del Connecticut, signora Anna Uccello, una italo-americana originaria di Canicatti Bagni (Siracusa), e un apposito comitato fecero una seconda raccolta che permise di raccogliere il denaro occorrente per l'intera degenza. L'operazione, come detto, è riuscita perfettamente ed ha lasciato molto soddisfatto il prof. De Backey il quale, quando è uscito dalla sala operatoria, ha baciato le mani di Giacomo Giordano, il padre del giovane operato. *(Ansa)*

DA TOKIO PRESENTATO AL GOVERNO DI MOSCA UN DETTAGLIATO PROGETTO

I giapponesi decisi a sfruttare le risorse petrolifere in Siberia

Vivo interesse dei sovietici per la proposta - Trattative già a buon punto
L'impresa congiunta potrebbe avviare una vasta cooperazione tra i due paesi

Tokio, 28

Un gruppo di imprese petrolifere giapponesi capeggiato dalla «North Slope Oil Co.» ha in corso trattative con il Governo sovietico per quanto concerne un progetto congiunto di sfruttamento delle risorse petrolifere della piattaforma continentale della provincia marittima della Siberia Sovietica, della penisola della Kamchatka e delle isole Sakalin, settentrionali e meridionali.

Il progetto, secondo fonti bene informate, è stato presentato formalmente al primo ministro sovietico per il commercio estero, Semichastnov durante una recente visita di quest'ultimo in Giappone. Il progetto nipponico è ora all'esame del «Gosplan» di Mosca e di altri enti russi interessati ed il Governo sovietico avrebbe mostrato vivo interesse nei confronti di una collaborazione nippo-russa in quanto potrebbe costituire la «prima scintill per l'inizio di una cooperazione fra i due paesi per lo sviluppo delle vaste aree dell'estremo oriente sovietico.

Il presidente della «North Slope Oil Co.», sig. Hiroki Imazato, partirà alla volta di Mosca il 4 ottobre, al fine di sondare le intenzioni e le reazioni dei dirigenti sovietici, nei confronti del progetto, patrocinato dal gruppo delle imprese petrolifere nipponiche, capeggiato dalla società da lui presieduta. Nel gruppo figurano, fra le altre, la società «Nissho-Iwai Co.», la «Teikoku Oil Co.», la «Idemitsu Kosan Co.» e la «Maruzen Oil Co.».

In base a tale progetto giapponese il gruppo nipponico si è impegnato a fornire all'Unione Sovietica tutto il materiale ed i fondi necessari alle perforazioni di prospezione e ad avviare trattative quando la fase concreta del pompaggio si sarà iniziata per la costruzione di raffinerie lungo le coste della provincia marittima siberiana.

L'interesse giapponese per la realizzazione di tale progetto sarebbe notevole per i seguenti motivi: a) i depositi dell'area suddetta conterrebbero giacimenti petroliferi a bassissimo contenuto solforoso, fattore questo che consentirebbe l'utilizzazione in Giappone di carburanti che arresterebbero lo allarmante aumento del processo d'inquinamento atmosferico; b) la vicinanza dell'area geografica in parola consentirebbe al Giappone una drastica riduzione dei costi di trasporto del petrolio; c) tale impresa in collaborazione fra giapponesi e russi potrebbe avviare una più vasta cooperazione fra i due paesi in molti altri settori con reciproco vantaggio.

Il progetto in questione sarebbe appoggiato anche da altri esponenti del mondo economico-finanziario nipponico fra i quali il presidente della «Keidanren» (confindustria giapponese) Kogoro Uemura, il presidente del massimo gruppo siderurgico nipponico, la «Nippon Steel Corporation», e presidente della Camera di commercio, e il presidente del gruppo elettrico «Tokyo Electric Power Co.», Kazutala Kikawada. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

SERIE «A» - SPIGOLATURE SULLE PARTITE DELLA PRIMA GIORNATA

Congiura contro i fischietti la moviola della televisione

Riva era stato vittima di un fallo da rigore? Pochi i disposti ad ammetterlo

Neppure il tempo di gustare i risultati dei primi novanta minuti di gara, che già il campionato ti scodella sul piatto le prime polemiche. La più grossa è senza dubbio quella sorta in margine alla partita di Cagliari, complice la «Domenica sportiva». Sotto forma dell'ormai celebre moviola, le telecamere si sono divertite a sezionare l'operato dell'arbitro Motta, reo (ovviamente non confesso), di aver concesso al campioni d'Italia, allo stadio «Sant'Elia», un rigore inesistente ai danni della Sampdoria.

Vista e ripetuta davanti al video, la tesi della TV sembrerebbe non fare una grinza. In effetti Sabadini non avrebbe commesso alcun fallo su Riva: comunque non sicuramente un fallo di rigore. Tutto ciò ha provocato ondate di indignazione tra le masse dei telespettatori (esclusi, per ovvii motivi, quelli cagliaritani): e, sull'onda di questa indignazione è rispuntato da più parti il solito ritornello di vago sapore manzoniano «Dagli all'arbitro!».

* * *

A Catania musi lunghi negli spogliatoi rossoazzurri dopo la immeritata sconfitta con la Juventus. L'allenatore Rubino parla chiaramente di «avversari fortunati» ed esclude che il tiro decisivo di Bettega sia stato sferrato con la precisa determinazione di fare gol. «Lui voleva aggiustarsi la palla prima del tiro, ma quella gli è schizzata via, quasi come una schiacciata, ha battuto sulla nuca del nostro portiere, poi sul palo e con una traiettoria stranissima è finita in rete. Una vera jella».

Ma il più arrabbiato di tutti fra i siciliani è il presidente Massimino, che l'arbitro ha allontanato dal campo. Massimino ha dichiarato che forse il direttore di gara ha male interpretato alcuni suoi gesti. «Io volevo soltanto segnalare all'arbitro che un giocatore juventino aveva toccato il pallone col braccio. Carminati ha detto di allontanarmi e io l'ho fatto subito. Più tardi ho saputo che l'arbitro ha parlato di gesto "irriguardoso" nei suoi confronti. Ma giuro che non avevo alcuna intenzione di offendere il direttore di gara!».

* * *

Per un Catania jellato, un Napoli che si dichiara invece soddisfatto. Evidentemente a Fuorigrotta gli scongiuri hanno funzionato a dovere, al punto che dopo la gara con il Varese dirigenti e giocatori azzurri si sono sentiti in dovere di brindare al successo con bottiglie di champagne. A prima vista tanta festa potrebbe sembrare esagerata, soprattutto in considerazione della modesta taglia dell'avversario. Il fatto è che, più del Varese, i partenopei temevano la tradizione: quella tradizione che finora aveva sempre negato a Chiappella una vittoria nella prima partita di campionato. La vittoria è venuta con un gol dell'intramontabile Altafini, tra i più attivi in campo assieme a «nonnetto» Hamrin e al nuovo acquisto Sormani.

* * *

A proposito di Sormani. Pare che i tifosi milanisti abbiano già avuto il tempo di rimpiangerne la partenza, visto come sono andate le cose a San Siro contro la Lazio reduce dall'Inghilterra. L'undici di Rocco ha perso un punto, ha segnato su autogol, ha corso il pericolo di uscire sconfitto dal campo e non è mai riuscito a impensierire concretamente la retroguardia romana. Ce n'è a sufficienza per turbare i sonni di paron Nereo il quale aveva preferito dare fiducia a Combin piuttosto che gettare allo sbaraglio, all'esordio, il giovane Villa.

* * *

Euforia sull'asse Bologna-Firenze. I petroniani, dopo un po' di affanno, hanno mandato a picco la navicella vicentina, mentre i toscani sono tornati dalla pericolosa trasferta di Roma con il sacco pieno. A proposito dei capitolini, però, è doveroso sottolineare come l'undici di Helenio Herrera sia stato seriamente svantaggiato dall'assenza di Del Sol e dagli infortuni capitati, durante il gioco, a Vieri e Cappellini. Helenio, come al solito, non ha voluto fare dichiarazioni. «Ci vediamo domani» ha detto ai giornalisti. «Ma domani noi saremo già a casa» hanno insistito quelli di Firenze. «Allora in questo caso ci rivedremo nella vostra città nella partita di ritorno»: e con questa battuta, chiaramente allusoria, l'allenatore spagnolo ha chiuso la porta in faccia a tutti.

* * *

Agrodolce da Torino. Negli spogliatoi il granata Maddè è andato a congratularsi con il foggiano Trentini che gli ha parato un rigore. Lampi dei fotografi, strette di mano e pacche sulle spalle. Alla fine, Maddè, un po' rattristato, ha commentato: «E' tutta colpa della amicizia. Io e il portiere abbiamo passato un mese assieme al mare e tra una passeggiata e l'altra gli ho spiegato come tiro i rigori. Non è colpa mia se Trentini, oltre ad essere veramente bravo tra i pali, ha anche una memoria di ferro».

A. T.



Ottorino Flaborea, capitano dell'Ignis, eleva la Coppa Intercontinentale che consacra la squadra varesina campione del mondo fra le compagini cestistiche. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

FINALE GIALLO NEL TORNEO «CITTA' DI TRIESTE»

SOSPESA DAGLI ARBITRI LLOYD ADRIATICO-POLA

Di fronte agli insulti e alle minacce degli atleti jugoslavi Jurman e Rosada hanno interrotto la direzione di gara

FINALE 3.o E 4.o POSTO

Bor - Maribor 68-56

MARIBOR: Lovrencic, Matigaca, Volkmajer 2, Benet 10, Jerak 18, Smaka, Fink 19, Kuntu, Fekanja 2, Veble III, Veble II 5. BOR: Zavadial 2, Sancin 12, Fabijan 8, Rudes 4, Lakovic 7, Staro 6, Sirk 9, Ambrosi 20, Corbatti I, Corbatti II. ARBITRI: Allegretto e Scalamera. — NOTE: Tiri liberi: Maribor 10 su 18; Bor 6 su 12.

FINALE 1.o E 2.o POSTO

Lloyd Adriatico - Pola 64-53

(sospesa al 18'20" della ripresa)

LLOYD ADRIATICO: Ponton 8, Zovatto 15, de Gioia, Poli 4, Fortunati, Schergat 9, Bicci 6, Poloniato 10, Narder 12, Pellegrini. POLA: Gobov, Sablic, Krizman, Zivkovic 22, Smokovic, Cvetkovic, Solatic, Kolarevic 15, Sudarevic 6, Drazic, Jovanovic 10, Krncevic. ARBITRI: Jurman e Rosada. NOTE: usciti per 5 falli: Krncevic (57-49), Kolarevic (57-51), Jovanovic (59-53). Tiri liberi: Lloyd Adriatico 6 su 18; Pola 3 su 6.

Ad un minuto e quaranta secondi dalla conclusione, gli arbitri hanno abbandonato il campo in segno di protesta per lo atteggiamento provocatorio, offensivo e manesco da parte dei giocatori e dei dirigenti del Pola nei confronti dei direttori di gara. Il Lloyd in quel momento stava vincendo per 64 a 53 ed aveva quindi saldamente in pugno la partita. Questa iniziava con il Lloyd in vantaggio su bei canestri in entrata di Schergat. Sul 9 a 2 il Pola con Kolarevic, bravo ma troppo sfottente, rimonta e passa a sua volta a condurre per 18 a 15. Zovatto e Narder infilano una serie di tiri da media distanza ed il Pola è nuovamente distanziato di sei punti alla fine del tempo.

Nella ripresa Bicci e Zovatto cominciano a «spanierare» ed il distacco sale fino a 14 punti. La partita, dopo un periodo di nervosismo in campo da parte degli ospiti, che criticano quasi ogni fallo loro assegnato, sembra avviarsi pacificamente alla fine quando l'incontenibile Zivkovic, il migliore degli ospiti, segnando ben diciotto punti riporta sotto il Pola che giunge a sole due lunghezze. Ricominciano le proteste ed il gioco duro. Zovatto viene colpito mentre è a terra, Jovanovic espulso per cinque falli sputa all'arbitro ed infine Krizman completa l'opera aggredendo lo arbitro Rosada. Il tutto condito con molta elettricità in campo e fuori e con i dirigenti del Lloyd a raccomandare la calma.

Ma la misura è ormai colma e gli arbitri considerano chiusa la partita sul risultato di 64 a 53 per il Lloyd. E' un vero peccato questo finale giallo specie per gli organizzatori della Bor che dopo essersi presa la soddisfazione di battere il Maribor per il terzo posto non meritavano simile comportamento da parte di una delle due invitate.

Del Lloyd diremo che quando si è giocato a pallacanestro i migliori sono stati Zovatti, Narder in fatto di tiri da media distanza e Schergat e Ponton per la regia e la stessa conclusione. Degli ospiti Zivkovic e Kolarevic quando non ha voluto polemizzare. Della Bor ottima prova di Ambrosi e Sancin mentre nel Maribor al solito Fink si è aggiunto Jerak. Nel complesso buona la direzione arbitrale anche se il Pola non è stato di questo avviso.

Piero Bonacci

NINO E ORSOLICS

■ Il campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti, nella recente visita effettuata nella capitale austriaca per la presentazione del suo film, ha invitato il campione d'Europa dei pesi welters Hans Orsolics al suo campo di allenamento. E' quindi probabile che i due atleti prossimamente svolgano insieme la preparazione.

La Longo e la Alessio riprendono alla Bloch

E' destino che Magrini non possa avere in palestra per gli allenamenti la squadra al completo. Per diverse ragioni, infatti, dall'inizio della preparazione a oggi il tecnico ha dovuto rinunciare a varie riprese ad alcune giocatrici. Oggi riprenderanno la Longo e la Alessio, la prima reduce dai campionati europei e la seconda da un intervento chirurgico, ma non sarà presente Silvana Marini, che per 15 giorni dovrà portare un apparecchio gessato al ginocchio destro a causa di uno strappo ai legamenti.

Tiziana Antonini continua ad allenarsi con la Bloch, per quanto niente sia stato ancora definitivo tra la giocatrice e la sua società di appartenenza, il Vicenza. La Paschini, invece, che lo scorso lunedì si è sottoposta a un intervento chirurgico al setto nasale, è in convalescenza. Neanche per lei, però, è stata ancora risolta la posizione. In settimana probabilmente ci sarà un incontro in merito tra le parti interessate.

Per quanto concerne il programma di precampionato, il direttivo della Calza Bloch non ha ritenuto opportuno impegnarsi in amichevoli ufficiali anche per i continui incidenti che bloccano la preparazione di alcune giocatrici. Per il momento la squadra continuerà a disputare le partite infrasettimanali con formazioni giovanili maschili, rimandando alla vigilia del campionato l'esibizione ufficiale.

G. B.

«RITORNO» DEI CAMPIONI CON IL ST. ETIENNE

MEDITA SULLA COPPA IL CAGLIARI A LIONE

Scopigno confida in Riva per superare il turno

Cagliari, 28

I giocatori del Cagliari sono partiti questa mattina con un volo speciale per Lione, dove sosteranno fino a poche ore prima della partita che giocheranno mercoledì sera contro il Saint Etienne. Con Scopigno si sono imbarcati sul «Caravelle» sedici giocatori: Albertosi, Martiradonna, Mancin, Cera, Niccolai, Tomasini, Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva, Reginato, Brugnera, De Petri, Poli e Nastasio.

L'allenatore non ha ancora deciso se giocheranno i primi undici o se — lasciando in panchina Tomasini — vorrà confermare la formazione che vede ra libero, Nenè mediano e Brugnera mezz'ala di spola, ritornando cioè alla formula che ha avuto successo nel finale dello scorso campionato e che, proprio ieri, ha permesso dopo la sostituzione di Tomasini, di rimontare lo svantaggio prima e di battere poi la Sampdoria. Scopigno prenderà una decisione definitiva molto probabilmente domani.

Nella comitiva rossoblù la atmosfera è di cauto ottimismo. Nonostante i tre gol di vantaggio, i giocatori e l'allenatore non si nascondono le difficoltà che la partita comporta. «Il Saint Etienne — ha detto Scopigno prima di salire sul «Caravelle» — è molto forte in casa e sul suo campo riesce a segnare molti gol. Non può influire sul rendimento dei francesi contro il Cagliari la sconfitta da loro subita ieri dal Bastia, l'ultimo della classifica del campionato francese, per ben quattro a due. Il nostro vantaggio è considerevole, tuttavia bisogna andare cauti. Noi faremo la nostra partita badando a non scoprirci, ma non trascureremo di certo la possibilità di segnare, tanto più che nella Coppa dei campioni i gol fatti in trasferta valgono il doppio. Riva è in forma strepitosa e non è improbabile che riesca e segnare quel gol che ci darebbe la sicurezza di superare il turno».

CANOTTAGGIO

Gli armi giuliani nelle piazze d'onore

Fiume, 28

Sono state tutte appannaggio del formidabile «V. K. Jadran» le 14 gare che componevano la riunione interregionale di canottaggio tenutasi a Fiume. Tutti gli altri, giuliani compresi, si sono dovuti accontentare delle piazze d'onore.

I risultati più significativi per i colori della nostra zona sono venuti dalla gara del singolo élite, con Alberto Tersar del C. M. M. «N. Sauro» ottimo secondo su un lotto di sette concorrenti, e da quelle dell'«otto» e «doppio» élite nelle quali gli equipaggi della S. C. Nettuno hanno ripetuto il piazzamento di Tersar.

Da segnalare la sfortunata prova del «ragazzo» della S. N. Pullino, Ramani, rovesciatosi a pochi metri dall'arrivo quando era in seconda posizione, e passato quarto... a nuoto, sotto il traguardo.

O. C.

GINNASTICA: BOVANI

■ La ginnasta triestina Gianna Bovani è a Formia, per partecipare al raduno collegiale azzurro in vista di un'eventuale selezione per i mondiali di Lubiana.

ULTIMO CAMPIONATO A DIECI SQUADRE PER LA SERIE «A» DI HOCKEY SU PISTA

IL NOVARA HA DOMINATO IL TORNEO DISTANZIANDO L'IRIS MODENA E IL MONZA

La quarta posizione della squadra alabardata non può essere considerata soddisfacente

E' terminata in gloria la 47.a edizione del massimo campionato nazionale, che, salvo imprevisti sempre possibili in una Federazione come quella delle rotelle, sarà l'ultima a dieci squadre. Col 1971 la Serie A, infatti, dovrebbe comprendere dodici unità. Ha vinto il torneo, appena concluso il Novara, che si è laureato compione d'Italia per la 14.a volta; i novaresi hanno fatto la doppietta conquistando nello spazio di due anni (1969 e 1970) lo scudetto tricolore, replicando così la loro ultima accoppiata, quella del 1958 e 1959. Al club piemontese piacciono queste riconferme nel giro di due annate: dal dopoguerra ad oggi abbiamo avuto i «bis» nelle annate 1946-47, poi 1949-50, indi le accennate imprese del '58 e del '69. E' la squadra della doppietta questo Novara e vedremo se nel 1971 la tradizione si ripeterà (nel qual caso il Novara dovrebbe rimetterci il titolo...) oppure verrà smentita con una terza conquista.

Il successo dei novaresi quest'anno è stato più che mai clamoroso. Infatti i neo riconfermati campioni d'Italia hanno chiuso il campionato senza macchia di sconfitte: diciotto giornate, diciotto risultati utili. E' il record assoluto da quando il campionato italiano si gioca a girone unico. L'ultima impresa si chiama Modena, da dove i novaresi sono ritornati imbattuti, avendo pareggiato contro i vice campioni della stagione 1970, l'Iris Modena per l'appunto. E' stato questo il terzo pareggio della stagione: in precedenza i piemontesi avevano impattato a Monza e a Valdagno. Con quattro punti di vantaggio sui secondi hanno concluso il loro cammino, che ha del portentoso.

L'ultima tornata ha decretato l'eclissi del Candy Monza, battuto seccamente sulla pista di Breganze; i modenesi così hanno avuto via libera per insediarsi definitivamente nella seconda piazza. Tutto il resto, in questa giornata di chiusura, è passato via liscio: il Bari ha perso l'ennesimo confronto giocando con lo Skating follonichese (ed ora le due squadre si batteranno con le due seconde classificate della «B» nello spareggio della salvezza) mentre il Valdagno è stato costretto ad impattare in casa propria contro la «Pro» di Follonica. Questo mezzo passo falso dei lanieri ha permesso al Breganze di raggiungere a quota 17 il Marzotto e dividere con questa squadra il quinto posto.

La Triestina ha vinto nella trasferta di Lodi. Era da cinque settimane che il Lodi le buscava, risalendo la sua ultima vittoria alla terza giornata di ritorno contro il Bari. Al sesto appuntamento, quello di sabato scorso, i lodigiani non hanno potuto evitare la sesta sconfitta consecutiva. Gli alabardati, quindi, non possono tanto vantarsi di questo successo, il quarto che hanno conquistato lontani dalle mura di casa nel corso di questa stagione, anche se alla fine dei conti Prinz e soci si sono piazzati in quarta posizione. Ma basterebbe un solo dato e cioè le 440 reti realizzate dal trio Novara, Modena, Monza, contro le 488 delle altre sette squadre, per affermare che l'edizione che andiamo archiviando ha avuto tre personaggi illustri, fuori del normale, e sette comprimari decisamente male in arnese.

B. I.

PALLANUOTO

Si affermano a Rovigno gli allievi alabardati

Fra sabato e domenica i giovani pallanotisti della Triestina Nuoto hanno disputato tre incontri amichevoli contro gli alfieri del Rovigno.

Nell'incontro che ha visto di fronte gli allievi di età non superiore ai 14 anni, il successo è stato colto dalla formazione alabardata, che ha vinto per 2 a 1; entrambe le reti sono state messe a segno da Bonetta, che assieme a Parisi e Martinuzzi ha rappresentato il punto di forza del «sette».

Nelle altre due partite riservate agli allievi dai 14 ai 16 anni, la Triestina ha riportato due pareggi; 2 a 2 nella prima partita e 3 a 3 nella seconda. Le reti alabardate sono state messe a segno da Zerqueni, Polacco, Coslovi, Violin e Franzelli.

Nel complesso, la trasferta alabardata a Rovigno è apparsa positiva sia per i risultati conseguiti, sia per la vivacità e la preparazione tecnica palesate dai giocatori triestini.

Le note maggiormente positive riguardano Brunetti, brillante portiere, che al suo primo anno di attività promette grandi cose, Coslovi e Divich.

V. F.

Pallavolo

Nella palestra di S. Sabba ha preso l'avvio il «Precampionato 1970-71» di pallavolo. Nell'incontro inaugurale il CRDA è prevalso sul Kras per 3 a 2. Brillanti nei primi due set i cantierini hanno ceduto paurosamente nei due successivi, si sono ripresi poi nel quinto e così hanno incamerato i primi due punti.

Questa sera, sempre a San Sabba, alle ore 21 giocheranno Bor e Libertas.

CAMPANELLO D'ALLARME IL PAREGGIO CON IL DERTHONA

Pison spera nei rinforzi finché c'è tempo per rimediare

La partita con il Derthona ha costituito anche ieri l'argomento principale delle discussioni fra i tifosi. Chi vi ha assistito ne parla in modo tutt'altro che entusiastico. Quello che ha deluso gli appassionati non è tanto il punto ceduto al Derthona, quanto la scialba prestazione di cui si è resa protagonista la squadra alabardata.

Sergio Pison non cerca scuse. «Era una occasione d'oro — dice — per fare bene dopo le due delusioni esterne, un trampolino di lancio ideale per risalire, il massimo che si sarebbe potuto pretendere per un esordio positivo; invece...».

— ...invece il modesto Derthona si è rivelato un ostacolo difficile per la Triestina.

«Già, proprio così, ed è questo, la scarsa consistenza dello avversario e il magro bottino realizzato, che mi fanno andare su tutte le furie».

— Come spiega il comportamento della squadra?

«I ragazzi, tutti indistintamente, sembravano paralizzati dalla paura di sbagliare, di non riuscire ad evitare un terzo capitombolo. La squadra, d'accordo, è quella che è, ossia poca cosa, e i giocatori sono i primi ad avvertirlo. Essi vorrebbero fare bene, ma sanno di non essere in grado di offrire quello che il pubblico di una città come Trieste ha giustamente diritto di pretendere, e il peso di questa responsabilità, ovviamente, si fa sentire in maniera notevole».

— D'accordo, però gente come Scala, Del Piccolo, Pestrin e Moretti, tanto per fare alcuni nomi, non sono dei pivellini...

«Esiste anche per questo una spiegazione. Alcuni giocatori lo anno scorso rendevano molto di più perché sapevano di avere a fianco o alle spalle un elemento che offriva loro una maggiore tranquillità, quell'uomo cioè che quest'anno manca e condiziona tutto il complesso».

— Gli uomini sono quelli che sono e anche invertendo alcune pedine non è che si possa risolvere il problema. Cosa pensa di poter fare?

«Ci vogliono alcuni rinforzi, su questo non ci piove sopra; due o tre elementi esperti da affiancare a quelli esistenti, e allora tutto muterà, nel senso che anche gli attuali giocatori si esibiranno al livello della passata stagione».

Pison chiede da tempo qualche giocatore, ma sono purtroppo parole al vento. La situazione interna della società è nota, e per il bene della Triestina è augurabile che dalla riunione del consiglio direttivo di domani sera esca la persona o il gruppo di persone che si diano da fare per tappare le falle della squadra alabardata, che sta imbarcando acqua da più parti e rischia di affondare se non si interviene con decisione e tempestività.

C. N.

Tre regionali nei tornei di rugby

Il lungo silenzio del rugby sta per finire. Domenica, preceduti dai turni eliminatori della «Coppa Italia», scatteranno i tre maggiori campionati. Quest'anno il Friuli - Venezia Giulia sarà rappresentato da una squadra in Serie B (Cumini Udine) e da due in Serie C (Fiamma e Cus Trieste).

Il «quindici» friulano, che si è notevolmente rinforzato, esordirà a Bologna sul campo del Viro, che domenica ha incontrato negli ottavi di finale della «Coppa Italia». Il debutto casalingo in campionato avverrà l'11 ottobre, quando il Cumini riceverà al «Moretti» il Giudici Rho. Nella terza giornata i friulani giocheranno a Milano contro l'Amatori.

Per quanto riguarda la Serie C, Fiamma e Cus sono ancora in attesa di conoscere il calendario. Le due squadre sono state incluse nel secondo girone eliminatorio, che comprende inoltre San Donà, Fiat Mirano, Casale, Cus Verona, Cus Ferrara, Feltre e Mestre.

COPPA BERNARDINI

■ Stasera sono in programma sul campo di via Flavia le semifinali della Coppa Bernardini. Alle ore 19.30 scenderanno in campo Edera e Muggesana, alle 21.30 Fortitudo e Inter San Sabba. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari saranno tirati direttamente i calci di rigore.

NUOTO

Iscrizioni ai corsi del Centro CONI

La direzione del Centro addestramento al nuoto del CONI (piscina Bruno Bianchi) comunica che le domande di ammissione ai corsi 1970-1971 per i nuovi aspiranti allievi verranno accettate dal 5 al 23 ottobre inclusi. Possono chiedere l'ammissione i nati di ambo i sessi degli anni 1963, 1964, 1965 e 1966. La domanda, compilata su appositi moduli forniti dalla segreteria, deve essere accompagnata dal certificato di nascita.

I corsi si articoleranno in due turni di circa 30 lezioni ciascuno e si svolgeranno, in linea di massima, nei seguenti periodi: Primo turno: 7 dicembre 1970-15 marzo 1971; secondo turno: 20 marzo 1971-30 giugno 1971.

Dato il limitato numero dei posti, le domande verranno accettate secondo l'ordine di presentazione. Coloro che dovessero rimanere esclusi dal primo turno di lezioni, godranno del diritto di precedenza per l'ammissione al secondo turno. Le lezioni per i bambini non ancora in età scolastica si svolgeranno esclusivamente al mattino. La segreteria sarà a disposizione del pubblico tutti i giorni dalle 17 alle 19.30, escluso il sabato.

IN POCHE RIGHE

Accordo a Prosecco sul campo di calcio

I dirigenti della Polisportiva Libertas Prosecco e del F. C. Primorje si sono riuniti a Prosecco allo scopo di decidere sulla gestione del campo sportivo comunale di Prosecco.

Rilevata la comune impostazione circa il servizio che il campo deve prestare per gli sportivi della zona di Prosecco, è stato deciso di inoltrare domanda al Comune di Trieste per la concessione della gestione al F. C. Primorje.

In questo senso entrambe le società hanno sottoscritto la domanda al Comune di Trieste, essendo stato ribadito il solidale impegno per la ultimazione dell'impianto sportivo.

CALCIO AMICHEVOLE

■ Nell'amichevole disputata a Fossalon, il Giarizzole è stato battuto per 2-0.

PALLAMANO

■ Il prof. Giuseppe Lo Duca, delegato federale per la zona di Trieste, ha partecipato a Roma a un corso di aggiornamento. La pallamano sarà inserita nel programma delle Olimpiadi di Monaco: per qualificarsi l'Italia dovrà affrontare Unione Sovietica, Polonia e Portogallo.

BOXE A BOLOGNA

Arcari per k.o.t. sconfigge Almeida

Il campione del mondo dei pesi superleggeri, Bruno Arcari, ha risolto stasera in sette minuti e mezzo l'incontro che lo opponeva al portoghese Carlos Almeida, un pugile generoso che ha già conosciuto dure sconfitte con Carrasco, Roque e Velasquez. Almeida è stato dichiarato sconfitto per k.o.t. alla terza ripresa, quando il gong era suonato da 1'25". Troppa diversa la classe dei due pugili, a favore dell'italiano ovviamente, troppo bravo Arcari per lo sprovveduto avversario.

VELA

Vinta dall'«Intrepid» la Coppa America

Newport, 2?

Lo yacht statunitense «Intrepid», di Every Mark, ha vinto la Coppa America di vela aggiudicandosi la sua quarta regata su cinque disputate contro la imbarcazione australiana «Gretel II».

AUTO

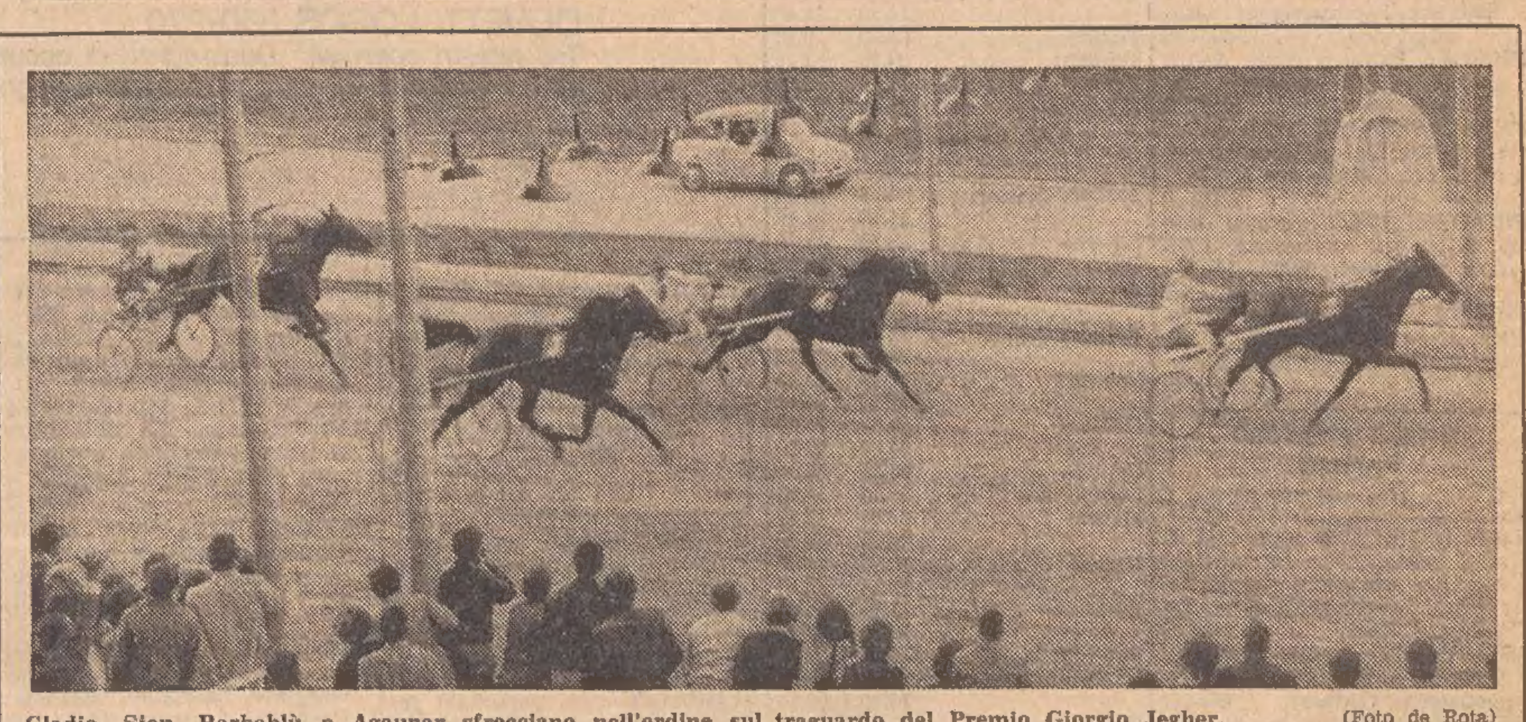
Frisori all'Alpe Nevegal vince nella classe 1600

Silvano Frisori si è ancora una volta confermato, vincendo nella classe 1600 la 15.a Alpe Nevegal di automobilismo. Questo successo, che lo ha portato all'ottavo posto assoluto, è stato ottenuto con una Alfa Romeo G.T.A. Frisori ha viaggiato — sull'ottimo tracciato in parte veloce e segnato da tornanti che hanno reso la corsa molto interessante — a una media superiore ai 92 chilometri orari, compiendo gli oltre 11 chilometri del percorso in 7'28"5. Per Frisori si tratta del terzo successo stagionale (oltra ad altri ottimi piazzamenti) che lo consolida in testa al la classifica del campionato triveneto.

La corsa, che è stata vinta da Noris su Porsche davanti a Lualdi (Abarth) e Bonomelli e Polin (entrambi su Porsche), ha visto in lizza anche Fulvio Bacchelli (8.o nella agguerrita categoria cui ha partecipato) e Maximilian, classificandosi 4.o nel Gran turismo speciale fino a 1000 cc.

A MONTEBELLO BARBABLU' TROPPO FRENATO E SCOMMETTITORI POCO CONVINTI

Il Memorial della paura e della addizionale ha consacrato in Gladio un vincitore di classe



Gladio, Sion, Barbablù e Agaunar sfrecciano nell'ordine sul traguardo del Premio Giorgio Jegher. (Foto de Rota)

Gladio, estremamente utile e deciso, nonché adattissimo per una corsa sparata sul miglio, è stato il vincitore della settima edizione del «Memorial Jegher» che passerà alla storia come il «Memorial» della paura e della addizionale. La super tassa (che sembra debba venir sostituita con un'altra altrettanto pesante, sempre a danno dello scommettitore, il quale vedrà il suo già ristretto monte premi ridotto di un ulteriore prelievo del 10 per cento) si è fatta rudemente sentire domenica a Montebello dove, al posto del solito tutto esaurito o quasi che un avvenimento di tale portata avrebbe dovuto propiziare, si sono visti numerosi spazi vuoti nel suo accogliente ippodromo con conseguente tangibile flessione delle scommesse che, rispetto al «Memorial» dello scorso anno, hanno segnato un calo superiore al 40 per cento al totalizzatore e del 75 per cento ai picchetti degli allibratori. Quindi, economicamente una giornata perduta, come del resto lo sono un po' tutte di questi tempi sugli ippodromi italiani, dissanguati dalla controproducente vessazione di uomini quasi certamente digiuni in fatto di ippica e di scommesse in particolare.

E' stato anche un po' il «Memorial» della paura, ed è stato il grande favorito Barbablù (3/5 sulle lavagne) a fare le spese degli imprevedibili pregiudizi di Gian Carlo Baldi, certamente non nella sua migliore giornata, visto che, ed è stato lui stesso ad ammetterlo nel dopocorsa, l'idea fissa di rimanere chiuso in corda sino all'arrivo, lo ha indotto prima a cedere la posizione a Sion sulla prima curva (e con due fulmini come Gladio e Sion davanti, cosa avrebbe potuto fare poi pur un grosso campione come Barbablù in una corsa veloce e su pista piccola) e poi di far accomodare dopo 500 metri anche lo scudiero di Agaunar, quel Palladio che rientrava da una rottura. Quarto ad un giro dall'arrivo, Barbablù poi, con un mezzo giro che ha messo in vetrina tutta la sua straordinaria classe e potenza, ha potuto superare soltanto Palladio e occupare un terzo posto che certamente non era in preventivo alla vigilia. Se il più spontaneo Gladio lo aveva superato di getto allo stacco della macchina, mai più Barbablù avrebbe dovuto lasciar passare Sion, e, rimanendo dietro a Gladio, da quella posizione avrebbe semmai potuto preparare il lancio per la volata finale.

Agaunar ha deluso, ma la saura a Montebello non è nuova a dimostrazioni tutt'altro che esaltanti. Un giro per trovare il ritmo giusto e poi una gran voglia di... non andare, il quarto posto non fa altro che premiare la sua apatia, con conseguente bofonchiamento di «sfilatino», ovvero Odoardo Baldi che, fra l'altro, ha trovato Agaunar un po' stanca.

Stanco non era invece Gladio, che sulla pista dove aveva mosso da puledro i primi passi di una carriera diventata poi eccezionale, ha trovato l'estro e la grinta dello scattista di vaglia; con la sua franca affermazione nel «Memorial Jegher», Gladio fra l'altro ha sfatato la leggenda che lo voleva poco portato a correre in piste di mezzo miglio.

Entusiasti i coniugi Suardi, titolari della Scuderia Germana, i quali hanno affermato: «Gladio ha trovato proprio quest'anno il giusto assetto, la migliore carburazione, ottenendo dei risultati clamorosi come il record assoluto di 1.15.7, una velocità che soltanto un indigeno, il grande Tornese, era riuscito in precedenza a segnare. Siamo soddisfatti indubbiamente di questa bella vittoria del nostro portacolori e ci auguriamo che il prossimo anno Gladio possa conservare la forma che ha contraddistinto questa sua stagione di grazia. Naturalmente punteremo al «Memorial Jegher» e di conseguenza alla Coppa «challenge» dell'UNIRE. Forse questa vittoria di Gladio ha interrotto la serie contraria che finora i nostri portacolori avevano collezionato in questa bella Trieste (Pilota, Ervin, lo stesso Gladio lo scorso anno). Arrivederci dunque al prossimo «Memorial».

M. G.

IPPICA

Si affermano i triestini al saggio delle scuole

Il Circolo Ippico Triestino ha conquistato un brillantissimo quinto posto nella più impegnativa delle due categorie del saggio nazionale delle scuole ippiche 1970. La manifestazione, che ha visto impegnate complessivamente 45 squadre (13 nel gruppo «A» e 32 nel gruppo «B») si è svolta sui terreni del Centro equestre federale dei Pratoni del Vivaro a Roma.

La formazione triestina era composta da Eleuteri, Jory, Miraz e Roetl. L'ottimo piazzamento conferma la validità dei metodi di istruzione di questo sodalizio, che in pochi anni di attività ha già raggiunto un ottimo livello ed è in grado di rivaleggiare in campo nazionale con i migliori rappresentanti dei più quotati circoli ippici.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

MEZZA età pratica offresi prestaservizi ore 8-30-17. Cassetta 29638 A, SPI.

OFFRESI governante media età persona sola via Aquileia 57, Udine. Buifoni Iolanda. 52061 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. CERCASI domestica referenziata capace cucinare per due signore. Telefonare al 38427. 29891 B

CERCASI domestica 7.30 - 16.30 ottimo stipendio. Telefonare 744451. 76282 B

CERCASI donna 2 volte settimana famiglia 3 bambini. Telefono 33576. 52219 B

CERCASI persona stabile assistenza signora anziana e piccoli lavori domestici. Telefonare 731253. 52193 B

CERCO fidata svelta prestaservizi trisettimanali. Presentarsi domani 10-12, 17-19, Govoni, Pauliana 14, III. 29616 B

DONNA pratica lavori domestici solo mattina cerca famiglia zona Scorcola. Tel. 224310 ore pasti. 76290 B

GRETTA cercasi prestaservizi referenziata dalle 8 alle 16. Telefonare pomeriggio 32456. 52209 B

PICCOLA famiglia cerca donna stabile, ottimo stipendio. Telefonare 31816. 52197 B

PRESTASERVIZI referenziata tre pomeriggi settimanali cercasi. Tel. 734318 ore 12 - 14. 76292 B

PRESTASERVIZI cercasi due mattine per settimana. Cordaroli 7, telef. 69115, 14-15. 29628 B

PRESTASERVIZI cercasi referenze. Presentarsi dalle 16 alle 18, Rosini, Coroneo 31/2. 29646 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A. LAUREATO economia 25 anni macchinista ex ufficiale esercito dinamico impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 93541. 6443 C

ASSISTENTE edile offresi. Scrivere a Virgolino 33010 Ospedaletto (Udine). 6464 C

BABY sitter pratica offresi ore pomeridiane serali. Cassetta 51844 C SPI.

BAMBINAIA pratica bambini offresi mattina. Telefonare lunedì 814393. 29779 C

CAPOCUOCO esperto organizzatore conduttore mense aziendali offresi. Cassetta 29544 C SPI.

CORRISPONDENTE tecnico commerciale inglese tedesco, trentenne, esperienza, offresi. Cassetta 4405 C SPI.

DISTINTA signora offresi assistenza persona anziana, prime ore pomeriggio. Telefonare 723302. 51624 C

FATTORINO con patente offresi qualsiasi lavoro di massima fiducia, pure mezza giornata, dispensato previdenza. Telefonare 416262 dalle 12 alle 15. 51596 C

GIOVANE volonterosa amante bambini offresi baby-siter serale con alloggio oppure guardarobiera piccoli lavori domestici da combinarsi. Telefonare 723914, sera. 29600 C

GUARDAROBIERA alla pari offresi. Tel. 24224 dalle 16 alle 17. 76264 C

MASSIMA fiducia offresi per pulizia uffici. Cassetta 52123 C, SPI.

MEDIA età abile massaia conoscenza lingue cerca lavoro decoroso alcune ore al giorno. Scrivere Cassetta 51620 C SPI.

MEDIA età presenza pratica offresi mattinata cartolibreria o altro centrale anche soltanto periodo scolastico. **Cassetta 51592 C SPI.**

PERSONA media età seria cerca lavoro decoroso eventualmente custodia bambini. Scrivere Cassetta 51934 C.

RAGIONIERE conoscenza inglese francese tedesco occuperebbesi. Telefonare 209214 ore 15-18. 29881 C

SESSANTENNE offresi quale guardiano o custode. Telefonare 92256-751231. 51920 C

SIGNORA sola seria discreta cultura cerca impiego decoroso. Tel. 31177 dalle 20-21. 51692 C

SIGNORA bella presenza occupata pomeriggio ambulatorio medico cerca posto adeguato nelle ore antimeridiane. Telefonare 37864 dalle 15-17. 52043 C

SIGNORINA referenziata custodia bambini offresi ore pomeridiane telefonare 225308 lunedì pomeriggio. 51928 C

SIGNORINA media età referenziata indipendente esaminerebbe proposte lavoro presso assistenza bambini ambulatorio medico compagnia signora anziana. Cassetta 52125 C, SPI.

STENODATTILOGRAFA 22enne pratica assicurazioni conoscenza francese inglese offresi solo mattino. Telefonare 723873 ore 9-11. 51650 C

STENODATTILOGRAFA cognizioni contabilità pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telef. 34682, ore pomeridiane. 51664 C

UOMO 28enne sloveno tedesco qualsiasi lavoro offresi. Cassetta 29534 C, SPI.

UNIVERSITARIA offresi qualunque lavoro mezza giornata tel. 31026 lunedì dalle 14 alle 16. 30031 C

25.ENNE serio patente B autista privato altri lavori fiducia offresi. Cassetta 51602 C SPI.

25ENNE offresi autista patente B o altro lavoro di fiducia. Telefonare 822148. 52181 C

26.enne diplomato nautico patente auto assolto obblighi militari offresi telef. 24111 ore pasti. 51822 C

30.ENNE volonteroso con propria vettura offresi per migliorare posizione qualsiasi lavoro. Tel. lunedì 17 alle 19, 768583. 52047 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A. Telefono 755868. 52217 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica, preventivi gratuiti. Rossetti 41/C telefono 90497. 29634 CC

IMPIEGATA paghe contributi offresi a ditte per lavoro proprio domicilio compenso modesto. Cassetta 29614 CC, SPI

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

PITTORE decoratore, tappezziere in carta esegue stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747962. 6403 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. ALIMENTARI cerca commesso o aiuto commesso. Resino, piazza Giotti 8, telefono 761948. 76306 D

AIUTO commessa 17-20 anni cerca boutique. Presentarsi v. S. Lazzaro 12. 52189 D

ALBERGO cerca personale generico e dirigente. SPI Cassetta 22-R, 30170 Mestre. 6473 D

ALBERGO cerca nucleo familiare per lavoro e direzione. SPI cassetta 22/R 30170 Mestre. 6472 D

ALBERGO cerca nucleo familiare per lavoro e direzione. SPI Cassetta 22/R 30170 Mestre. 6472 D

ALBERGO cerca personale generico e dirigente. SPI cassetta 22/R 30170 Mestre. 6473 D

APPRENDISTA commesso patente Vespa cerca Autoforniture De Manzano via S. Lazzaro 18. 76294 D

APPRENDISTA banconiere o internista anche mezza giornata cerca bar; domeniche libere. Telef. 764036. 29612 D

APPRENDISTA commessa cercasi, possibilmente conoscenza croato. Tuttosport Borghetti, viale XX Settembre 18.

APPRENDISTA parrucchiera ottima retribuzione cercasi. Salone Luciano telef. 36706. 52183 D

APPRENDISTA cercasi. Bar Italia, piazza Unità 5. 76288 D

ATTENZIONE assumiamo elementi ambiziosi cultura liberi subito addestriamo per pubblicità pubbliche relazioni dirette. Siamo una società americana in espansione; possibilità elevati guadagni, carriera. Assicurazione training gratuito; tel. 94530 oggi, ore ufficio. 6482 D

BALLETTO Lina cerca allieve ballerine mensile 240 mila. Telefonare dalle 15 alle 18 n. 68247. 51897 D

BANCONIERA e internista cerca buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 51824 D

BAR Centrale cerca ragazzo; domeniche e feste libere. Presentarsi piazza San Giovanni 3

BAR Politeama XX Settembre 34 cerca apprendista orario negozi, feste libere. Presentarsi dopo le 16. 76302 D

CARROZZERIA cerca subito verniciatori pratici lavori forno e apprendisti verniciatori. Telefonare 225367, lunedì. 76260 D

CERCANSI signorine bella presenza per spettacolo disposte viaggiare, buona retribuzione. Presentarsi presso prof. Jessipova, via S. Lazzaro 3, tel. 38719, Trieste. 29652 D

CERCANSI bandai installatori, posto sicuro, ottimo trattamento; tel. 71709 o 981370. 477 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace; tel. 93629. 76286 D

CERCASI apprendista per negozio fiori via Udine 55. 76298 D

CERCASI aiuto banconiera. Bar Eugen via Carducci 32. 29680 D

CERCASI aiuto banconiere. Bar Eugen via Carducci 32. 29680 D

CERCASI impiegata con perfetta conoscenza della lingua tedesca, scritto e parlato, anche primo impiego, eventualmente stabile per Agenzia turistica a Bibione (VE). Scrivere indicando referenze. Patente auto n. P60/926 - Fermo posta - 30020 Bibione (VE). 6458 D

CERCASI lavorante barbiere. Telefonare 95505. 76250 D

CERCASI apprendista banconiera o banconiere per bar. Telefonare 37393. 29648 D

DITTA seria Trieste assumerebbe stenodattilografa perfetta lingua inglese conoscenza francese pratica contabilità. Offerte cassetta 29624 D, SPI.

GIOVANE impiegata/o e pensionata/o cerco per studio legale. Scrivere cassetta 52198 D, SPI.

INTERNISTA o aiuto banconiera giovane volonterosa orario negozio domeniche libere cerca Casa Caffè corso Italia 8 38012. 52205 D

LAVORANTE parrucchiera capacissima e mezza lavorante cerco urgente. Tocco Magico, via Diaz 19. 29654 D

PARRUCCHIERA capacissima cerca salone centro, desidero sa migliorare propria posizione. Telef. 727389. 29658 D

RAGAZZO apprendista per negozio lampadari cercasi. Brandolin via S. Maurizio 2. 4435 D

RAGAZZO/A cercasi, domenica mercoledì pomeriggio liberi. Caffè latteria Ravalico, via S. Giustina 18. 29636 D

RAGAZZO stabile per macelleria cercasi, buona paga. Tel. 96598, casa 754110. 29630 D

SIGNORINA stabile per aiuto custodia bambini cercasi; telefonare 744678. 76284 D

SOCIETA' assume impiegata telefonista anche prima esperienza; telef. 94875, oggi, ore ufficio. 6842 D

18ENNE addetta ambulatorio dentistico cercasi. Tel. 29331 ore 11-12. 52201 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

GIOVANE cerca affitto camera o mansarda mobiliata, se possibile ingresso indipendente. Cassetta 52179 E, SPI.

LAVORATORE studente cerca stanza in affitto per studiare escluso dormire. Telef. 810847 lunedì. 29965 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTANSI stanze signorili Stazione Centrale a studenti. Telefono 62018. 30081 F

AFFITTASI camera mobiliata comodo cucina presso sola; telefonare 70639. 29670 F

AFFITTASI camerino a pensionato anziano. Via Madonnina 40 III, Foiesi. 30001 F

AFFITTASI a due studenti italiani camera con bagno telefono centro. Telefonare 30821. 51944 F

AFFITTASI camera centrale pulita a distinto serio. Telefonare 743258. 29548 F

AFFITTASI stanza distinto-a referenziato ogni comforts. Telefono 755687. 52117 F

AFFITTASI camera ammobiliata zona verde silenziosa centro. Telefonare 96547. 51880 F

AFFITTASI stanza via Ponziano 1, Telefono 78587. 29602 F

AFFITTO stanza centrale silenziosa persona seria possibilmente occupata. Tel. 39473. 52199 F

ANZIANA affitta camera modesta a pensionato. Cassetta 29917 F SPI.

CAMERA 2 letti altra 1 persona bagno affittasi occupati studenti. Tel. 90356. 51874 F

CAMERA, bagno, gabinetto, indipendente, centro, affittasi, S. Lazzaro 19, Amsterdam. 51962 F

CAMERA mobiliata riscaldamento bagno telefono unico subinquilino affittasi distinto. Telefonare 39178. 51840 F

CENTRALISSIMA stanza ingresso libero riscaldamento acqua corrente affittasi Imbriani tel. 25538. 51966 F

CENTRALISSIMA affittasi brevi soggiorni a distinti. Telefonare 36217. 29656 F

MATRIMONIALE tutti confort affittasi distinto - altro com pagno stanza. Tel. 37385. 30041 F

MOBILIATA bagno termosifone affittasi distinto impiegato, telefonare 92816. 29538 F

MOBILIATA affittasi distinto occupato bagno caloriferi. Telefono 749929, viale D'Annunzio. 29580 F

MOBILIATA affittasi. Saina, via S. Francesco 48 II. 29660 F

PERSONA sola affitta ammobiliata per una o due studenti, telefono 67160. 76226 F

PIED-A-TERRE completamente indipendente uso ufficio letto acqua corrente riscaldamento centrale affittasi. Indirizzo SPI 51734 F.

STANZA affittasi per uso deposito. Ginnastica 37, Pecchiari. 51766 F

STANZA ammobiliata centro affittasi solo a distinto. Telefonare 723669 ore 10-14. 29574 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. ESTETISTE massaggiatrici visagiste manipedicure inizio corsi 12 ottobre. Istituto Enenkel. 51951 G

A.A.A. PROGRAMMATORI 360/20 IBM corso teorico pratico sull'elaboratore 360/20 IBM; inizio corsi 12 ottobre. Istituto Enenkel Trieste, via Battisti 22 tel. 761989. 51949 G

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali: interpreti, stenodattilografia, contabilità, macchine calcolatrici e contabili, operatori meccanografici IBM, programmatori, perforatrici, paghe, contributi, indossatrici, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio cucito, licenza scuola media, ragioneria, istituto magistrale, maestre d'asilo, doposcuola elementari e medie. Ultimi giorni per le iscrizioni. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 69 G

A.A. ISTITUTO ENENKEL, via Battisti 22. Corsi accelerati diurni e serali per medie inferiori e superori; dattilografia, stenografia, lingue. 51811 G

A.A. OPERATORI meccanografici operatori elettronici 360/20 IBM corsi pratici; inizio 12 ottobre. Istituto Enenkel.

A.A. PERFORATRICI verificatrici corsi pratici inizio 12 ottobre. Istituto Enenkel. 51949 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

FREQUENTANDO un corso di taglio pomeridiano o serale della scuola internazionale Jeralla imparerete a tagliare qualsiasi modello. Iscrizioni: via Carducci 10. 50714 G

ISTITUTO Tergeste, via del Bosco 1, tel. 765308, doposcuola, recupero anni, lezioni individuali ogni livello, materie scolastiche e tecniche, traduzioni. 76256 G

Continua in 14.a pagina

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.56 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971. (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD (*Simplon Express*) Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn. al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APERTO A BLACKPOOL IL CONGRESSO DEL PARTITO

I LABURISTI RINNOVANO L'OPPOSIZIONE AL M.E.C.

Una mozione chiede «adeguate garanzie» per l'ingresso nell'organismo europeo - Duri attacchi al governo Heath

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 28

Il congresso laburista, che succede a quello liberale e precede quello conservatore della prossima settimana, si è aperto a Blackpool sotto due segni di battaglia: uno contro il governo per l'annunciata ma non ancora precisata riforma sindacale, collegata con lo sforzo di comprimere a tutti i costi i salari per evitare l'inflazione, e un altro contro l'adesione dell'Inghilterra al Mercato comune. Ma mentre quest'ultimo consiste per ora in una mozione presentata da un gruppo di capi sindacali, ma non ancora dibattuta (il dibattito avverrà mercoledì), il primo si è già concretato in una mozione votata oggi, che dichiara una «totale opposizione» alla legge sindacale sia pure in base ai vaghi lineamenti al momento disponibili.

L'opposizione all'Europa, di cui si farà portavoce il segretario generale del sindacato dei trasporti Jack Jones, non è naturalmente assoluta, ma politicamente agganciata al timore che certe condizioni non siano soddisfatte: in pratica equivale, almeno per il gruppo che la sostiene, a una sfiducia e ad un atteggiamento già preso. Si vogliono soddisfacenti garanzie per il pieno impiego e per le zone di maggiore disoccupazione, per il contenimento dei prezzi alimentari e del costo della vita, per il riparo dall'imposta sul valore aggiunto, per la difesa della bilancia dei pagamenti, per l'indipendenza della politica nazionale nel campo economico-sociale e nei rapporti con l'estero, per l'estraneità della Inghilterra a una Europa federale che la trasformi in una provincia.

Il comitato esecutivo del partito laburista cerca di stornare il pericolo che il Congresso si pronunci in modo così rigido contro l'Europa, e lo farà mercoledì delegando un suo portavoce, Joe Gormley del sindacato minerario, di proporre una via d'uscita provvisoria da una questione così scottante, cioè la dilazione del tema a un successivo congresso speciale laburista, da convocare quando il progresso dei negoziati in corso fra Londra e il MEC avrà procurato dati più consistenti sui quali esprimere un giudizio.

Al tema europeistico l'esecutivo ha fatto ieri sera riferimento molto in breve in un comunicato con cui si propone al congresso di ribadire semplicemente quanto già deciso in proposito dal congresso in una sua riunione precedente, e cioè che nei negoziati l'Inghilterra debba insistere per «adeguate garanzie» riguardo alla bilancia dei pagamenti, al costo della vita, al servizio sanitario, alla previdenza sociale, all'indipendenza della politica economica ed estera, e debba rifiutare la idea di una Europa federale munita di armi nucleari.

Quello che aggrava, in particolare, la mozione sindacale anti-europea, di là dalle sfumature e dagli accenti, è la dichiarata preoccupazione che «il governo conservatore trascuri la opposizione della maggior parte del popolo inglese all'ingresso nel Mercato comune».

Già ieri sera si è avuta una avvisaglia della levata di scudi contro il Mercato comune in una riunione precongressuale all'Imperial hotel di Blackpool, dove l'ex ministro di Gabinetto Peter Shore, uno dei più stretti collaboratori di Wilson quando era al governo, si è fatto applaudire dai componenti del comitato laburista per le garanzie di fronte al Mercato comune, grazie a un discorso decisamente contrario all'ingresso.

Si va così verso il vaticinato «inverno caldo», ma molto dipende dalla effettiva solidarietà che risulterà da questo congresso fra l'apparato politico del partito laburista e la sua componente sindacale.

E. G.

Incontro al Quirinale



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Un'immagine ufficiale dell'incontro avvenuto al palazzo del Quirinale per la visita di Richard Nixon in Italia. Di spalle, da sinistra, il Presidente americano e il segretario di Stato William Rogers; di fronte, il segretario dell'ufficio presidenziale Nicola Picella, il ministro degli esteri Aldo Moro e il Presidente della Repubblica italiana Giuseppe Saragat

ALTRI DISORDINI NELLA CAPITALE DELL'ULSTER

La violenza a Belfast non accenna a placarsi

Fitta sassaiola contro i soldati inglesi - Barricate e automobili incendiate - Numerose le persone ferite

Belfast, 28

La violenza che da sabato sera è tornata a dilagare nella capitale dell'Irlanda del Nord dopo due mesi di relativa calma, non accenna a placarsi. Dopo i violenti scontri di ieri sera che avevano visto le truppe inglesi respingere a fatica l'assalto di centinaia di dimostranti ad un posto militare situato nella Snugville Street, la piazza è tornata a scatenarsi con ben più accanimento di quello messo in mostra ieri.

Divelta la pavimentazione stradale centinaia di giovani hanno sottoposto ad una fitta sassaiola i soldati di sua maestà britannica acquartierati nei pressi della Snugville Street, che sembra essere diventata il punto nevralgico della reazione della folla. La risposta dei soldati inglesi è stata ancora una volta immediata: non è tuttavia servita ad impedire che i dimostranti erigessero barricate nelle strade circostanti rovesciando alcune auto in sosta ed appiccandovi fuoco.

A questo punto, mentre alte colonne di fumo nero si levavano dalle carcasse delle vetture, i soldati inglesi, con gli speciali armamenti anti-disordini di cui furono a suo tempo dotati hanno caricato i dimostranti disperdendoli nelle strade di vicine. Ad evitare sorprese mezzi corazzati venivano fatti affluire nella zona dal loro quartiere generale. Alla truppa dava una mano anche un centinaio di donne che, formata una vera e propria barriera umana, che si stendeva ininterrotta, dai due lati di una delle strade, circostanti la zona teatro dei nuovi scontri, impediva ai giovani di rifarsi sotto ai militari inglesi che, grazie anche all'ausilio di un elicottero dell'esercito che controllava dall'alto la zona, erano nel frattempo tornati padroni della situazione.

Gli scontri odierni paragonabili per intensità a quelli di sabato sera erano divampati nella tarda mattinata e proseguiti per gran parte del pomeriggio. L'esercito è stato costretto ad adoperare circa duecento granate a gas nauseante, ed a sparare quasi 1500 bombe lacrimogene. Piuttosto limitato, invece, l'impegno delle speciali pallottole di gomma, che costituiscono l'ultima novità in fatto armamento anti-disordini.

Fare un bilancio di questa nuova ondata di violenza che ha colto di sorpresa gran parte del paese, fiduciosa che i giorni di luglio fossero ormai archiviati, non è facile. Si calcola però che il numero dei civili rimasti feriti in 72 ore di scontri sia di circa 200.

Soffermandosi sulla situazione che un portavoce della polizia ha definito «nuovamente grave» il primo ministro James Chichester Clark ha condannato «la assurda violenza» ed ha respinto le accuse di brutalità mosse all'esercito. «Tali accuse sono infondate» ha dichiarato un portavoce del governo dell'Ulster. Le accuse erano state mosse dagli abitanti della zona di Shankill Road, altro punto nevralgico dei disordini di questo fine settimana. (Ap)

A FIUMICINO

ALLARME PER UNA BOMBA
Atterraggio di fortuna

Roma, 28

Un «Comet» della «BEA» ha compiuto un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Fiumicino poiché si sospettava che a bordo vi fosse una bomba. L'aereo era partito dall'aeroporto di Ciampino alle 21.25 per Tel Aviv ed è atterrato alle 22. Poco prima, il comandante si era messo in comunicazione con la torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino chiedendo di poter atterrare d'urgenza.

In pochi minuti sono scattati i servizi di sicurezza e i vigili del fuoco si sono recati lungo la pista: durante l'atterraggio c'è stato un principio d'incendio al carrello dell'aereo per cause non accertate, che è stato subito spento. I passeggeri sono stati fatti subito scendere e accompagnati in una saletta; gli artificieri hanno cominciato a ispezionare l'interno dell'aereo e in particolare i bagagli. Finora, comunque, i controlli hanno dato esito negativo. (Ansa)

RISSA IN CARCERE
Quattro morti a Manila

Manila, 28

Le autorità filippine hanno reso noto che nel penitenziario nazionale di Muntinlupa, presso Manila, sono avvenuti scontri tra i detenuti appartenenti a due bande rivali.

I detenuti hanno tenuto a bada le guardie per circa mezza ora prima che la rissa fosse sedata. Quattro detenuti sono morti e 26 sono rimasti feriti. Sei versano in gravi condizioni. (Ansa - Upi)

STAVANO SALENDO SU UN AEREO DIRETTO A TEL AVIV

Bloccati appena in tempo due dirottatori a New York

La coppia, un uomo e una giovane, erano armati di pistole e di una bomba a mano - Contrastanti versioni sul fatto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 28

Un giovanotto e una ragazza sono stati sorpresi mentre si accingevano a salire su un aereo in partenza per Tel Aviv via Londra: erano armati, un autentico arsenale, e sono stati bloccati e arrestati. Dice la polizia che, secondo ogni indicazione, la coppia tramava un dirottamento dell'apparecchio, appartenente alla compagnia britannica «Boac». I due avevano acquistato il biglietto per il volo «506», sola andata per Londra. Lui si chiama Gordon K. Rider, ha venticinque anni ed è di Los Angeles, la ragazza ha 20 anni, ha nome Nancy Jane McGovern e si ignora il suo indirizzo.

Entrambi gli arrestati (per i quali è stata predisposta la rituale udienza d'incriminazione nel corso della giornata di lunedì) hanno il passaporto americano. Ci sono versioni contrastanti sul modo nel quale sono stati scoperti e arrestati. Secondo una versione è stato l'occhio attento di un agente del servizio di sicurezza dell'aeroporto «John F. Kennedy» a frustrare il presunto piano di dirottamento dell'apparecchio.

L'agente, si dice, ha notato rigonfiamenti sospetti negli abiti dei due giovani, e ha dato l'allarme. Sono stati perquisiti e si è scoperto che ognuno dei due aveva un paio di pistole. Le portavano alla cintola. La ragazza aveva un'altra pistola assicurata con una cinghia alla gamba sinistra, e una bomba a mano analogamente assicurata all'altra coscia. L'agente che ha individuato le sospette protuberanze e ha reso possibile l'arresto, aggiungono le informazioni, si chiama Peter Murphy.

D'altra parte si rileva che la compagnia di bandiera britannica ha istituito, dopo i recenti dirottamenti d'aerei nel Medio Oriente, un sistema di controlli molto rigoroso. E' stato nell'ambito di questi controlli, si dice, che Rider e la McGovern sono stati scoperti. Ha detto un poliziotto del «Kennedy» che la compagnia britannica fa perquisire tutti coloro che abbiano staccato il biglietto meno di quarantotto ore prima di un volo. A questa perquisizione di «routine», della quale forse ignoravano l'esistenza, sono stati sottoposti i due giovani con il biglietto di andata per Londra, e si sono trovate le armi.

I due sono stati deferiti alle autorità e inviati alla «casa di detenzione» federale per essere interrogati. Intanto venivano perquisiti tutti i bagagli e tutti i passeggeri maschi dell'aereo; una misura suggerita probabilmente anche dal numero delle armi trovate sui due arrestati; qualcuna di esse poteva essere destinata ad altri viaggiatori. Due ore dopo la scoperta dei due giovani armati il volo «506» è partito per Londra. Quando Rider e la McGovern sono stati bloccati erano all'incirca le dieci di sera di domenica, tre del mattino di lunedì ora italiana.

L'episodio dell'aeroporto internazionale «Kennedy» è avvenuto mentre agli aeroporti parigini di Orly e Bourget entravano in vigore rigorose misure di sicurezza, a seguito dello scoppio di due ordigni nella giornata di ieri. Un'altra bomba è esplosa all'aeroporto londinese di Heathrow. Le autorità francesi si sono limitate a dire che è stato disposto un incremento del numero degli agenti di guardia, e non hanno voluto dire come siano attuate le nuove misure di protezione.

I tre ordigni sono esplosi verso il mezzogiorno di ieri; al Bourget una donna si era presentata per il volo della compagnia spagnola «Iberia» diretto a Barcellona con una valigetta di plastica marrone. Poiché le nuove norme della compagnia esigono che i passeggeri identifichino il loro bagaglio e nessuno si diceva possessore della valigia, questa prima dell'imbarco è stata riportata al «Terminal». Qualche minuto dopo è esplosa, senza feriti né danni. Qualche minuto prima un agente di sicurezza di Orly aveva visto un filo di fumo che usciva da una cassetta automatica per i bagagli. Ha aperto la cassetta con la chiave speciale e una valigia contenuta nell'armadietto è esplosa ferendo lievemente l'agente e un assistente. La bomba esplosa a Heathrow era incendiaria, al magnesio; è scoppiata entro una valigetta lasciata presso una finestra, non ha fatto danni né feriti.

Stelio Tomei

«A PORTE CHIUSE» DAVANTI AL TRIBUNALE MILITARE

Sotto processo per spionaggio giornalista tedesco a Belgrado

Con lui incriminati anche due colleghi jugoslavi - Avrebbe rivelato importanti segreti di stato - L'imputato respinge tutte le accuse

Belgrado, 28

Davanti al tribunale militare della circoscrizione belgradese, presieduto dal col. Jovo Matkovic, è iniziato oggi il processo a carico del giornalista tedesco Hans Peter Rullman, corrispondente accreditato della rivista amburghese «Der Spiegel», e di due jugoslavi, Hilmi Taci, giornalista d'origine albanese e già ufficiale delle forze armate albanesi, e Jovan Trkulja, funzionario militare. I tre, arrestati il 10 marzo di quest'anno, devono rispondere del reato di spionaggio e in particolare il Rullman di avere creato «una rete spionistica che operava con perfidia contro la Jugoslavia».

In apertura d'udienza, alla presenza del pubblico, i tre imputati hanno respinto in termini categorici le accuse mosse nei loro confronti sostenendo che l'attività da loro svonta «non è uscita dai limiti della professione giornalistica». Il giornalista tedesco, in particolare ha affermato che le informazioni da lui raccolte, e che sono state alla base del suo lavoro di giornalista, «erano state in precedenza pubblicate dalla stampa jugoslava». Ha lamentato che gli stessi jugoslavi hanno nuociuto alla sua posizione definendolo «una spia straniera» prima che questa accusa fosse stata provata dagli organi inquirenti e dalla magistratura.

Queste stesse considerazioni sono state ribadite dal collegio di difesa, nominato d'ufficio e composto dai ten. colonnelli Jordan Andrejevic, Vojislav Lekic e Vlado Sobot. I tre ufficiali si sono opposti alla richiesta dell'accusatore militare, com. Ljubomir Drakulic, che il procedimento penale prosegua «a porte chiuse» perché «gli elementi che scaturiranno dal dibattimento, in quanto segreti di stato, potrebbero recare pregiudizio agli interessi dello Stato». Riunitasi in Camera di Consiglio la Corte ha respinto la istanza della difesa ordinando che il processo continui «a porte chiuse».

Tra le accuse specifiche mosse al giornalista tedesco figurano quelle d'aver raccolto informazioni sui rapporti della Jugoslavia con l'Albania, la Romania e la Gran Bretagna e di avere ottenuto dal giornalista Hilmi Taci «un documento sugli attuali problemi relativi ai rapporti tra le nazionalità jugoslave e un altro su una riunione dei comunisti nelle forze armate». Hans Peter Rullman ha rivelato che le autorità inquirenti, nelle more dell'indagine, «si sono spesso contraddette per quanto riguarda i paesi per i quali egli avrebbe agito». La Corte militare ha respinto un «promemoria» dell'ambasciata della Germania Federale nella capitale federale nella quale si chiedeva che al processo, nel caso fosse stato deciso che si tenga a porte chiuse, potesse presenziare un rappresentante della missione diplomatica tedesca. (Ansa)

SCONTRO FRONTALE
Due morti nel Padovano

Este, 28

Due persone sono morte e tre son rimaste ferite in un incidente stradale accaduto stamani alle porte di Saletto di Montagnana (Padova), lungo la statale padana inferiore. Una «Innocenti Austin» guidata da Silvio Gambalonga di 41 anni, con a bordo Giovanni Danielli di 67, Amilcare Cesaro di 26, Nello Zanoni di 45 e Silvio Furlan di 60, tutti di Saletto, si è scontrata, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Este, con un'autobotte proveniente in senso opposto alla cui guida si trovava Santo Cogni, di 45 anni di Calendasco (Piacenza).

Nel violento urto il Gambalonga e il Danielli sono morti sul colpo mentre gli altri tre sono rimasti feriti e condotti da automobilisti di passaggio all'ospedale di Montagnana. I cinque che erano a bordo della «Innocenti» stavano tornando da una festa paesana a pochi chilometri dal luogo dell'incidente. (Ansa)

MANIFESTANTI ANTI-NIXON

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Agenti di polizia prendono saldamente in custodia due giovani manifestanti durante le dimostrazioni svoltesi nella capitale contro la visita del Presidente Nixon in Italia

Tre bergamaschi dispersi in mare al largo di Segna

Fiume, 28

I turisti italiani Lidia Masarotti, di 33 anni, Antonio Cividini, di 36, e Pacio Pasotti, di 15 anni, tutti di Martinengo, in provincia di Bergamo, sono dispersi in mare nella zona di Segna (Dalmazia). Questa mattina, essi si sono avventurati in mare a bordo di un canotto di gomma, con motore fuoribordo, per raggiungere l'isola di Veglia, ma sono stati sorpresi al largo dal maltempo, e risultano dispersi. I tre erano ospiti dell'autocampeggio «Sivinj», a sei chilometri da Segna, e l'allarme è stato dato dagli altri turisti ospiti del campeggio, che non vedendoli tornare, e poiché le raffiche di bora si facevano sempre più forti, hanno avvertito le autorità di polizia e quelle marittime.

Motovedette della guardia costiera e della capitaneria del porto di Segna hanno cominciato le ricerche, finora infruttuose. Il mare agitato dalle raffiche di bora, caratteristiche del canale di Velebit, tra Segna e la isola di Veglia, raggiunge attualmente forza 6-7.

In precedenza anche due jugoslavi di Segna usciti con la loro imbarcazione per pescare nel canale di Segna e sorpresi al largo da un'improvvisa burrasca, si sono spersi in mare, e non sono stati ancora ritrovati. Una seconda imbarcazione con quattro pescatori, dopo una difficile lotta con la furia del mare, è riuscita invece a rientrare. (Ansa)

SEGGIO PERMANENTE per l'Italia all'IAEA

Vienna, 28

La proposta italiana di aumentare l'ufficio dei governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (IAEA) è stata accettata oggi dal plenum della conferenza generale della agenzia contro i voti dell'Unione Sovietica, dei suoi alleati dell'Europa Orientale e degli stati arabi. La proposta italiana chiedeva che membri permanenti dell'ufficio passassero da cinque a nove e che il numero complessivo passasse da 25 a 33. (Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo breve malattia è deceduto il

CONSOLE GENERALE
Harry Katomeris

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie LYDIA ed il nipote BRUNO PACOR unitamente a tutti i parenti.

Un particolare ringraziamento ai sigg. prof. dott. Gino Macchioro e prof. dott. Giuseppe Klugmann per la affettuosa assistenza.

Oggi martedì alle ore 14.30 verrà celebrato il Requiem nella Chiesa ortodossa Greco-Orientale di S. Nicolò.

Alle ore 15 la Salma proseguirà per il Cimitero Greco-Orientale per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

GIORGIO TSAMOPULOS e famiglia prendono viva parte al lutto per la scomparsa del carissimo e fraterno amico cui erano legati da grande affetto
Harry Katomeris

Il comm. ENRICO SPERCO sen. partecipa al dolore della famiglia per il decesso dell'indimenticabile amico e collega
CONSOLE GENERALE
Harry Katomeris

MANLIO e TITTI ROCCO partecipano al grave lutto che ha colpito il carissimo e fraterno amico Bruno Pacor per la scomparsa dello zio
Harry Katomeris

Il dott. BRUNO TOMINZ e famiglia partecipano addolorati alla scomparsa del
CONSOLE GENERALE
Harry Katomeris

Partecipano al dolore MARIA MARCHI - STIBIEL e famiglia.

GIORGIO FINZI, LIVIO de LAMA, RICCARDO MANCINI, ANGELO PASQUALE, NINO PAVELLA, MARIO RINALDI, GIANFRANCO RINALDI, ARMANDO RINALDI, CESARE RIBOLI, GERARDO ROMANO, MICHELE STELLA, ROBERTO VITAS e JOHANNES ZOGG si associano al lutto dell'amico e collega Bruno Pacor per la morte dello zio

Harry Katomeris
Console Generale di Danimarca

La COMUNITA' GRECO-ORIENTALE compie il mesto ufficio di partecipare la morte di

Harry Katomeris

già suo benemerito Presidente che dedicò alla stessa la Sua opera attiva e benefica con spirito altamente umanitario.

Trieste, 28 settembre 1970

Il CORPO CONSOLARE di Trieste partecipa il decesso del sig.

Harry Katomeris
Console Generale Onorario di Danimarca

† Il 27 settembre, lontano dalla sua Rovigno, è mancato al nostro affetto

Antonio Poretti
Maresciallo P.S. a rip.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie EUFEMIA, i figli CLARA ed EDY, le sorelle, il fratello, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario, ai sigg. Medici e a tutto il personale della Divisione Oncologica.

I funerali seguiranno oggi 29 settembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato improvvisamente

Pietro Fontanot

Lo piangono la moglie, i figli, la nuora, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 29 settembre 1970

†

Il giorno 27 settembre sulla soglia dei 90 anni è spirato serenamente

Giuseppe Pococco

Ne danno il doloroso annuncio i figli: MARIA, FEDERICO, MINA, ALFREDO, GISELLA, GIUDITTA, TINO, le nuore, i generi e tutti i nipoti.

Un grazie particolare al sig. Primario E. Tagliaferro, ai sigg. Medici, alle Suore, alle infermiere tutte della I Medica, al nipote Pier Luigi Pittani per la loro assidua assistenza ed al nipote Ettore Carciotti che Lo ha seguito amorevolmente per tanti anni.

I funerali partiranno oggi dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 15.15.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie: DESTALLES, CHIERICI, PITTANI, GOBBATO, POIDEVIN e STELLA - CORVA.

Partecipano al lutto la cognata CATERINA BANCOVICH ved. POCECCO e i nipoti tutti.

†

Il 28 settembre, a 92 anni, è mancata al nostro affetto

Maria Liberato ved. Tissini

La piangono i figli EUGENIA, ANNA, ARGIA e PINO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Verginella e ai sigg. Medici, alle Suore e al personale tutto della I Divisione Chirurgica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 30 settembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ada Rade nata Covelli

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, le sorelle, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Famiglie RADE - COVELLI

Portogruaro - Trieste

† Il giorno 28 settembre è mancata la nostra cara Mamma e Nonna

Giuseppina Giachin nata Bonifacio
da Pirano

Ne danno il triste annuncio i figli SEMPLICIANA, PIETRO, TULLIO (assente), MARCELLO, LIBERO e BRUNO, il fratello NICOLO', il genero, le nuore, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 30 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancata al nostro affetto

Anna Bogatez
di anni 42

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli LUCIANO e MAURO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Pietri, ai sigg. Medici e al personale tutto della II Chirurgica per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Inoltre un grazie di cuore a tutti i donatori di sangue.

I funerali avranno luogo oggi 29 settembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale diretti al Cimitero di Prosecco.

† Il 27 settembre si spense serenamente la Nostra cara mamma, nonna, bisnonna e trisnonna

Luigia Niero ved. Marchi
di anni 92

Ne danno il triste annuncio la figlia, i figli e famiglie congiunte, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 settembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 28 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Gregori
di anni 90

Ne danno il triste annuncio l'addolorata VIDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 29 settembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 Tel 38006)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Dequal

ringraziamo di cuore quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel quarto triste anniversario della scomparsa della nostra cara amata

Bruna

il marito, i figli, i parenti tutti e quanti Le vollero bene La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani mercoledì 30 settembre alle ore 8 nella Chiesa di S. M. Maggiore.

Fam. CORINCICH

†

Il giorno 27 settembre si è spento

Edoardo Stocchi
Ispettore a riposo dell'INAIL

Con profondo dolore lo annuncia la moglie MARIA, le figlie dott. ANNAMARIA con il marito dott. LIVIO BELLEMO, GIULIANA con il marito LUCIANO BIORDI, i cari nipotini SIMONETTA, NICOLA e MARCO, le sorelle MARIA e LIDIA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. prof. Enrico Tagliaferro, al dott. Enzo De Rosa e al dott. Franco Legnani per le premurose cure prestategli.

I funerali seguiranno oggi 29 settembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 27 è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Zimarelli

Ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA con il marito CARLO PAOLI e la sorella AMALIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 settembre alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 27 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Cipri

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie GIUSTINA e IDA con il marito EMILIO, la nipote NIVEA con il marito MARIO CAIN e il caro pronipotino MICHELE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 29 settembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 25 settembre si è spenta

Maria Venier in Bortoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO e i figli FRANCA e GIAMPAOLO con i parenti tutti.

Un sentito grazie a quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al loro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto le famiglie PAULUZZI e VAGLIASINDI.

† Il 27 settembre si è spenta serenamente all'età di 90 anni

Maria Simich

Ne danno il triste annuncio le cognate e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 29 settembre alle ore 16 dal Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 28 settembre è mancato il nostro caro

Giovanni Sodomaco

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GIUSEPPE, LUCIANO e GUIDO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 settembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Le famiglie PISANI - TONELLO ringraziano commosse tutti coloro che in vario modo presero parte al loro grande dolore per la perdita della cara

Gisella Pisani

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le estreme onoranze rese al nostro caro

Carlo Luchesi

la moglie e i familiari ringraziano.

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Francesco Sancin

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO piccolo cane bianco collare rosso pressi via Flavia circa 10 giorni fa. Si prega telef. 820215; mancia.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.B. CENTRALISSIMO completamente restaurato 3 stanze stanza guardaroba cucina bagno autogasolio ascensore centralnafta affittasi 80.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4 tel. 768163. 30021 I

A.A.A.A.A.B. MAZZINI spazioso 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi 36.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 30021 I

A.A.A.A.A.B. MODESTO stanza stanzino cucina wc affittasi 12.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, tel. 768163. 30021 I

A.A.A.A.A.B. SEMINUOVO tinteggiato 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore centralnafta affittasi 50.000 Amministrazione Immobiliare Argo, S. Francesco 4, telef. 768163. 30021 I

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A.A.A. AFFITTANSI appartamento tre camere cucina bagno (Stazione); altro lusso tre camere servizi centro; Ghirlandaio camera servizi uso ufficio; galleria Foraggi appartamentino affitto 10.000 più spese; Ponterosso 3 camere servizi prelevando mobili; locale vuoto 14 metri (San Giovanni). Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 30033 I

AFFITTANSI: 15.000 camera cucina gabinetto ripostiglio via del Bosco; Rossetti matrimoniale soggiorno cucinino 38.000 comfort; tel. 763237. 52221 I

AFFITTASI appartamentino camera camerino cucina wc. Telefonare 751341. 52207 I

ALLOGGIO camera cucina restaurato, poche spese, affittasi. Castaldi 8, tel. 70813. 52203 I

APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta affitta 40.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52211/3 I

APPARTAMENTO mobiliato in villa giardino 3 camere cucina accessori moderni vista bellissima zona Barcola affitto, tel. 37915. 30011 I

APPARTAMENTO MATTEOTTI rinnovato 2 stanze cucina bagno armadiomuro 2 poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52211/2 I

APPARTAMENTO S. MARTIRI salone 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore terrazze centralnafta affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52211/4 I

GIULIA prontingresso stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 52223 I

LOCALE affari via FLAVIA 30 mq adatto varie attività affitta 30.000 mensili Immobiliare Giuliana tel. 28300. 29620 I

MOBILIATO signorile 3 camere cucina giardino accessori affitto; tel. 37915. 29682 I

PERUGINO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 38.000 affitta Immobiliare Oriani 2.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A. BANCARIO cerca appartamento affitto stabile signorile comodità moderne. Tel. 763237 urgentemente. 51816 L

A. REFERENZIATI cercano affitto appartamento piccolo pronta entrata. Telef. 813757. 51816 L

AFFITTO cercasi villa Opicina 1 salone 3 stanze servizi. Cassetta 29562 L SPI.

A MONFALCONE centro persona sola cerca affitto appartamento camera, cucina, soggiorno, ripostigli, servizi, riscaldamento. Cassetta 3333333 L, SPI.

APPARTAMENTINO due stanze accessori centrale cercasi affitto; tel. 722315. 29676 L

APPARTAMENTO modesto camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi anziani; tel. 725239. 29666 L

APPARTAMENTO affitto cercasi zona Faro Romagna vista mare salone due tre stanze servizi garage. Cassetta 51862 L, SPI.

APPARTAMENTO bistanze servizi riscaldamento Barcola cercasi affitto. Cassetta 51866 L, SPI.

APPARTAMENTO soleggiato cercasi affitto soggiorno stanzetta cucinino bagno centralnafta vicinanza mezzi pubblici. Dettagliare Cassetta 52097 L SPI.

CERCANSI affittanza appartamenti vuoti mobiliati qualsiasi grandezza indifferente zona. Telef. 61309. 52157 L

CERCASI affitto appartamento due stanze cucina bagno servizi, senza intermediari. Zona Borgo Teresiano. Telefonare 28807 lunedì ore 15.30-19. 29771 L

CERCASI affitto 4 camere cucina zona Chiadino, Cattinara. Tel. 767382. 51764 L

CERCASI affitto 2 camere cucinino servizi centralnafta. Telefonare 64830 ogni giorno dopo le 12. 51616 L

CERCASI affitto appartamento 3 stanze servizi centralnafta, 762542 intermediario. 29582 L

CERCASI affitto appartamento 3 camere letto salone grande doppi servizi centralnafta, telefonare 224130. 52229 L

CERCO in affitto appartamento due camere ripostiglio cucina comfort, paraggi Settefontane Conti Rossetti. Cassetta 52135 L SPI.

CONIUGI soli inintermediari cercano affitto 2 stanze soggiorno servizi. Telefonare al 92181. 51708 L

CONIUGI soli anziani pacifici cercano in affitto appartamento in villino pagando un anno antecipato. Cassetta 52133 L SPI.

DIRIGENTE stabilimento cerca villa vuota mobiliata in affitto. Tel. 61309 lunedì. 51890 L

DITTA commerciale cerca tre stanze ufficio centrali. Telefonare 3509 51768 L

GORIZIA magazzino possibilmente zona mercato cercasi affitto. Cassetta 51606 L SPI.

LOCALE industria mq 400 circa in periferia possibilmente zona industriale cercasi affitto. Tel. 909858. 29939 L

PENSIONATA F.S. cerca affitto quartierino riscaldato soleggiato piani bassi. Cassetta 29863 L SPI.

PROFESSIONISTA cerca affitto piccolo appartamento con bagno. Via Flavia, zona industriale. Telefonare ore ufficio tel. 810273. 30039 L

ROIANO oppure paraggi cerco affitto piccolo appartamento. Telefonare 411138 pomeriggio. 52115 L

TRE stanze cucina centralnafta cerco affitto. Inintermediari. Eventualmente giardino. Tel. 734792. 29987 L

1-2 stanze cucina gabinetto I piano centro cercasi affitto per piccolo laboratorio artigiano, Telefonare 734647 mattina. 29781 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16 SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni lucidatrici aspirapolvere. 29699 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro 1970 (prop.). Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelle per confezione, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia. Piazza Libertà 1, Turriaco. Tel. 76030 - 73263. 140 M

PELLICCE modelli supereleganza, ultime creazioni vasto assortimento guarnizioni cappelli giacche cappestole visone. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo XX Settembre 16. 75298 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 Trieste, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Vasto assortimento pelli estere importazione diretta dai mercati di origine. Modelli ultime creazioni prezzi incredibili. 29676 M

SPARHERD Zoppas seminuovo stufa Warm Morning kerosene vendonsi. Bosco 12, magazzino. 29674 M

TELEVISORE 19 altro 23 pollici perfetti, vendonsi occasione anche ratealmente; via dell'Istria 13, negozio. 76300 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri stampe orologi pianoforti studi salotti antichi vuotiamo appartamenti soffitte, tel. 31428. 52225 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 29650 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. BOREAN mobilificio cucine componibili, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti, materassi Permaflex Mobili su misura. Facilitazioni di pagamento. Piazza Belvedere (via Udine) tel. 36490. 24 NN

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

A. ARMADI 25.000, guardaroba diverse grandezze, attaccapanni 9.000, poltroneletto 19 mila, pancheletto 30.000, divanoletti 25.000, brandine 5800, scale, scarpiere, reti metalliche, comodine ammalati 11 mila, materassi molleggiati 12.000. Grandioso assortimento lettini completi materasso 12.000, legno 18.000, seggioloni, recinti, cestine, fasciatoi, bagnetti, armadietto settimini, cucine salottiletto 85.000, soggiorni. Prezzi bassissimi, Tarabocchia 6, Telefono 93840. 50758 NN

A. ELIMINAZIONE articolo vendiamo camere letto salotti soggiorni mobili vari prezzo realizzo. Galatti 14-A, magazzino. 50396 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

ALABARDA Zanchi mobili armadi librerie scrivanie sediame materassi reti salotti soggiorni scarpiere carrozzine lettini ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 28666 NN

CUCINE modelli recentissimi, colori nuovi. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 28918 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, largo Barriera. 28916 NN

LETTI a stipo, con librerie, salotti, attaccapanni, soggiorni, armadi guardaroba. Falegnameria, viale R. Sanzio 20. 51716 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CASA cosmetici affermata reclamizzata cerca rappresentante introdotto profumerie istituti Trentino Alto Adige Friuli Venezia Giulia. Inviare curriculum Sitcap, Giolitti 15/A Torino. 6469 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. MONFALCONE via San Polo 135 occasioni con garanzia rateazioni 30 mesi senza acconto permute assicurazione gratuita: Fiat 500 '66, '67, '68; 750 '61, '62, '63; 850 '65, '66 '67; 1100 D '62, '65; 124 '66, '67, '68; 124 fam. '68; 1100 F fam. '66; 125 '67, '68; Kadett fam. '68 '64; R 8, R 4; Mini '67, '69; Volkswagen Maggiolino; Taunus 17M '63, '66, '67; 500 giard. '67; 1500 cabriolet; Giulia 1300 TI '67; Giulia super '66; furgoni 238; 600 T rialzato; Simca 1000. Aperto festivi. 745 Q

A. BELLA 500 D 120.000. Distributore BP Campo Marzio 2. 76308 Q

CEDESI
124 SPORT COUPE'
in arrivo a giorni. Telefonare dalle 16 alle 20 al 412976

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI N. 20, TEL. 982621: Fiat 125 '68; 124 '68; 850 special '68; 1100 R '66; 1100 R familiare '66; 500 F '67; 1100 D e special; Opel 1500 4 porte '67; Giulia super '66; Ford 12M '65, '67; camioncino Lancia Gioli '64; Unomog '62; Fiat 615 '56; furgoni 600 D '63, '64. VISITATECI FERIALI ORA DI NEGOZIO. LUNEDI' CHIUSO AL MATTINO. 145 Q

A. PRIVATO vende Mini K 2 11 mesi 800.000. Telefonare n. 748148 dalle 20.30. 29626 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13 tel. 95744. Vendo permuto rateizzo: Fiat 850 coupé 67, berlina 68-65, spider 66, 600 D 62-61, 1100 Special 62, 1500 63, I4 65, Flavia Zagato 66, berlina 61. 51806 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8, venditore autorizzato, prenotazioni autovetture nuove, permute e rateazioni senza anticipo. Giulia super, Giulia spider; Autobianchi A 111; Fiat 124 berline; 1100 export; 850 berline; 850 coupé; 750 ultimo tipo; 1500 C berlina; 1500 famliare; Volkswagen 1200; Innocenti IM3; NSU Prinz; Morris Cooper S 1300; motocross Benelli 125; Flavia berlina; Fiat 1500 spider; Renault R 8. 50962 Q

FIAT 500 L nuova appena ritirata e non usata vendo. Telefono 211605. 52187 Q

LANCIA concessionaria Roetl, via S. Francesco 46. Sollecite consegne Fulvia, Flavia berline e coupé. Comode rateazioni, permute, prove, dimostrazioni. 50726 Q

NSU Prinz '65 unico proprietario vendo 300.000; via Gatteri 56 negozio. 67 Q

SIMCA concessionario Duplica viale Ippodromo 2. Disponibili, ottime occasioni, Simca 1000 '65, '66, '68; IM 3 '67; Volkswagen 1600; Prinz '64, '65, '66, '67; 500 N '67; 1100 export; 850; 600; Austin A40; Giulietta 562; IM 3 '64. Vendite rateali minimo anticipo. 67 Q

SIMCA 1501 '68; Primula '69; Fiat 850 '65 tutte unipropietario vendonsi con facilitazioni e permute, tel. 726303. 52227 Q

500 '70; 850 special; Mini Cooper 1100 R, 1500 lunga; Artisti 9. 29684 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI rivendite tabacchi con giornali oggetti cancelleria; salone parrucchiera zona residenziale forte lavoro condizioni pagamento; bar buffet centro con tabacchi; trattoria centralissima forte lavoro controllabile. Aurora, Ginnastica 1. 30033 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6%. Telef. 741515, Crispi 8. 29640 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia piazza Tommaseo 2. 51694 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI villa Opicina residenziale esentasse 1400 metri giardino tre camere salone servizi; Barcola villa 2 appartamenti giardino 7 camere bagni cucine; Marina 7 camere cucina terzo ascensore 200 metri tutto da restaurare; Gatteri IV 2 camere cameretta cucina servizi prontentrata; Vernielis villa 2 appartamenti giardino esentasse. Informazioni Aurora. Casetta Commerciale 5 vani. Aurora, Ginnastica 1. 30033 S

A. PIED-A-TERRE tipo mansarda CENTRALISSIMO, 2 stanze, soggiorno, bagno vendesi libero. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 52213 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente Impresa. Soggiorno camera cucina bagno 3 milioni 500.000, rimanente dilazionato. Rivolgersi Settefontane 4, Uffici cantiere. 29662 S

APPARTAMENTO zona Fiera 2 camere cameretta cucina bagno riscaldamento soleggiatissimo poggioli vendo. Telefono 37915. 30011 S

APPARTAMENTO zona Navali II p., 2 camere soggiorno cucina vista soleggiata accessori moderni vendo. Tel. 37915. 29682 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52211 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, primingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 52211/5 S

BARCOLA vendonsi appartamenti: ognuno la sua terrazza e suo giardino, ognuno la sua entrata, vista meravigliosa, prezzi buoni. Rivolgersi al proprietario: Perosso, via Bonafata 32, telef. 412700. 30087 S

MONTEBELLO prontingresso in palazzina bellissimo 137 mq 4 stanze cucina doppi servizi terrazze 14.700.000 vendesi. Mutuo venticinquennale. Immobiliare, Oriani 2, telefono 767993. 29664 S

MONFALCONE centro casa due appartamenti, garage, vendesi occasione. Telefonare 5663 Gorizia ore ufficio. 301 S

OCCASIONE appartamenti restaurati 2-3 stanze cucina bagno, vende privato facilitazioni. Visitare via Udine 49 (II piano). 29672 S

TERRENO Gabrovizza prato bellissimo costruibile vendesi occasionissima lire 900.000 lotto. Tel. 755290. 51810 S

TERRENO 1500 mq con venti metri lineari fronte mare strada luce acqua zona S. Croce progetto approvato per due appartamenti vendo. Telefono 37915. 30011 S

TERRENO bellissimo Sales S. Croce costruibile a L. 1600 al mq a 1200 vendo. Telefonare oggi 37915. 30011 S

TERRENO Sgonico in collina 25.000 mq vendesi occasione unica lire 2.500.000. Telefono 755290. [illegible]15 S

VENDESI centralissimo 4 stanze salone bagno cucina ascensore centralnafta. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 29644 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

30ENNE discreta posizione economica relazionerebbe con signorina 25-30enne scopo matrimonio. Cassetta n. 30049 U SPI.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

FAMIGLIA distinta ospiterebbe bambina/o elementari. Cassetta 29622 V SPI.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

IL TEMPO E' PREZIOSO

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76-76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico n. 4. nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso